Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 149 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 23 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,16 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 195 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Strade imperiali

Qui c'è la storia, c'è la tecnica, c'è la poesia della strada. C'è poi tanta grandiosità in questo romanzo delle strade dell'Africa Orientale, che l'aggettivo «imperiali» che sta nel titolo verebbe assunto volentieri come qualifica, invece che come specificazione: cioè non sono queste le strade in corso di costruzione nell'Impero, ma sono strade imperiali, strade veramente da Impero.

A Giuseppe Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, il vanto e il merito di averci dato la storia, illustrato la tecnica, concepito la poesia delle strade d'Etiopia in un bel volume che, presentato al Duce ne ha riscosso l'alto compiacimento (Giuseppe Cobolli Gigli: *Strade Imperiali*, Mondadori Ed. Milano, 1938-XVI). Tutti sanno quale sia stata l'importanza delle strade che i soldati e gli operai costruivano in Etiopia durante il corso delle operazioni di guerra: i fanti avanzavano e, come è stato detto, si trascinavano dietro, stendendolo alle proprie spalle, il nastro delle vie di comunicazione, delle strade per i rifornimenti, per le necessità logistiche come per quelle della manovra strategica. Ma quando la guerra finì e il Duce ebbe a tracciare sulla carta la rete delle strade fondamentali d'Etiopia — rete che si allacciava al sistema già posto in opera dai combattenti oltre i vecchi confini dell'Eritrea e della Somalia — nulla venne a perdere di grandiosità il problema della costruzione delle strade.

Quali erano, infatti, prima della nostra conquista, le condizioni della viabilità etiopica? Cobolli Gigli ne dà un rapido quadro, e noi del resto già ne avevamo notizia. Poche strade erano state aperte nei fondi valle, senza cura di massicciata nè, tanto meno, di pavimentazione. Erano strade che si arrestavano ai fiumi ed ai torrenti, da passare, ove a Dio piacesse, a guado; evitavano le montagne, si impantanavano con le pioggie, si insabbiavano con la stagione asciutta; quanto alle opere d'arte, esisteva qualche ponticello nei pressi di Addis Abeba, ma eran ponticelli pressochè inservibili: due spalle in pietra o in calcestruzzo sulle rive dei fiumi, e dall'una all'altra si stendeva una gettata di tavole di legno sorretta da travature di ferro. La carreggiata dei ponti, in ogni modo, si limitava ad un metro e mezzo.

Non appena, difatti, le nostre truppe ebbero compiuto il primo balzo oltre i confini delle vecchie colonie, fu necessario por mano alla costruzione di nuove strade di accesso all'altopiano. Furono le strade attraverso il Tigrai, fu il grandioso lavoro di apertura delle piste, fu l'eroica impresa di improvvisazioni che ci condusse alla vittoria fino in Addis Abeba. Per la pace, tuttavia, la quasi totalità dei tracciati di guerra dovè subire modifiche radicali. Non si tenne più conto solamente dei fattori di necessità e di urgenza, ma oltre a questi, di tutti gli altri elementi di economia generale che entrano nella tecnica stradale. Venne quindi compiuta la scelta di nuovi tracciati, in linea di massima per le esigenze della colonizzazione, e poi scendendo via via ai particolari per quanto interessava i problemi della costruzione. D'altra parte, alle iniziative di quanti erano in un primo tempo i soli interessati — i comandi militari — subentrò in funzione di regolatore, coordinatore e propulsore, un Ente unico, l'Azienda della Strada, che dalla Madrepatria estese il suo campo d'azione nell'Impero rivelandosi subito pienamente idonea e perfettamente attrezzata al nuovo grandioso compito che il Duce le affidava.

Carattere di battaglia e di guerra ebbe del resto anche la vita di lavoro, e ad esigenze logistiche in guerra si potè paragonare il problema dello approvvigionamento dei materiali da costruzione, del pietrame, del pietrisco, del calcestruzzo o della sabbia. Ciò non toglie che si ebbe la maggiore sollecitudine per assicurare ai lavoratori le migliori condizioni di vita e di soggiorno, prima di tutto da un punto di vista legale e assistenziale, e quindi, specificamente, da un punto di vista tecnico.

Per ciò si ebbe il frequente succedersi dei viaggi nell'Impero del Ministro dei Lavori Pubblici, che volle porsi in condizione, il più spesso possibile, di impartire gli ordini sul posto e dopo aver preso conoscenza diretta delle situazioni. Così l'attività lavorativa potè procedere senza soste, anche durante le stagioni di pioggia, e il bilancio delle realizzazioni compiute secondo gli ordini e nei termini fissati dal Duce si presenta di un'imponenza grandiosa. Dopo aver tenuto fede agli impegni con il dare la transitabilità sui due itinerari che da Asmara conducono a Gondar e ad Addis Abeba, l'A.A.S.S. si è posta in condizione di poter annunciare il virtuale compimento delle due grandi strade entro il 30 giugno XVI. Contemporaneamente è stata ultimata la strada da Asmara ad Abderat, per Tessenei, e saranno rese percorribili la Addis Abeba-Gimma e la Addis Abeba-Lekenti: in tal modo, sulla rete dei 3436 chilometri di strade affidate per la costruzione all'Azienda Statale, il 30 giugno XVI saranno ultimati 2816 chilometri dei quali 1800 bituminati. Se a queste strade si aggiungono quelle in costruzione da parte del Genio militare lungo la valle dell'Auasc, e quella della Somalia e del Hararino, si ottengono oltre 3500 chilometri di strade, ultimate a due anni di distanza dalla conquista dell'Impero, senza calcolare le migliaia di chilometri di pista che sono stati sistemati.

Questo il bilancio di opere stradali, perfetta intelaiatura per le grandi comunicazioni, che Giuseppe Cobolli Gigli espone nel suo volume.

Il Duce tra i rurali della Romagna

FORLI', 22.

Il Duce di prima mattina ha voluto essere ancora tra i rurali e ha visitato i comuni di Misano, Borghi, Sogliano, Poggio, Berni e Scorticata. La mietitura è in pieno sviluppo e il Duce ha avuto il saluto festoso della gente della Sua terra, che al Suo passaggio levava in alto con le spighe mature il suo grido di gioia.

Sulla via del ritorno sostava alle cave di Breccia di Riva Calbana, indi alla fabbrica cementi Valle Marecchia. Nella piazza di Scorticata, annunciava che da oggi il Comune dovrà chiamarsi Torriana. Tale nome trova ispirazione dai due torrioni naturali che si elevano sull'abitato sormontato tutt'ora dalle vestigia di due torri guerriere.

Operai, coloni hanno ovunque accolto il Duce con ardenti acclamazioni, esprimendo così la loro riconoscenza per le provvidenze disposte a favore di quelle prolifiche popolazioni.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da Figline Valdarno:

«Onoromi comunicare Vostra Eccellenza che stabilimenti Figline Valdarno Società Toscana azoto iniziano oggi loro regolare, sicuro pieno ciclo produzione ammoniaca, acido nitrico e fertilizzante, nitrato di calcio, quale prima realizzazione nazionale interamente autarchica, utilizzando unicamente ligniti xiloidi Toscana. Alte direttive V. E. raggiungere indipendenza nazionale furono e saranno ferreo comando alle nostre azioni di fedeli umili italiani collaboratori.

Maestranze, impiegati e dirigenti rivolgono Vostra Eccellenza loro intensa gratitudine e tutta loro devozione. Profondamente ossequio. — Senatore Brezzi presidente Toscana azoto».

I nuovi sviluppi del "non intervento,,

La politica inglese costringe la Francia ad attenuare il suo filomarxismo

PARIGI, 22.

In margine ai commenti sulle deliberazioni del comitato dei nove a Londra nei circoli diplomatici parigini circolano informazioni molto significative nei riguardi del non intervento della Francia in Ispagna.

Il ministro marxista Del Vajo aveva informato a sua volta il Governo francese, allora presieduto da Blum, circa l'impossibilità di continuare la guerra civile e l'intenzione del Governo di Valencia di intraprendere negoziati di pace. L'ex Presidente del Consiglio avrebbe allora risposto a Del Vajo che bisognava continuare ad ogni costo a combattere e che il compimento di questo «sacro dovere» gli sarebbe stato facilitato dalla Francia. Questa notizia è riprodotta da alcuni giornali di destra, i quali domandano categoricamente a Blum ed al suo principale collaboratore, l'ex Ministro delle Finanze Auriol, di smentire la notizia se falsa. Negli stessi circoli diplomatici si fa osservare che, finora, nessuna smentita è stata opposta all'informazione ribadita ancora ieri dall'ex Presidente del Consiglio, Flandin, sull'enorme quantità di materiale bellico transitato in Francia a destinazione dei rossi grazie al doppio gioco del Gabinetto Blum.

La Francia costretta a far da pompiere

PARIGI, 22.

Si apprende che l'Ambasciatore di Francia presso il pseudo Governo di Barcellona, Labonne, ha lasciato d'urgenza Parigi per rientrare in sede, latore di un messaggio di Daladier con cui questi insiste presso Negrin affinchè il Gabinetto bolscevico non faccia difficoltà al piano approvato dal Comitato di non intervento.

Nel contempo Bonnet ha avuto oggi un lungo colloquio con lo incaricato d'Affari sovietico Hirschfeld, che sarebbe stato particolarmente interessato ad intervenire presso il partito comunista francese, affinchè cessi la violentissima campagna di provocazione a cui si è abbandonato dopo l'adesione data ieri dalla Francia al piano anglo-italiano.

Si assicura che il Governo francese ha dato ordine che venga immediatamente interrotto il viaggio di 27 natanti, già appartenenti allo pseudo Governo basco e che per via fluviale avevano già iniziato il viaggio attraverso la Francia per passare dal golfo di Guascogna al Mediterraneo onde andare ad offrire i loro servizi al Governo di Barcellona.

La grottesca battaglia dei laburisti inglesi

LONDRA, 12.

L'opposizione laburista ha sferrato oggi con nuovo vigore i suoi attacchi contro la politica estera del Governo, tempestando di insidiose interrogazioni il Primo ministro ed organizzando una sistematica ostruzione, valendosi di varie originali clausole della procedura parlamentare.

Già all'inizio della seduta della Camera dei Comuni si è delineato l'intento dei laburisti di continuare l'offensiva. Al deputato Henderson, che esprimeva la preoccupazione che l'attuale situazione italo-francese potesse influire sui rapporti fra la Gran Bretagna e la Francia, il Primo ministro ha risposto di non avere alcun motivo di supporre che l'Italia voglia gettare la discordia tra Londra e Parigi.

Ad analoga interrogazione dello stesso deputato laburista, che insisteva per avere informazioni circa l'applicazione degli accordi di Roma, Chamberlain ha risposto che vi sono stati ripetuti scambi di vedute fra il Governo italiano e quello britannico, i quali si sono trovati d'accordo nell'esprimere il desiderio che il patto italo-inglese venga messo in pieno vigore il più presto possibile per quanto riguarda le condizioni specificate nel patto medesimo.

Tafari nel Tanganika

Passando ad altro argomento un altro esponente dell'opposizione laburista, il deputato Perkins, ha proposto al Ministro delle Colonie di offrire al sig. Tafari la sovranità di una zona del Tanganica sotto l'autorità dell'Impero britannico. Il Ministro delle colonie sig. MacDonald, ha risposto che la proposta non può essere presa in considerazione. Ha ripreso allora la parola Henderson, il quale ha presentato un progetto di legge che avrebbe lo scopo di salvaguardare l'asserito diritto dell'ex Negus a qualunque somma od altro valore che si trovi entro il limite della giurisdizione delle corti di giustizia del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda. Il sig. Henderson ha spiegato che il progetto di legge avrebbe lo scopo specifico di impedire che, in seguito al riconoscimento «de jure» della sovranità italiana sull'Abissina, la Società «Cable ad Wireles limited» abbia a consegnare alla direzione della Banca d'Italia la somma di 10 mila sterline che l'ex Negus tentò di ottenere mediante un procedimento giudiziale nel quale rimase soccombente.

Buffonate

Contro la proposta di Henderson ha parlato il deputato conservatore sir George Dawis, mettendo in rilievo che una legge di questo genere costituirebbe un precedente pericolosissimo e deprecabilissimo poichè verrebbe ad annullare gli effetti esecutivi di una sentenza emessa dall'autorità giudiziaria.

Secondo la procedura della Camera dei Comuni un progetto di legge viene di solito nominalmente approvato senza mutazione in prima lettura e la discussione del progetto viene rinviata alla seconda ed alla terza lettura. Questa volta, su proposta del Dawis, approvata dalla maggioranza della Camera, fu chiesta invece una votazione anche in sede di prima lettura. Però vari deputati laburisti con gesto ostruzionistico impedirono che la votazione avesse luogo.

Un discorso di Benes per rianimare il morale scosso dei cèchi

PRAGA, 22.

Oggi il Presidente della Repubblica ha ricevuto al castello una delegazione di professori della Scuola superiore di scienze minerarie, che gli ha rimesso la laurea di dottore «honoris causa».

Nonostante il disorientamento ed il malumore che esistono anche nei circoli cèki per l'esasperante lentezza con la quale procedono le trattative con i tedeschi dei sudeti, Benes ha colto l'occasione, probabilmente per rianimare lo scosso morale dei cèki, per pronunciare un discorso nel quale, dopo aver sottolineato l'importanza dell'industria mineraria per lo Stato economico, ha messo in luce il valore anche dal punto di vista sociale e militare. Infatti, elogiata l'attività della scuola superiore mineraria, Benes ha dichiarato che essa svolge un lavoro anche per la difesa dello Stato, perchè una tale industria favorisce la probabilità di respingere un attacco nel caso che questo si pronunciasse. Senza metalli non si può fare la guerra, egli ha concluso, e non si può provvedere alla difesa del Paese.

Domani verso mezzogiorno sarà tenuta una riunione del Comitato politico del consiglio dei ministri, al quale sono invitati i rappresentanti del partito dei tedeschi dei sudeti. La riunione, che sarà presieduta dal Presidente del Consiglio, non avrà che un carattere informativo.

Il Duca di Bergamo assume il comando del Corpo d'Armata di Milano

MILANO, 22.

A palazzo Casani, nello storico salone Umberto I, S. E. il generale Grassi ha ceduto stamane a S. A. R. il Duca di Bergamo il comando del terzo Corpo d'Armata. La cerimonia è stata improntata a stretto e severo carattere militare.

Alle 10.30, accolto dagli squilli d'attenti, è giunto S. A. R. il Duca di Bergamo che, ossequiato dal generale Grassi e dagli ufficiali generali del presidio, ha passato in rivista una compagnia d'onore schierata nell'atrio del Palazzo.

Poco dopo sopraggiungeva il Conte di Torino, il quale, ricevuto da Adalberto di Savoia ed ossequiato dagli alti ufficiali, è stato accompagnato nel salone Umberto I, ove erano riunite, oltre a tutte le autorità civili e le gerarchie cittadine, le più alte autorità militari.

Il Conte di Torino, nella sua qualità di Principe e di Comandante d'Armata, ha porto un affettuoso saluto all'amatissimo cugino, del quale ha ricordato in modo particolare l'attività di combattente nella guerra per la conquista dell'Impero. Si è dichiarato certo che le sue virtù di soldato e di comandante porteranno sempre a maggiori affermazioni il glorioso Corpo d'Armata a lui affidato. Ha infine espresso parole di elogio per il comandante uscente.

Il generale Grassi si è detto orgoglioso e fiero di aver compiuto il proprio dovere e di vedere succedergli nel comando un Principe di Casa Savoia.

S.A.R. il Duca di Bergamo, dopo aver ringraziato il Conte di Torino per il suo intervento a questo rito, rivolto al generale Grassi ha detto: «Ricevo da voi la consegna del terzo Corpo d'Armata, al comando del quale mi ha destinato la benevolenza di S. M. il Re Imperatore, su designazione del Duce nostro amatissimo. Voi, ha proseguito il Principe, potete comprendere con quale senso di orgoglio e con quanta fierezza io assuma il comando di questo magnifico fascio di splendide energie. Eccellenza; sia di premio al Vostro nobile cuore di vecchio soldato, l'affetto che tutti hanno voluto e tenuto a manifestarvi in questo momento di distacco e la certezza che non andrà perduta neppure una stilla della linfa vitale da Voi saggiamente irrorata dal tronco ai più piccoli rami della superba quercia a cui mi piace raffigurare il nostro Corpo d'Armata, in questo aureo periodo della Vostra azione di comando».

S. A. R. ha concluso esprimendo il ringraziamento più vivo di tutto il Corpo d'Armata per quanto ha dato alla grande unità e, porgendo il saluto, ha consegnato a S. E. Grassi un album recante le firme di tutti gli ufficiali.

I mutilati esaltano la Vittoria e la Rivoluzione

Un convegno a Roma dei reduci dall'Africa e dalla Spagna

ROMA, 22.

La commissione direttiva dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra riunita a Roma, ha approvato su proposta del presidente on. Delcroix il seguente ordine del giorno:

«I mutilati, dopo la celebrazione del ventennale della battaglia del Piave, che ha riunito intorno al Re vittorioso gli spiriti e le insegne dell'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma, rivolgono il pensiero riconoscente al Duce, ricordando che il primo proclama dei Fasci partiva dalla rivendicazione dei sacrifici della guerra e che, senza la Rivoluzione la stessa Vittoria sarebbe stata un malinconico ricordo di reduci, non già il consapevole orgoglio di tutto un popolo che, attraverso l'obbedienza e la conquista, ha imposto al mondo il rispetto della propria forza e il riconoscimento del proprio diritto».

La commissione ha quindi proceduto ai suoi lavori, stabilendo le modalità per l'adunata a Roma dei mutilati dell'Africa e della Spagna che il prossimo 2 ottobre, anniversario del passaggio del Mareb, e del discorso di piazza Venezia, inaugurandosi la Corte delle Vittorie della Casa Madre, saranno presentati al Duce.

La commissione ha inoltre istituito 25 borse di studio da lire 2000 e 25 da lire 1000 per studenti universitari orfani o figli di mutilati ed ha approvato il regolamento per il concorso a 50 premi da lire 1000 e a 100 da lire 500 fra le famiglie numerose dei mutilati di guerra.

La commissione infine ha deliberato la costituzione della biblioteca nazionale e della guerra, destinata a raccogliere tutte le opere pubblicate nel mondo su questo argomento, procedendo alla nomina del direttore e allo stanziamento dei fondi necessari sul bilancio dell'Ente Casa Madre dei mutilati, la cui fondazione fu recentemente approvata dal Duce.

L'attività dell'Istituto di cultura fascista

ROMA, 22.

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. De Francisci, il consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Il presidente ha fatto una lunga relazione sulla attività dell'Istituto sia al centro che alla periferia soffermandosi particolarmente sull'opera culturale svolta nell'ambito delle Federazioni fasciste, dalle sezioni e dalle sottosezioni, che ormai raggiungono l'imponente numero di circa ottocento.

Il presidente quindi, illustrando la attività editoriale dell'Istituto, ha presentato al consiglio le pubblicazioni uscite in questi giorni. Il presidente ha inoltre informato il consiglio del lavoro compiuto e in corso per lo schedario centrale di bibliografia sul Fascismo e ha presentato alla fine il conto consuntivo finanziario, che è stato approvato.

Il consiglio ha espresso la più viva soddisfazione al presidente per l'impulso dato alla vita dell'Istituto e per l'opera svolta e ha alla fine approvato importanti iniziative editoriali. La seduta si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

La Turchia in rotta col Comitato ginevrino per il Sangiaccato

ANKARA, 22.

Il Presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni al gruppo parlamentare del partito del popolo. Egli ha portato il saluto di Ataturk, ha parlato del soggiorno del Sovrano di Romania a Istambul e del suo colloquio con Ataturk. Circa la questione del Sangiaccato ha detto che qualora non potesse fore dichiarazioni formali sull'argomento prima della chiusura della Camera domanderà i pieni poteri e la fiducia per procedere secondo lo sviluppo della questione, alla denuncia od al prolungamento dei trattati esistenti fra Turchia e Francia, o per prendere qualunque misura addatta alla situazione. Il gruppo ha acclamato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

La notizia della rottura dei rapporti fra la Turchia e la Commissione della Lega nel Sangiaccato ha fatto grande impressione negli ambienti diplomatici. L'atteggiamento dei giornali nei giorni scorsi e specie la affermazione secondo cui la questione del Sangiaccato riguarda soltanto la Turchia e la Francia lasciavano prevedere il provvedimento odierno che del resto si crede costituisca il preludio di altre decisioni di più vasta portata. Per ora la rottura dei rapporti significa che le rappresentanze consolari turche rifiuteranno ogni contatto con la commissione della Società delle Nazioni. I negoziati fra le missioni militari francese e turca sono stati ripresi ieri ad Antiochia.

Bonnet ad Ankara nel prossimo settembre

PARIGI, 22.

Il Ministro degli Esteri, Bonnet, parlando con alcuni stranieri ha dichiarato oggi di volersi recare ad Ankara verso la fine del prossimo settembre. Sostenendo il più sereno ottimismo sulla soluzione delle attuali difficoltà franco-turche, Bonnet ha aggiunto che questo suo viaggio potrà fornire l'occasione per la firma di un trattato di amicizia fra i due Paesi che assieme ad un accordo tripartito franco-turco-siriano e una convenzione tra gli Stati Maggiori è attualmente oggetto di conversazioni e di trattative fra i rappresentanti dei due Stati riuniti ad Alessandretta.

Ancora una volta la Francia e la Turchia sono alle prese in quel delicato settore del vicino oriente.

VENTI ANNI DOPO

I BOLLETTINI della battaglia del Piave

23 giugno

Lungo il fronte di battaglia le nostre artiglierie continuano a battere intensamente l'avversario.

Sul Montello e sul Piave le fanterie, mantenendo ovunque forte pressione sul nemico, hanno eseguito nella giornata di ieri con successo piccoli colpi di mano e azioni di pattuglie.

Ad occidente di Fagarè l'avversario tentò ritorni offensivi, immediatamente repressi.

Un reparto britannico con energica sorpresa irruppe nelle opposte linee a sud di Asiago e dopo vivace lotta, uccise un centinaio di nemici, rientrò con 31 prigionieri ed una mitragliatrice.

Gli aviatori nostri ed alleati proseguono con non diminuito ardore la lotta. Ieri hanno eseguito alcuni grandi ed efficaci bombardamenti sulle immediate retrovie dell'avversario. Dieci velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente Fulvio Baracchini raggiunse la sua 29.a vittoria. Le perdite aeree subite dallo avversario dal giorno 15 assommano a 85 velivoli e 6 palloni frenati.

Per il valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il 111.o fanteria (brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni interi di asprissima lotta, le brigate Perugia (129. e 130.) ed Avellino (231. e 232.), i reggimenti di fanteria 41.o (brigata Modena), 58.o (brigata Abruzzi), 60.o (brigata Calabria), 239.o (brigata Pesaro), il primo gruppo bersaglieri ciclisti (4.o, 5.o e 12.o battaglione), l'8.o, il 41.o e il 51.o reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna 3.a del 34.o reggimento e 5.a del 37.o, la 14.a batteria obici pesanti campali, la 482.a batteria di assedio e il 90.o battaglione zappatori del genio, la prima squadriglia autoblindomitragliatrici. Le sezioni fotoelettriche hanno reso utili servizi, compiendo con abnegazione il loro dovere.

DIAZ.

Politica della famiglia

Giuseppe Bottai presenta questa «Politica della famiglia» di Ferdinando Loffredo, raccomandando autorevolmente il libro all'attenzione degli italiani, come «il primo libro italiano, e forse anche straniero, che tratti esclusivamente e con adeguata ampiezza di politica demografica». Loffredo in questo suo ampio, serissimo studio di un problema che, definito dal supremo organo della Rivoluzione, «il problema dei problemi», è stato posto con rude franchezza davanti alla coscienza degli italiani per la prima volta dal Duce nel fondamentale discorso dell'Ascensione del 1927, punta decisamente per la sua risoluzione sull'istituto classico e fondamentale della vita civile, sull'istituto che, insidiato dalla teoria e dalla pratica materialistica, ha riassunto nell'Italia fascista in pienezza di dignità, i suoi lineamenti augusti e le sue funzioni insostituibili, oltre che essere stato liberato da quante scorie del materialistico passato, offuscavano ancora la sua adamantina purezza, fatta di religiosità e di moralità.

Diciamo subito, prima ancora di esaminare partitamente, come faremo in seguito, questo volume, che la tesi del Loffredo, tesi degna della massima considerazione e della più appassionata discussione, se interamente applicata come egli propone sotto forma di una politica familiare del Regime, non porterebbe, con ogni probabilità alla risoluzione del problema demografico che ci assilla, ma aggraverebbe piuttosto il male di cui soffre l'organismo sociale, portando l'egoismo che egli magistralmente individua nelle sue origini e nelle sue manifestazioni, dal piano individuale, al piano familiare, creando cioè, anzi acuendo, quello che è già un fenomeno pernicioso agli effetti della ripresa demografica: l'egoismo familiare.

Questo egoismo ha la sua manifestazione più appariscente nella pratica del figlio unico, la quale, se è suggerita dal concordo egoismo dei coniugi per fini di stretto comodo personale, è in misura più ampia determinata dalla pretesa di mantenere attraverso il figlio unico, integro l'asse patrimoniale che si disperderebbe se suddiviso tra numerosa figliolanza. Succede cioè quello che in senso inverso e con tanto maggior vantaggio per la collettività nazionale, succede nello ambito dalla famiglia del piccolo proprietario terriero, dell'artigiano padrone di bottega, per i quali l'aver molti figli significa aver molte braccia e quindi moltiplicare le possibilità produttive della famiglia, senza ricorrere all'aiuto dei salariati. Si tratta quindi nell'un caso e nell'altro di egoismo familiare, l'uno dannoso, l'altro favorevole all'incremento demografico, ma sia l'uno che l'altro aspetti dell'egoismo che non è più individuale per divenire appunto familiare.

Diverso, a nostro avviso, dovrebbe essere il concetto informativo della politica demografica del Regime. L'istituto familiare è sì una potente leva ed entro la sua cerchia sacra è conveniente agire con lo stimolo più forte che sia consentito allo Stato, ma non deve dimenticarsi che la famiglia non è, in definitiva, se non l'entità nucleare di quel più vasto e perfetto organismo che è lo Stato entro cui deve manifestarsi intera la solidarietà tra cittadino e cittadino, senza compartimenti stagni e senza soluzioni di continuità nel volgere e nel susseguirsi delle generazioni. Una politica essenzialmente familiare come è quella propugnata da Loffredo non è del tutto — a nostro parere — aderente allo spirito ed alle esigenze dello Stato totalitario fascista il quale esige la subordinazione di ogni particolare interesse al superiore interesse nazionale.

Se non erriamo, questa riserva è adombrata anche nello scritto del ministro Bottai il quale, pur dichiarandosi d'accordo con Loffredo nelle grandi linee della sua teoria familiare, avverte che questo non può essere che un aspetto della politica demografica, aspetto appunto, ci permettiamo aggiungere che deve essere inquadrato e messo a fuoco nel più vasto e complesso quadro dell'esigenza statale e di quello che in teoria ed in pratica è lo Stato fascista.

Crediamo anche non sia completamente vero che la famiglia in Italia sia profondamente guasta dall'individualismo e quindi in decadenza. I matrimoni sono in Italia frequenti e l'età media dei coniugi non è troppo più alta che in passato. Piuttosto i matrimoni sono troppo frequentemente sterili o scarsamente prolifici e qui si

ravvisa appunto l'esistenza dello egoismo familiare per cui i coniugi si mettono d'accordo, con la complicità dei familiari prossimi e lontani, per ridurre al minimo la procreazione, sotto il suggerimento del calcolo materiale che sarà di carattere patrimoniale per i ricchi, per ragioni di comodo per coloro che vivono esclusivamente del proprio lavoro.

Se per i primi si tratta di egoismo condannabile senza possibilità di appello, per i secondi bisogna pur concedere qualche attenuante specifica. Possiamo affermare in base ad esperienza quotidiana e diretta che in tutto questo materialismo egoista, in questa renitenza demografica, si rivela una preoccupazione che a ben guardare del tutto materialistica non è, anzi aggiungiamo non è neppur priva di una certa nobiltà ideale. Nelle famiglie meno abbienti infatti, e sono le più numerose, preoccupazione dominante è la condizione in cui verranno a trovarsi i figli nascendo. Molti genitori affermano: vogliamo che nei limiti del possibile nulla manchi ai nostri figli, nè il vitto, nè il caldo, nè le cure se si ammalano, nè i mezzi preventivi perchè non si ammalino. Non vogliamo in altre parole, crescere quelli che Bottai esattamente definisce «i troppi figli della miseria e dell'inedia». Possiamo garantire che i genitori che così parlano sono capaci dei più gravi e ampi sacrifici per quell'unico o per quei due o tre figli che hanno messo al mondo con la piena coscienza della responsabilità assunta nel crearli.

Convocate i padri di famiglia di tutta Italia, quelli il cui reddito annuo non oltrepassa le 15 mila lire e vivono nelle grandi, medie e piccole città. Vedrete che la loro renitenza demografica non ha altre ragioni. Non si può del resto affermare che un popolo capace di sacrifici e di eroismi come ha dimostrato di essere capace il popolo italiano, sia nella sua grande maggioranza inspirato da motivi esclusivamente materialistici nella sua diserzione demografica. Questo motivo esiste nelle classi che il Duce definì «cosidette superiori», ma non nella grande massa di chi vive del proprio lavoro.

Ecco dunque che una politica demografica che si limiti a potenziare l'entità familiare, preoccupandosi di aumentare il numero delle famiglie, non risponderebbe alle esigenze dell'incremento demografico. La famiglia, così come gli individui, le categorie, deve vivere in funzione dello Stato e non una sua propria vita avulsa dalla collettività. Non quindi il patrimonio deve dare al padre di famiglia la sicurezza dell'avvenire dei propri figli, ma lo Stato, non attraverso all'istituto familiare chiuso in un egoismo di patrimonio accumulato, ma attraverso gli istituti statali nei quali si manifesti compitamente quella solidarietà sociale per cui debbono essere equamente divisi i sacrifici, o i benefici tra tutti i membri della collettività nazionale.

Una sicurezza assoluta familiare non esiste, neppur nell'impossibile capitalizzazione di una grande sostanza per ogni famiglia. D'altra parte non vi è patrimonio per quanto grande e garantito possa essere, al riparo dalle mille incognite della vita familiare. Ecco che il potenziamento della famiglia in senso patrimoniale, acuirebbe in luogo di appianarle il più possibile, come è nella prassi fascista, le disparità sociali. La dispersione, la conservazione o l'accrescimento di un patrimonio familiare dipendono da elementi del tutto soggettivi e la storia, specie la storia di questi ultimi anni fortunosi del dopo guerra, sta a dimostrarci la verità di quanto affermiamo.

Non quindi patrimonio famigliare, asse, eredità ed altre forme di economia familiare che a nostro avviso sono destinate a scomparire in un vasto piano di giustizia sociale, ma patrimonio statale, affidato ad istituti che, valendosi dei contributi obbligatori di tutti i produttori, distribuiscano i benefici commisurandoli ai bisogni, sicchè automaticamente si verrà ad attuare quel la mutualità che può assumere l'aspetto più nobile della solidarietà nazionale e dare al capo di una famiglia, per numerosa essa sia, la tranquillità, questa volta sì assoluta per tutti i suoi figli e per ogni evenienza. Quali questi istituti? Essi già esistono e sono le assicurazioni sociali nelle loro varie forme e la mutualità contro le malattie. Basterà perfezionarle ed estenderle dal singolo lavoratore, come oggi, a tutti i membri della sua famiglia. La prestazione medico - ospitaliera ad esempio deve essere garantita a tutti gli italiani, come un servizio pubblico collettivo della più alta importanza sociale, come quello che garantisce la difesa della salute della stirpe.

Non è vero d'altra parte che il patrimonio «substrato economico della famiglia, fattore di continuità e di tranquillità» —come dice Loffredo — sia elemento favorevole alla propulsione demografica. In Francia la proprietà è frazionatissima e non ci consta che questo abbia portato se non all'esasperazione dell'egoismo degli individui, delle classi, delle famiglie con gli effetti demografici che conosciamo. Fattore di tranquillità e di continuità, quindi elemento propulsore dello sviluppo demografico, è lo Stato, attraverso i suoi organi e i suoi istituti. Essi esistono. Basterà perfezionarli e potenziarli.

Concordiamo pienamente con Loffredo nella sua tesi di salario familiare, questo sì, e non da oggi pensiamo come vasto campo sperimentale per attuare vasta e fondamentale riforma sia offerto dalla grande massa dei funzionari dello Stato e degli enti parastatali. Gli assegni familiari sono un principio in atto di questa riforma, ma sino ad oggi hanno soltanto valore di principio, più che un effettivo valore pratico. Anche qui bisogna procedere.

In conclusione i presupposti di una politica vigorosamente demografica esistono. Se i risultati si fanno attendere ancora, non significa che la strada sia sbagliata. Significa piuttosto che bisogna procedere su questa strada a passo più spedito. La politica demografica non può essere politica esclusivamente familiare, ma essenzialmente politica statale, parallela alla grande direttrice di marcia della Rivoluzione fascista verso il massimo di giustizia sociale.

Non abbiamo in tal modo recensito il volume del Loffredo che è ben degno di più lungo esame. Oggi basti aver enunciato e contraddetto anche la sua tesi generale, ed aver dimostrato come meglio abbiamo potuto la vitalità del suo libro che è vitale appunto perchè si presta a discussioni ample e proficue. Ed è questo l'elogio migliore per un libro.

galus

(Ferdinando Loffredo: *Politica della famiglia* - Editore V. Bompiani, Milano).

I prezzi di vendita delle costruzioni edilizie

ROMA, 22.

«La Corrispondenza» informa che i prezzi medi di vendita a vano dei fabbricati, praticati in alcune città principali nel III quadrimestre del 1937 sono stati i seguenti: edifici di tipo signorile nel centro della città: Torino 9300; Genova 10 mila; Milano 13 mila; Trieste 10.500; Bologna 12 mila; Roma 14 mila 850; Napoli 10 mila; Palermo 13 mila. Questi prezzi si riferiscono a vecchie costruzioni. Per le nuove costruzioni i prezzi sono i seguenti: Torino 17 mila 600; Genova 14 mila; Milano 32 mila; Trieste 13.500; Bologna manca; Roma 26.450; Napoli 16.700; Palermo 18 mila.

Edifici di tipo medio nel corpo della città: per le vecchie costruzioni: Torino 6950; Genova 5500; Milano 9 mila; Trieste 4700; Bologna 6040; Roma 13.200; Napoli 7700; Palermo 9 mila; per le nuove costruzioni: Torino 13.650; Genova 7 mila; Milano 20 mila; Trieste 8700; Bologna 8140; Roma 19.050; Napoli 10 mila 700; Palermo 12.500. Per edifici di tipo economico alla periferia; vecchie costruzioni: Torino 5700; Genova 3 mila; Milano 3 mila; Trieste 1600; Bologna 3 mila; Roma 7150; Napoli 5 mila; Palermo 7500; per le nuove costruzioni: Torino 10.800; Genova 5 mila; Milano 11 mila; Trieste 4800; Bologna 5 mila; Roma 13.225; Napoli 9 mila; Palermo 8 mila.

I novant'anni di un quotidiano

In questi giorni la «Gazzetta del Popolo» ha festeggiato i novant'anni di vita e al vecchio, glorioso quotidiano torinese fondato dal patriota Bottero e diretto oggi con altissima autorità e con fervida passione da Ermanno Amicucci, sono giunte manifestazioni innumeri di ammirazione, di compiacimento, di augurio.

La «Gazzetta del Popolo» dopo i messaggi del Re Imperatore, del Principe di Piemonte, del Duce, dei Ministri Ciano e Alfieri, di personalità, di gerarchi, di amici ha pubblicato alcune lettere e ha riportato articoli di giornale tra i quali ci piace di segnalare quello apparso sul «Popolo di Pavia» per alcuni gustosi riferimenti che sottoscriviamo *toto corde*.

Nella colonna «Note per il cosmorama» che è una delle rubriche più interessanti del giornale pavese è detto:

«E' stato con soddisfazione, anzi con una certa punta di orgoglio, che abbiamo seguito le celebrazioni novantennali della Gazzetta del Popolo. *Non che noi, modesti tiracode della provincia, si abbia nessun merito per gli sviluppi del grande quotidiano torinese; ma il mestiere è sempre quello, la materia è la stessa; gli scopi mirano ad un unico fine, lo spirito — soprattutto lo spirito, che ci anima nella quotidiana fatica — è lo stesso.*

Fa piacere di constatare insomma, ogni tanto — tra le lezioni, i rabbuffi, le pretese, le maleducate richieste di troppa gente che in fatto di giornalismo non sa neppure da che parte si cominci — scenda dall'alto a qualcuno almeno di noi, tra i più meritevoli, un riconoscimento che basta a ripagar tutti delle molte scocciature; cui non sempre il tempo, l'urgenza del lavoro, le ristrettezze della tribuna dalla quale parliamo, l'ambiente stesso nel quale si svolge il nostro lavoro ed anche un profondo senso di disciplina, consentono di rispondere con l'unico sistema che a parer nostro potrebbe giovare: quello squadrista. Ecco il un esempio. Novant'anni fa la Gazzetta del Popolo *aveva duemila copie. Bottero, il vecchio direttore patriota e animatore di gran cuore e di gran talento, lasciò il foglio quando ormai la tiratura era salita a cifre allora iperboliche. La marcia ascensionale è poi continuata sino ad oggi, e continuerà.*

La radio trasmise giovedì sera una indovinata sintesi sonora di Caballo, attraverso la quale ci è stato possibile di vivere sommariamente gli avvenimenti capitali di quasi un secolo del giornale, e insieme e un po' tutta la vita della Nazione nella sua ascesa incontenibile e fatale. La nostra punta di orgoglio venne proprio da quell'audizione, poichè essa ci ricordò, che, più in piccolo — oh! molto più in piccolo — e per un tempo molto più breve, anche il nostro foglio visse e fece vivere ai suoi lettori i grandi eventi della Patria fascista. Quante emozioni a sfogliare le raccolte e quante soddisfazioni! Allora, vedete, le bizze di qualche illustre ignoto della vita provinciale, le beghe di qualche maneggione, gli strepiti di qualche gerarcuzzo spariscono in mezzo alle colonne ed alle notizie, svaniscono tra le righe della carta che si ingiallisce, proprio come s'avvicenda la sparizione degli uomini così dai piccoli cadreghini come da quel più grande cadreghino che è la nostra povera terra. E il giornale resta, vive e vivacchia; e marcia più o meno speditamente incontro all'avvenire.

Però. Però, quanto meglio si vivrebbe se Monsignor Della Casa avesse ancora un buon lotto di lettori; quanto di più si potrebbe fare se intorno ai giornali (vogliamo dire ai piccoli giornali, che in quanto ai grandi nessuno ha l'ardire di andarli a importunare) invece di respirar aria di continua richiesta e di esigenze, l'atmosfera fosse più calma e serena; se il mestiere del giornalista fosse lasciato a chi per responsabilità politica o per maturità professionale (e l'una e l'altra talvolta s'identificano) è in grado di valutare e di condurre il lavoro come il Fascismo vuole; come la massa desidera, come sarebbe opportuno si sviluppasse nell'interesse generale. Pazienza ci vuole; e s'arriverà anche a questo. Giubiliamo intanto per i novanta anni della Gazzetta del Popolo ».

NOTIZIARIO SPORTIVO

CICLISMO

Il campionato Veneto-Tridentino indipendenti

Terenzano - Trieste. Isola d'Istria e ritorno

Non sarà terminata l'eco della Udine-Vittorio Veneto e ritorno che gli atleti saranno nuovamente chiamati a raccolta per disputare il Campionato Veneto-Tridentino per la categoria indipendenti libero anche alla categoria dilettanti.

Per l'assegnazione di questo titolo è stata prescelta la Terenzano-Trieste Isola d'Istria e ritorno ed avrà svolgimento il giorno 29 corrente

Il Dopolavoro di Terenzano conscio dell'importanza di questa manifestazione Regionale, che vedrà alla partenza i migliori indipendenti e dilettanti che conti il Veneto e il Trentino, è già al lavoro affinchè la manifestazione riesca sotto ogni punto di vista una delle migliori della presente e attivissima stagione ciclistica. Il Sodalizio bianco-nero, al quale è stata affidata l'organizzazione della competizione, con la perizia e capacità che lo distingue ha già tutto predisposto perchè la gara riesca sia dal lato sportivo che tecnico.

PALLACANESTRO

Il Campionato dopolavoristico

Il torneo per il primo campionato provinciale di pallacanestro avrà svolgimento domenica sui campi udinesi con la direzione tecnica del locale comitato della F.I.P. Come è stato annunciato alla competizione possono iscriversi tutte le squadre della Provincia purchè i giocatori siano tesserati al Dopolavoro.

Il torneo si svolgerà interamente in una giornata e quindi ciò dovrebbe facilitare la partecipazione anche delle squadre provinciali poichè essa non graverà finanziariamente. Numerosi sono i premi in palio sia individuali che di rappresentanza.

Ricordiamo che e iscrizioni si chiuderanno domani 24. Ad iscrizioni completate saranno comunicate le disposizioni p r i concorrenti.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire dieci, dovranno essere indirizzate al Dopolavoro Provinciale, via Nazario Sauro 3.

Tennisti e cavalieri in una gara di calcio

Questa sera alle ore 19, al Campo Moretti, avrà luogo una singolare contesa calcistica fra un gruppo di soci del Circolo Ippico Friulano ed una squadra, accuratamente selezionata, della Società Tennistica Carlo de Braida. I vetidue calciatori d'eccezione scenderanno in campo non già muniti rispettivamente di speroni e racchette, ma armati di coraggio e buona volontà per portare a termine un incontro che si ripromette di riuscire veramente interessante e non privo forse di fasi.... piacevoli. Ma non è escluso che qualche atleta debba da questa sera in poi abbandonare o l'uno o l'altro sport per dedicarsi con maggiore entusiasmo a quello del calcio:::

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il Campionato provinciale su strada

(Udine, 10 Luglio)

Il Dopolavoro Provinciale di Udine con la collaborazione tecnica del D.U.P.A.R. farà svolgere domenica 10 luglio il secondo Campionato provinciale su strada maschile e femminile. Le prove sono le seguenti:

Maschile: prova di fondo di km. 6; prova di velocità km. 1. — Femminile: prova di fondo di km. 2.

Alle prove possono partecipare tutti i dopolavoristi e dopolavoriste non tesserati alla F.I.H.P.R. ed i tesserati di terza categoria.

Le gare si svolgeranno lungo il Viale Venezia utilizzando il tratto dall'inizio del viale stesso fino alla altezza di via Luigi Gabelli.

I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della giuria (cortile Birreria Moretti) entro le ore 15,30 del giorno 10 luglio.

L'orario delle prove è il seguente: ore 16: gara maschile di velocità di km. 1; ore 16,15: prova femminile di fondo di km. 2; ore 17: prova maschile di fondo di km. 6.

Durante le gare il tratto di viale Venezia dall'inizio di esso all'altezza di via Gabelli, sarà chiuso al traffico.

Sono in palio i seguenti premi: 1. di ogni prova: medaglia similoro grande e diploma di campione provinciale anno XVI; 2. di ogni prova medaglia similoro media; 3. di ogni prova medaglia argento media; 4. e 5. di ogni prova medaglia argento piccola; dal 6. al 10 medaglia di orona.

Al Dopolavoro I. classificato (per somma di punti fra i 5 classificati di ogni gara) medaglione similoro e diploma. Al Dopolavoro 2.o classificato medaglia argento e diploma. Al Dopolavoro con la rappresentanza più numerosa medaglia argento e diploma.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 3 (individuali) devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Udine (via Nazario Sauro) entro il giorno 7 luglio.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio S. P. di Udine

Comunicato N. 27 del 21-6-1938 XVI

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultato le seguenti partite:

Itala Ardita-Caporiacco 7 a 1; Itala Ardita-Safrec 0 a 3.

Punizioni. — Si infligge l'ammonizione ai giocatori Mungherli Aronne (Itala) e Antonelli Salvatore (Caporiacco).

Coppa SS. Redentore. — Le norme generali per detto torneo sono le seguenti:

Possono partecipare i giocatori nati dopo il 31 dicembre 1918 a condizione che non abbiano partecipato a gare ufficiali di seconda categoria della Sezione Propaganda o federali. Le partite della durata di un'ora avranno luogo sul campo del Gruppo Rionale «A. Salvato» in via Pordenone. La Coppa verrà aggiudicata in base alla classifica del girone semplice, a parità di punteggio verrà disputata un'altra gara. Al torneo a margine risultano iscritte le squadre che vengono accoppiate e si incontreranno secondo il seguente calendario:

Domenica 26 corr.: Albatros-Giovinezza; Imperia di Tricesimo-San Domenico; Gil Nogaredo-Safrec.

Mercoledì 29 corr.: Albatros-Imperia; Giovinezza Nogaredo; San Domenico-Safrec.

Domenica 3 luglio: Nogaredo-Imperia; Safrec-Giovinezza; San Domenico-Albatros.

Domenica 10 luglio: San Domenico-Giovinezza; Safrec-Imperia; Albatros Nogaredo.

Martedì 12 luglio: San Domenico-Nogaredo; Imperia-Giovinezza; Safrec-Albatros.

In luogo dell'Imperia di Tricesimo giuocherà la squadra Ragazzi della O. N. D. Zugliano.

Partite di domenica 26 corrente. - Trofeo Cibert: Gil San Giorgio-Itala Ardita, ore 15,30.

Coppa Redentore: campo di via Pordenone. — ore 15: Albatros-Giovinezza; ore 16: Zugliano-S. Domenico; ore 17: Nogaredo-Safrec.

Partite di mercoledì 29 corrente. - Coppa Redentore: ore 15: Albatros Zugliano; ore 16: Giovinezza Nogaredo; ore 17: S. Domenico-Safrec

Punizioni. — In seguito a rapporto del Commissario di campo della partita Itala-Safrec si squalifica per una gara effettiva il giocatore Gentile Galliano (Itala) per non avere ottemperato all'obbligo del saluto romano prima e dopo della partita. Si infligge l'ammonizione per gioco scorretto al giocatore Del Negro Rino (Safrec).

Sezione propaganda

Direttorio di Pordenone

Comunicato N. 42 del 21-6-938 XVI

TROFEO «PORTUS NAONIS»

Gare del 19 giugno 1938. — Si soprassiede alla omologazione delle gare effettuate domenica 19 corr., in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Punizioni. Ammonizioni. — Si ammoniscono i seguenti giocatori: Tallon Angelo; Porcia e Tangerini Giordano del Giovinezza.

Squalifiche: Si squalifica per una giornata effettiva di torneo il giocatore Paier Giovanni dell'Aurora.

Gare del 26 giugno 1938. — Domenica 26 corrente alle ore 16 avrà luogo la seguente gara: a Valvasone: O.N.D. Valvasone-Aurora.

Gare del 29 giugno 1938. — Mercoledì 29 corrente alle ore 16,30, avrà luogo la seguente gara: a Cordenons: Gil Littoria-O.N.D. Porcia.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato N. 37 del 21-6-1938 XVI

TORNEO R. GREATTI PORDENONE

Omologazione incontri. — Cordenons A-Giovani Fascisti Pordenone 32-5; Marinaretti Pordenone-Maniago 40-25; Cordenons B-S. Vito al Tagl. 48-22.

Richiami. — Alla Gil Maniago (secondo richiamo) per inosservanza all'art. 98 R. T.

Ammonizioni. — Centa Franc (Maniago) per infrazione art. 260 R. T.

Incontri amichevoli: a Udine Acegat Trieste (maschile)-rapp. Udinese 54-23; Acegat Trieste (femminile)-Gil Udine 26-25.

I. CAMP. PROV. DOPOLAVORO inizio il 26 giugno libero a tutte le squadre affiliate di qualsiasi categoria. Le iscrizioni, accompagnate dal la somma di lire 10 per competenze arbitrali, dovranno pervenire entro il 24 giugno al Dopolavoro Provinciale. Il Campionato avrà svolgimento ad eliminatoria diretta in una unica giornata.

TORNEO CITTADINO COPPA O.N.D. «P. PISCHIUTTA»

L'inizio del torneo viene rimandato in data da destinarsi.

Nomine. — La Federazione Italiana Pallacanestro del locale Comitato ha ratificato la nomina dei seguenti fascisti a: Del Negro Giovanni, Segretario; Zuliani Placido rappresentante provinciale per il Dopolavoro: Petrin Luigi, rappresentante del Guf.

F. C. I.

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina

(Comunicato n. 13 del 20 giugno) Campionato Italiano Allievi. — Alla prova del Campionato Italiano Allievi che si svolgerà ad Arezzo il 29 corrente a cura della Unione Ciclistica Aretina, via Guido Monaco 23, sono stati iscritti i seguenti corridori Patrucco Eraldo e Rancan Riccardo del Dopolavoro Ferroviario Vicenza, Aldo Scarpa e Righetti Sabino del Dopolavoro Ferroviario Venezia; Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento, Valerio Dino del Dopolavoro Aziendale Caltarossa di Verona, Bertoli Bruno della Veloce Ciclistica Bassano, Savioli Aldo e Piasentin Lodovico della Società Ciclisti Padovani, Arduini Aldo della Società Ciclistica Bolzano.

Omologazioni — IV Prova Campionato Veneto Allievi: 1. Rancan Riccardo, 2. *Feruglio Emidio*, 3. Patrucco Eraldo. Il premio di rappresentanza al Dopolavoro Ferroviario di Vicenza.

Corsa S. Croce di Malo: 1. Eliso Pretto, 2. Dal Santo Giuseppe, 3 Donadello Alessandro.

BOCCE

La quinta prova della gara a coppie

La quinta prova della gara di bocce a coppie valevole per il torneo organizzato dal D. polavoro «E. Beltrame» è stata appannaggio della coppia Obuel-De Luca del Dopolavoro del IV Gruppo Rionale, mentre ai posti d'onore si piazzavano nell'ordine le coppie Cossio-Mariuzza e fratelli Mariuzza del Dopolavoro di Campoformido, Saccavino-Colugnatti del Dopolavoro del III Gruppo Rionale.

Numeroso pubblico ha come al solito seguito le vicende delle competizioni che hanno raggiunto stile ed entusiasmo soliti.

Una zona aurifera scoperta in Bulgaria

SOFIA, 22.

A Krumovo, presso Duprica, alcuni contadini hanno rinvenuto delle pepite d'oro del peso variante fra i 40 e gli 80 grammi. La notizia dell'eccezionale ritrovamento di oro, immediatamente sparsasi nelle zone limitrofe, ha provocato un' enorme affluenza di gente attirata dal miraggio di una facile ed improvvisa ricchezza. Sono stati immediatamente iniziati gli studi della zona aurifera, che si ritiene sia particolarmente ricca del prezioso metallo.

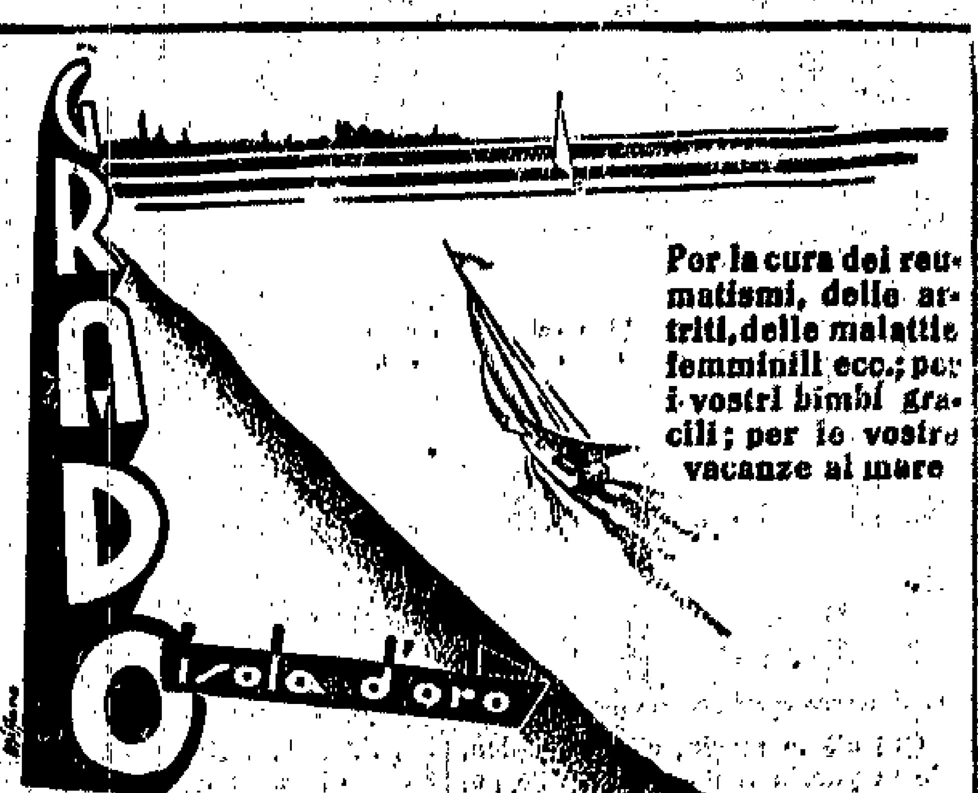
Gli spettacoli all'aperto del teatro di Venezia

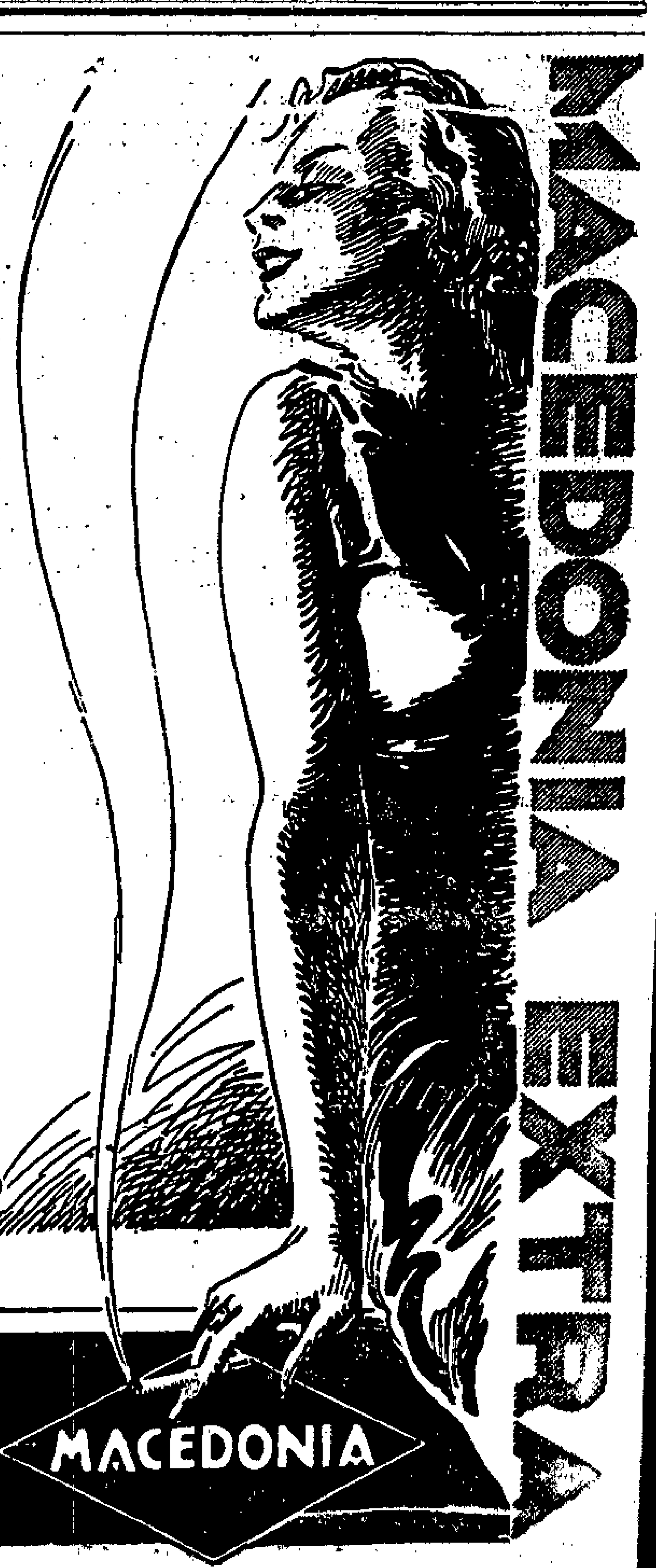
VENEZIA, 22.

Dal 10 al 25 luglio prossimo si svolgerà a Venezia un ciclo di rappresentazioni all'aperto della Compagnia del Teatro di Venezia diretta da Alberto Colantuoni. Gli spettacoli, organizzati a cura dell'Ente Autonomo del Teatro «La Fenice» e per i quali l'Opera Nazionale Dopolavoro ha messo a disposizione il palcoscenico del Carro di Tespi di Prosa n. 3 e un'ampia gradinata di 1500 posti, avranno luogo ai Giardini Pubblici e nei Campi di Santa Maria Formosa e di Santa Margherita.

Il repertorio è formato da quattro commedie scelte fra le più rappresentative della produzione veneziana dal Settecento ad oggi: «Una delle ultime sere de Carneval» (Classetti e spassetti del Carneval de Venezia) e «Sior Todaro brontolon» di Carlo Goldoni, «Zente refada» di Giacinto Gallina, «Sior Tita Paron» di Gino Rocca.

Le quattro commedie saranno rappresentate ai Giardini pubblici nell'ordine sopra indicato le sere del 10, 11, 13 e 14 luglio; in Campo Santa Maria Formosa seguiranno il 17 e il 18 luglio «Una delle ultime sere de Carneval» e «Zente refada» mentre in Campo Santa Margherita il 22 e il 23 luglio verranno rappresentate «Sior Todaro brontolon» e «Sior Tita paron». Il ciclo degli spettacoli all'aperto sarà chiuso la sera del 24 luglio con una popolarissima di «Zente refada» in Campo Santa Margherita, a cura dell'O. N. Dopolavoro.





PANORAMA VENATORIO

Dopo le giornate cinofile

Abbiamo pubblicato, nei giorni scorsi, ampie e dettagliate relazioni sulle prove sul terreno, svoltesi nei giorni 16, 17, 18 e sulla Mostra Nazionale Canina del 19 al Campo Moretti. Pubblichiamo ora alcune fotografie di soggetti che furono premiati



Vespa VIII *del sig. Bozzini di Gorizia, III premio gara classica per pointers adulti.*



Biodi *dell'avv. Grizzotti, partecipante alle prove classiche per pointers.*



Ixsion *del sig. Raimondo Mulinaris di Udine, vincitore nella gara di caccia pratica per cani inglesi.*



Orna di Buda detta Mitzi *del rag. Vittorio Zoraltini di Udine, 1. premio nella gara di caccia pratica per continentali, 1. premio nelle prove classiche per novizi, tre primi premi alla Mostra e la ammirazione dei cinofili udinesi.*

LA VOLPE di S. Salvatore

Il castello di S. Salvatore, le cui rovine si ergono sulla sinistra del fiume Sacro, nella Marca Gioiosa, molto noto per vicende storiche e per l'importanza delle sue opere d'arte, anteguerra era ancora abitato e tenuto con gelosa cura da una nobilissima famiglia che tutt'ora lo possiede.

Al tempo in cui intendo riferirmi (circa vent'anni fa), le sue tenute erano assai ricche di selvaggina ed essendone riservata la caccia, era fatto divieto ai coloni di tenere fucili od altri mezzi di aucupio. Tuttavia qualche laccio, tagliola od altro si trovava sempre qua e là, pur quando non mancassero multe od altre sanzioni a carico dei trasgressori.

Allora, a cacciare eravamo in pochi in paese, per cui si poteva far buona preda girando alla periferia della riserva e qualcuno s'arrischiava anche a sconfinare, sapendo che i guardacaccia spesso chiudevano un occhio od anche due. Naturalmente, ai margini fioriva il bracconaggio e le volpi facevano il resto; ma, come ho detto, in quei tempi roba ce n'era per tutti. Fra quei bracconieri uno era assai proverbiale e passò alla storia col nomignolo di volpe.

Contadino benestante e piccolo proprietario, ancora giovanotto a 65 anni, rubicondo, fulvo di capigliatura, un po' calvo, sempre sbarbato, disimpegnava a tempo perso le funzioni di sacrestano, e ci teneva molto, quando ricorreva la sagra del Santo a cui era dedicata una chiesetta sulla sommità del colle, nel mezzo della vigna da lui lavorata.

Lento nell'incedere, di costituzione robusta, astuto quanto superstizioso, era rusticamente cavalleresco ed assai amante del trinomio: bacco, tabacco e Venere. Appassionatissimo di caccia, gli avevano affibiato quel nomignolo per la sua abilità nel catturare ogni genere di selvaggina.

Una sera, sul finire di ottobre, mi avvisò di aver messo i piedi sopra due beccacce, subito dietro la sua vigna, dicendomi che se avessi voluto andarle a cercare, m'avrebbe fatto compagnia il giorno dopo, attendendomi all'alba presso la chiesetta. Mi guardassi bene però dal passare col cane per la *valle dei morti*, una profonda intaccatura boscosa percorsa da un ruscello, sottostante al poggio della sua vigna.

* * *

Dopo una notte quasi insonne, al mattino mi levai presto perchè volevo risolvere l'enigma di quella strana proibizione; tanto più che anche il nome, da lui dato alla località, sapeva di mistero.

Fucile a tracolla e il fido Pirro al fianco, mi metto in strada e arrivato sul posto intravedo nella semi oscurità il bosco fitto della valle da cui usciva il mormorio di un ruscello. Pensai subito ad un ottimo pascolo di beccacce che l'amico si volesse riservare e disobbedendo all'ingiunzione della sera innanzi, incitai il cane ad infiltrarsi nei meandri del bosco, interrotto da piccole radure pianeggianti ed umidicce e da qualche roccia.

Nnon passa molto tempo che sento i consueti guaiti sulla pista fresca di una lepre: ma ne segue un urlo insolito, prolungato e lamentoso. Sospetto si sia preso in una di quelle famose pesanti tagliole da volpi e corro a quella volta. Trovo colà il nostro protagonista intento a levarmi il cane dalla tortura, guardandomi di traverso con occhio severo e ammonitore.

«Il Volpe», liberato il cane, senza proferir parola, lo legò pel collare con un vimine e si portò avanti dicendo poco dopo:

— Me l'ha fatta bella. Vedremo però se ci riuscirà più sopra.

E levandosi una zampa di volpe dalla tasca, soggiunse:

— M'ha lasciato questo ricordo sulla prima tagliola, come poteva lasciarcelo il suo cane su questa, s'io non fossi arrivato in tempo.

Il cane, benchè legato, segnava fortemente verso sinistra, da dove proveniva un tramestio frequente di rami sbattuti. Capì subito il nostro specialista che la volpe s'era impigliata in un laccio e che faceva di tutto per liberarsene; e abbandonato il cane, in un attimo le fu sopra finendola con due bastonate sulla testa. Allegro e trionfante la spiccò dal laccio, e benchè grondasse sangue dalla zampa perduta, se la mise in spalla canterellando una canzone amorosa.

Fuggivano intanto dai cespugli i tordi ed i merli zirlando e chiocciolando, mentre le garrule gazze spiando la scena dai rami più alti, salutavano il giorno con lazzi e strida.

Proseguendo pel bosco, odorante di erbe aromatiche e di ciclamini, ad un tratto m'indicò col braccio teso una roccia, sotto la quale pendeva una grossa lepre da un laccio, che solo l'astuzia di un simile volpone avrebbe potuto collocare con pratica in quel luogo.

— Vale più un buon laccio che tutti i fucili ed i cani di questo mondo, disse, mettendo in spalla la seconda vittima. Poco dopo arrivammo ad uno spiazzo sulla sommità del colle da cui faceva capolino fra le brume la bianca chiesetta.

L'enigma della valle dei morti era spiegato.

* * *

Entrati nel piccolo oratorio e deposta la selvaggina dietro la porta passammo nella sacrestia, dove aprì un vecchio armadio da cui trasse un fiasco di vino.

— Un bicchiere del mio Prosecco — disse — e, riempitene due tazze, prima di dare il segnale del bere si attaccò ad una cordicella che pendeva dal soffitto. Una piccola campana diffuse i rintocchi dell'Avemaria ed egli, con gesto ieratico, si genuflesse per pochi istanti. Poi, preso il bicchiere ed alzatolo col gesto rituale d'augurio.

— Prosit! — disse, ma subito ne scaraventò per terra il contenuto, prima ancora ch'io avessi il tempo di accostare alle labbra il mio.

— Ladri, canaglie, assassini! — urlò — mi hanno rubato il vino e l'hanno cambiato con acqua sporca — e giù moccoli a tutto spiano.

E pensare ch'era proprio quello che doveva servire a don Domenico per la messa!

Quando uscimmo, il sole indorava le cime dei monti in pittoresco contrasto con lo sfondo cupo dei boschi.

Dirigendosi verso il posto nel quale aveva levate le due famose beccacce, al nostro uomo ritornò il buon umore, finchè prese a canticchiare la canzone di Flora con tale passionalità che gli volli domandare chi fosse questa sua antica fiamma.

— Altro che antica: e la mia fidanzata attuale — mi rispose con tutta serietà. — Ha 25 anni ed è bella: abita laggiù in quella casetta a destra della valle. Io sono più vecchio, si capisce, ma lei mi vuol bene: ho messo da parte 3000 lire a furia di pelli di volpe e di martora e la sposerò presto. La chiamano Fiorina, ma per me è Flora.

Mi sembrò così deciso, che giudicai ogni discussione inopportuna e pericolosa e mi lasciai scappare la promessa che, se non gliela avessero rubata come il vino, io ed il signor Cesare, l'agente, ne saremmo stati i compari.

A cui di rimando:

— Di lei mi fido ma dell'altro no... alla larga! E' quello del vino!

Eravamo intanto giunti al luogo stabilito ed il cane cominciava a puntare: finalmente eccolo in forma. Mi faccio sotto e cerco una posizione dominante, aspettando che la beccaccia si incolonni al di sopra del bosco; quando vedo il mio compagno col suo fucile all'americana, di quelli che si caricano facendo scorrere un disco di legno, strisciare in punta di piedi verso sinistra guardando per terra, mirare e sparare un colpo: un colpo come un mortaretto che fece rintronare le vallate circostanti, seguito da un fumo nero che mi nascose quasi alla vista lo sparatore.

— *Cavaliera!* — esclamò, e un momento dopo il Pirro deponeva la preda ai miei piedi. Meglio così che arrischiare le schioppettate come fate voi moderni — soggiunse, accendendo la pipa.

Più avanti, il cane punta di nuovo; ma la preda si alza un po' lontana, virando d'ala verso il folto. Imbraccio e l'atterro di seconda canna.

— Bravi tutti e due! — disse con enfasi il mio rustico cavaliere, e prendemmo la via del ritorno.

Tra il vanto delle sue tagliole, dei suoi lacci e del suo fucile all'americana, capace di uccidere un colombaccio dal balcone di casa sua al castagno della Fiorina, dopo essere ripassati dalla chiesetta per prendere la selvaggina quivi lasciata, arriviamo nel cortile ove i ragazzi si mettono a far festa allo zio chiamando fuori tutto il resto della famiglia. Di lì passiamo nel granaio ad ammirare la collezione di pelli di volpe, di martora, di puzzola, di lepre, di cane e di gatto, che la sua astuzia felina aveva messo insieme.

* * *

Prima di partire, volle farmi fare un'altra capatina nella valle dei morti: — Non si sa mai qualche altra cosa nel frattempo può essere andata ad infilare il collo nei miei lacci Tutte le bestie che vanno a bere a quel ruscello, presto o tardi, devono lasciarmi in canone la pelle. Mi spiace morire più che altro per dover lasciare questa miniera.

E deviando per un sentierino che scendeva verso il basso, ne ritornò brontolando con un altro morto: una gallina di casa, la quinta in una settimana, che rimaneva vittima delle sue trappole. Le altre le avova vendute per poco prezzo e questa bisognava pur trovare il modo di farla sparire, per non sentire il finimondo da parte della cognata.

— Mi aspetti qui un momento — disse mettendo a terra la gallina e ritornò dopo pochi minuti con la lepre ch'era stato a prendere in casa. Indi, apertami la cacciatora, al posto delle beccacce mi poso la gallina, perchè stesse ben nascosta; sopra la gallina ci pose la lepre con la testa fuori da una parte e le gambe dall'altra, e sopra di questa le due beccacce, disposte in modo da farne sporgere il becco.

— Ed ora arrivederci e grazie della compagnia. E mi lasciò stringendomi la mano, senza darmi tempo di far complimenti.

* * *

Qualche mese dopo, sopraggiunte le tragiche ore di Caporetto, dovetti passare il fiume.

Ritornato al paese dopo un anno di profugato, lo trovai letteralmente distrutto come tutti sanno, ed il primo abitante che rividi, dei rimasti, fu proprio il *Volpe*. Col vestito a brandelli, curvo, invecchiato di dieci anni, mi guardò con occhi stralunati da demente. Pensai allora al Tonio dei «Promessi Sposi» e chiestogli senza costrutto notizie del luogo e dei parenti, feci atto di porgergli del denaro. Non ne volle sapere e con un sorriso ebete attaccò a canticchiare la canzone di Flora.

Del Castello di S. Salvatore non restavano che rovine, e la valletta dei morti era tutta sconvolta da buche di granate e da trinceramenti distrutti.

Il Destino ne aveva fatto la sua vendetta.

Giovanni Zanetti

VIGILARE SULLE NIDIATE

L'argomento, che si ripresenta tutti gli anni a quest'epoca, è stato toccato anche recentemente dal camerata Dei in uno degli ultimi numeri della rivista «Venatoria» con opportuni consigli e raccomandazioni alle guardie giurate, rammentando loro le disposizioni di legge in proposito e suggerendo quale deve essere il loro comportamento di fronte alla manomissione, chiamiamola così, delle nidiate. Ora io vorrei aggiungere qualcosa in merito, riferendomi alla massa dei cacciatori, la maggiore interessata nella faccenda, la quale, se sa che il compito della vigilanza e della repressione è affidato alle guardie giurate ed agli agenti in genere, non per questo deve esimersi dal collaborare con essi, preoccupandosi di salvare le nidiate e le cove, tanto più che gli agenti, anche se dotati della migliore buona volontà e animati dalla più fervida passione di adempiere con zelo il loro compito, sono sempre pochi in relazione alla estensione del territorio loro affidato e al senso — diciamolo pure senza tanti eufemismi — vandalico che purtroppo anima ancora molta gente — piccoli e grandi — che gira, per uno scopo o per l'altro, per le nostre campagne.

In quest'epoca i cacciatori non devono affatto considerarsi in riposo nè limitarsi alla preoccupazione di far muovere, cioè tenere in stato di allenamento il proprio ausiliare. Essi per contro devono considerarsi più che mai mobilitati spiritualmente e, ove occorra, anche materialmente. Il loro pensiero, la loro preoccupazione costante, la loro volontà e la loro attività devono essere proprio ora orientate verso la protezione delle nidiate e delle cove. Queste rappresentano per essi ogni speranza, la materia prima della loro attività di domani, la messe che, se giungerà a maturazione, varrà a soddisfarli spiritualmente e — siccome ogni spiritualità rampolla, purtroppo, dalla materia, — anche materialmente. Essi si trovano in questo periodo nella situazione stessa in cui si trova l'agricoltore, il contadino, che vigila costantemente, con occhio ansioso e con aspettativa legittima, la messe che cresce nei suoi poderi, per la sua gioia di domani. Niente di diverso. La messe «selvaggina» è data appunto dalle nidiate, le quali sono insidiate, nel loro sviluppo fino alla maturazione, da molti, troppi fattori che possono comprometterle irrimediabilmente. Perciò la vigilanza non sarà mai troppa nè troppo severa la repressione. Molti contadini, purtroppo, non hanno il senso della protezione dei nidi bensì quello perfettamente contrario; e molti, troppi ragazzi vagano per le campagne non soltanto per portarsi in casa un tenero pigolante uccelletto da allevare poi in gabbia, ma per compiere vere e proprie razzie con le fionde, armi di gomma e di legno micidiali quanto un fucile nelle mani di quei tiratori abili ch' essi, sono, e con altri mezzi distruttivi.

E' ben vero che l'opera moralizzatrice ed educatrice dei sacerdoti e dei maestri è preziosa alleata in questa campagna, ma purtroppo anche essa molte volte è impotente: perciò va integrata con quella dei cacciatori.

Taluni possono dire, come dicono, che questa protezione, questo senso di umanità e di civiltà rappresentano l'espressione dell'egoismo e dell'interesse di una determinata categoria, la quale poi farà suo il frutto che si cerca di salvare al suo nascere. Senonchè può essere facile la risposta che in ogni caso è sempre delittuoso disperdere i primi germogli di un raccolto che — come ogni prodotto della gran madre natura — andrà poi a beneficio di tutti, chè il cacciatore ne è soltanto il raccoglitore non il beneficiario esclusivo. Così come dei prodotti agricoli non gode soltanto il contadino che li raccoglie, ma l'intera collettività. A parte l'altra considerazione che, quand'è maturo, il selvatico è in grado di opporre i mezzi di difesa di cui natura ha fornito ogni essere animale, mentre distruggere piccoli nidiacei o disperdere le uova stesse è in ogni caso gesto che condanna senza possibilità di giustificazione alcuna l'individuo che lo compie, più o meno consciamente.

Pertanto i cacciatori stessi debbono considerarsi un po' guardie, ognuno nel proprio sito e nel proprio raggio di azione. E non abbiamo — sopratutto — timore di compromettersi per il solito desiderio del quieto vivere. Questa compiacente omertà, che in materia di caccia è dolorosamente invalsa, è da per sè stessa una colpa, le cui conseguenze sono scontate dai cacciatori per primi. Le guardie fanno quello che possono; e non è a pretendere da loro alcun miracolismo. Ma è certo che potrebbero fare e farebbero molto di più se si sapessero costantemente e materialmente confortate dall'aiuto e dall'opera degli stessi cacciatori. Ed è certo che anche il bracconaggio ed il vandalismo, che oggi purtroppo ancora infestano le nostre campagne e compromettono le piene, complete possibilità del nostro sport — il quale, si tenga sempre ben presente, ha altresì un contenuto economico di primo ordine — sarebbero di molto ridotti in proporzioni, se tutti i cacciatori, seriamente ed onestamente, si proponessero di vigilare senza vieti pregiudizi e senza mai giustificate apatie.

Ecco perchè noi non ci stancheremo mai di ripetere che l'attività venatoria importa anche dei doveri, non ultimo fra questi il dovere di tenere ben aperti occhi ed orecchi e — occorrendo — di denunciare senza false pietà. Non lamentiamoci che i magistrati, a giudicare dalle sentenze che emettono, attribuiscano o dimostrino di attribuire in genere scarsa importanza alla materia «caccia», se noi per primi, col nostro passivo comportamento, dimostriamo di fare non già altrettanto ma assai peggio.

decam.

Nuove zone 24 in provincia

La intrinseca bontà delle zone 24 intese come oasi di incremento della selvaggina per la irradiazione nei terreni liberi circostanti, è dimostrata ognor più dalla diffusione di esse. Ecco oggi altri cinque decreti di concessione relativi a zone nella nostra Provincia la quale ne conta ora ben quattordici, mentre per altre le pratiche sono in corso.

A Faedis

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R.D. 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella Provincia di Udine;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di *Faedis* (Udine), dell'estensione di ettari 450 circa, delimitata dai seguenti confini:

Il rio Buttricut dal punto di affluenza nel Grivo fino alla sorgente a pochi passi dall'abitato di Costalunga. Escluso questo aggruppamento di case il limite è segnato da un nuovo rio detto «Ruat» che scende nel versante opposto fino alla sua confluenza nel torrente Raschiacco, risale quest'ultimo fino alla sorgente (fonte di Valle) e da qui è segnato dal sentiero che dalla fonte di Valle, passando per la frazione di Padresa e diretto a Canebola. Questo sentiero forma confine fino al punto in cui taglia il costone roccioso che scende dalla vetta del monte San Lorenzo al torrente Grivò. Da questo punto (passo di Pedrosa) fino al torrente Grivò il confine è segnato dal costone che scende diritto con parete inaccessibile della parte esterna, fino al torrente. Il rimanente limite, fino al punto di partenza, è dato dal torrente Grivò.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che crederà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1938 XVI.

Il Ministro f.to ROSSONI

A Gemona

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste

(omissis)

Decreta

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di *Gemona* (Udine), della estensione di ettari 250 circa, delimitata dai seguenti confini:

A sud. — Da località Glesiute a Sella Forador il torrente Vagliato:

A est. — Da Sella Forador il sentiero che porta a Cima Chiampon (quota 1542);

A nord. — Il crinale che dalla quota 1642 passando per quota 1703, Monte Deneal, quota 1461, quota 1009, costone della Gringhiona, termina sulla strada carrareccia a sud di S. Agnese (località Clap dell'Agnel);

A ovest. — La strada suddetta che da Clap dell'Agnel va al punto di partenza, torrente Vagliato.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che crederà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1938 XVI.

Il Ministro f.to ROSSONI

A S. Giorgio Ric.

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste

(omissis)

Decreta

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di *S. Giorgio Richinvelda* (Udine), dell'estensione di ettari 1000 circa, delimitata dai seguenti confini:

A nord. — Torrente Cosa (confine col Comune di Spilimbergo);

Ad est. — Fiume Tagliamento (confine col Comune di Sedegliano);

A sud. — Confine col Comune di Valvasone;

Ad ovest. — Ferrovia Casarsa-Gemona.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che crederà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1938 XVI.

Il Ministro f.to ROSSONI

A Vintulis

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste

(omissis)

Decreta

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di *Vintulis-Grifon* (Udine) della estensione di ettari 1602 circa, delimitata dai seguenti confini:

A nord. — Parte della confluenza del Rio Muica col Chiarsò presso Dierocco, segue detto Rio fino alla confluenza del Rio Forchia, proseguendo per questa ultima fino a raggiungere Forchiutta o quota 1411;

Ad est. — Partendo da Forchiutta quota 1411, lungo la linea di confine fra il Comune di Paularo e di Moggio Udinese, prosegue per il crinale che passa per Forchia Grifon, forca di Fau e Foran della Gialine, raggiunge quota 1851 a levante di forca Nuviernulis;

A sud. — Parte da quota 1811 come sopra a levante della Forca Nuviernulis, sale il costone roccioso, sempre in confine del Comune di Moggio Udinese, fino a raggiungere la cima del monte Sernic o Serenat, volge verso ponente per raggiungere, seguendo il confine tra Arta e Paularo, la «Creta di Mezzodì» continuando a sud di questa fino a quota 1587, e seguendo poscia il Rio dei Mulins fino alla confluenza di questo con il torrente Chiarsò;

Ad ovest. — Parte dalla confluenza del Rio dei Mulins di Lovea, e seguendo sempre il torrente Chiarsò, raggiunge la confluenza del Rio Muica presso il Dierico.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che crederà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1938 XVI.

Il Ministro f.to ROSSONI

A Trasaghis

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste

(omissis)

Decreta

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di *Trasaghis* (Udine) della estensione di ettari 1618 circa, delimitata dai seguenti confini:

Ad est. — Il sentiero che da località Cercenaz, sul Rio Novelletta passa per stavoli Boz, quota 549 e scende sul torrente Leale, lo stesso torrente a Piè di Rаused; il sentiero che parte da qui e porta agli stavoli di Piè di Raused e stavoli Colored fino all'incrocio del sentiero che porta a monte Pale Buine;

A nord. — Il sentiero che dal punto precedente porta al suddetto Monte Pale Buine e continua per M. Tof, quota 1071, quota 1002, Malga Bosco Canale, fino a quota 1222 di M. Amola.

A ovest. — Da quota 1222 di M. Amola, il confine comunale del limitrofo territorio di Pielungo fino a Forca Sclusons; da Forca Sclusons, il sentiero che porta a Malga Cuvi, il Rio Tromba fino a Cima dei Laris.

A sud. — Da cima dei Laris, la cresta di M. Flagello quota 1455, passando per la quota 1407, da M. Flagello seguendo sempre il crinale che va a Colle dei Pozzi (quota 1377) e a M. Corno (quota 1478) passando per le quote 1348 e 1337. Da M. Corno il costone che scende a quota 900. Inizio del Rio Novelletta. Da tale punto il Rio Novelletta fino al punto di partenza località Cercenaz.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che crederà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1938 XVI.

Il Ministro f.to ROSSONI

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Funzione sociale delle colonie estive

Tempo d'estate. Si rinnova lo spettacolo mirabile della infanzia e della giovinezza d'Italia avviate ai monti ed al mare, alle colonie climatiche e balneari che il Regime ha provveduto a creare perchè tutti i bimbi del popolo nostro ritemprino i giovani corpi a questo nostro bel sole, su questo bel suolo, doni d'Iddio elargiti perchè tutti ne potessero in egual misura godere.

Tempo d'estate. Si rinnova la festa dei bimbi. Ma non per esaltare ancora una volta con le monotone rime su un tema obbligato questa che è una delle più alte ed umane — staremo per dire cristiane — provvidenze che il Duce ha assegnate al Partito, vogliamo scrivere oggi, bensì per rivelare taluni aspetti sociali di questa provvidenza che crediamo degni e ben degni di essere posti in valore non solo, ma di assumere una particolare funzione formativa del carattere delle nuove generazioni, avviate a vivere in una società nazionale nuova, ove, secondo il concetto mussoliniano, siano ridotte al minimo le differenze e le disparità sociali.

Alle colonie estive come nei ranghi della Gil, la giovinezza d'Italia assume la formazione militare e si inquadra nei ranghi dietro le insegne, così come i soldati. Questa imagine è l'antecipazione e la preparazione di quelle altre formazioni, destinate domani ad accogliere i bimbi divenuti uomini e soldati. Questa imagine è ancora e meglio l'antecipazione di quello che saranno domani questi bimbi, ove il destino li chiami alla prova cruenta per difendere e dilatare il nome e le fortune italiane nel mondo. Ma perchè questo aspetto assuma interamente il carattere che è destinato ad avere domani, manca ancora un elemento basilare sul quale è bene soffermarsi. Questi bimbi avviati alle colonie estive sono figli del popolo, ma non di tutto il popolo. Esistono altri bimbi italiani, molti, anzi troppi che vanno al mare e ai monti con le loro famiglie, seguiti dagli agi di cui godono tra le pareti domestiche, avulsi ed estranei alla grande collettività della infanzia nazionale.

Non saremo noi certo a disconoscere la funzione e il valore morale e sociale della famiglia, ma sappiamo altresì che lo stesso calore di affetto che circonda un bimbo delle classi elevate, circonda pure un suo coetaneo delle classi più umili. Il sentimento familiare è saldo in tutte le categorie e forse è più saldo nelle categorie modeste che altrove. In questa la madre può essere sottratta alla prole dal lavoro, non mai dalle fatue mondanità. Pertanto il distacco momentaneo del bimbo è certamente commovente per ogni madre italiana e, insistiamo perchè forse ne vale la pena, per certe madri delle cosidette classi superiori, si tratterebbe talvolta di staccare il figlio non già da se stesse, ma da mani mercenarie, spesso per colmo di «snob» straniere.

Perchè è proprio e questo che vogliamo arrivare: ad avviare i bimbi, tutti i bimbi d'Italia, senza alcuna esclusione, ai turni delle colonie estive, perchè dal distacco dalla famiglia dove perdurano istintivamente più tenaci le differenze sociali, il bimbo impari ad amare e ad apprezzare tutti i suoi compagni, quelli che domani potranno essere di fronte ad un nemico i propri commilitoni, quelli che accanto a lui potranno cadere per una fede e per un ideale che è il suo e che non conosce nel chiedere e nell'esigere differenza alcuna di casta o di nascita. Ci avviamo sempre più verso la società nazionale collettiva. I primi saranno coloro che più daranno, il comando non è già più un privilegio, ma una somma di maggiori doveri. I superstiti disdegni devono crollare. Noi che non abbiamo più vent'anni e che stiamo per non averne più trenta, ricordiamo assai bene come nelle nostre scuole di allora la differenza sociale fosse per molti pesante ed umiliante, proprio nella età dove le umiliazioni più bruciano e meno facilmente sono dimenticate. Ricordiamo come bastasse un semplice certificato di un qualsiasi compiacente medico di famiglia per esentare il figlio del ricco anche da quella grama ginnastica che era nei programmi scolastici di allora. Ricordiamo questo e non possiamo non essere lieti del mutamento profondo prodottosi, ma tale mutamento deve essere ancora più approfondito. L'unità nazionale deve essere anche in questo delicatissimo settore più vasta e completa.

Un altro aspetto potrebbe assumere questa fusione di giovinezza il cui valore è tutt'altro che irrilevante. I bimbi usati a passare le vacanze con la famiglia potranno essere chiamati a contribuire con somme maggiori per avere il diritto di frequentare la colonia. Quel di più potrà essere impiegato a ridurre il carico al meno abbiente o ad offrire posti gratuiti ai diseredati.

Con ben altri occhi, posto al contatto con la collettività dei coetanei, vedrebbe il mondo, quello che sarà pur domani il suo mondo, il bimbo che vive ovattato tra le moine materne. Questa esperienza si muterebbe in maggior somma di conoscenze e in più virile formazione del carattere. Potremmo anche aggiungere che la iniziativa può costituire un elemento di propaganda demografica e potremmo dir come, ma questo discorso ci porterebbe troppo lontano ed è conveniente rimandarlo ad altra volta.

Basti qui dire a conclusione che il sistema di ammettere tutti i bimbi d'Italia alle colonie estive, fuori del chiuso cerchio familiare, contribuirebbe alla formazione del cittadino integralmente fascista, porterebbe con ogni probabilità alla progressiva, rapida sparizione di quel tipo di invertebrato con l'erre moscio, reso famoso sotto il nome di gagà, parola che, non senza ragione e significato rima stupendamente con figlio di papà e mammà.

Il primo libro del fascista

Il 21 aprile di quest'anno il Segretario del Partito ha consegnato al Duce la prima copia de «Il primo libro del fascista». L'atto, altamente significativo, non ha bisogno di commento.

Il libro è diretto — come la prefazione stessa dice — ai fascisti ed ai giovani della Gil e quindi, senza distinzione alcuna, ad ogni categoria di uomini che vivono nella fede fascista. Il suo contenuto, spiritualmente inquadrato dalla esaltazione della figura del Duce, è strettamente aderente allo scopo. Accanto ed assieme alle dichiarazioni dei principii essenziali della dottrina fascista vi sono riassunte, in rapido scorcio, le norme fondamentali che reggono la vita del Partito, del Regime e dello Stato Corporativo, per modo che se le prime appaiono come l'oggetto di una doverosa meditazione, le altre, nella loro materialità, sono la chiara esplicazione e applicazione dei nostri principii.

In questo senso il libro si adegua a tutte le menti; il suo carattere pratico e, direi, manuale non gli impedisce un contenuto di profonda dottrina, pur essendovi del tutto assente ogni dottrinarismo. Tutto ciò che al fascista è indispensabile conoscere — così ancora la prefazione — vi trova accenno; e, sotto il fuoco della passione che, pur trattenuta, vibra dovunque, è facile al lettore attento cogliere l'affermazione solenne dei nostri dogmi.

Nell'equilibrio tra lo spirito e la materia, fra la parte altamente ideale e quella descrittiva del libro appare chiaramente un carattere dello stile nostro, mentre la linearità del pensiero — è il modo delle cose in sè stesse grandi — costituisce un vivissimo invito alla lettura.

La forma dell'esposizione è quella semplice della domanda e della risposta e la semplicità è un modello ed un esempio di schietto stile fascista. Ogni interrogativo corrisponde ad una domanda che il lettore rivolge alla intima sua coscienza e perciò le risposte si presentano piuttosto come la risoluzione di quesiti vitali agli spiriti alacri che come pesanti proclamazioni dogmatiche. Pare talora che il discorso sia un vivo dialogo fra chi legge e Colui che in ogni pagina è presente perchè è il Suo genio che l'ha ispirata.

In tale atmosfera «Il primo libro del fascista» è anche il libro della nostra fede e della nostra ortodossia. Esso sarà utilissimo ai gerarchi che vivono in diuturno e stretto contatto con il popolo, perchè sarà a loro guida nell'insegnare e nell'educare; per i giovani della Gil esso non sarà soltanto l'«istruzione» relativa agli istituti per i quali la Rivoluzione ha rinnovato e muove la vita della Nazione, anche il dettato delle regole del nuovo modo di vita, l'esaltazione della volontà, del coraggio, del senso del dovere e dell'autorità.

Per tutto questo il libro è destinato a contribuire potentemente alla formazione ed alla perpetuazione della coscienza rivoluzionaria, procedendo nella sua opera dal profondo degli animi e delle menti; per tutto questo esso non solo deve essere letto, ma studiaot e meditato.

L. P.

Le squadre ginniche delle dopolavoriste

Il Segretario Provinciale del Dopolavoro. ha presentato ieri alla Fiduciaria Provinciale della Federazione dei Fasci femminili di Udine, le due squadre dopolavoriste che in settimana si recheranno a Roma per partecipare al concorso ginnico nazionale.

Dopo aver assistito all'esecuzione di alcuni esercizi, la Fiduciaria ha rivolto parole di plauso al cav. Barbieri, appassionato ed attivo istruttore delle squadre.

Si è quindi congedata dalle dopolavoriste con affettuose parole di raccomandazione, formulando i migliori auguri per l'esito del Concorso.

La Banca del Lavoro per l'istruzione tecnica

La locale Direzione della Banca Nazionale del Lavoro ha fatto pervenire al Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'istruzione tecnica un suo speciale contributo di lire 1500.

Il Presidente senatore Spezzotti ha sentitamente ringraziato i preposti al benemerito Istituto di Credito, che in tal modo viene a riconoscere ed incoraggiare l'opera fattiva svolta dal Consorzio di Udine a favore dei lavoratori della nostra Provincia.

FASCIO DI UDINE
Riunione del Direttorio

Martedì sera alle ore 21.30 si è riunito alla Casa del Littorio il Direttorio del Fascio di Combattimento con l'intervento dei Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Il corso d'istruzione per i volontari dell'«Unpa»

Il Comando Civico dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea comunica:

Il giorno 26 c. m. avrà luogo in Udine l'inaugurazione dei corsi di istruzione per i volontari appartenenti alle unità rionali ausiliarie, nonchè l'inaugurazione del labaro della Delegazione Provinciale.

Tutti gli appartenenti alle squadre si aduneranno — nell'ora indicata dai rispettivi Comandanti — presso le sedi rionali. Alle ore 8.45 precise le formazioni rionali, inquadrate come da disposizioni in precedenza impartite affluiranno presso la sede del IV Gruppo Rionale lato via Caterina Percoto.

Riunione del Direttorio del Sindacato panificatori

Si è riunito martedì presso l'Unione fascista dei commercianti il Direttorio del Sindacato panificatori per l'esame della situazione della categoria e per la relazione del presidente circa i lavori del recente Consiglio della Federazione Nazionale.

Il camerata Brusutti dopo avere intrattenuto i membri del Direttorio sugli argomenti che hanno formato oggetto di discussione in seno al Consiglio ha loro raccomandato di svolgere la più attiva opera presso i colleghi perchè dedichino ogni maggiore cura alla lavorazione del pane ed ha espresso la fiducia che essi lo coadiuveranno proficuamente nell'assolvimento del suo dovere di dirigente sindacale e di fascista.

Ha quindi fatto presente ai colleghi che in seguito alla carica conferitagli in seno alla giunta esecutiva della Federazione Nazionale, egli avrà modo di essere in continuo contatto con la Federazione stessa alla quale prospetterà vari problemi che interessano la categoria e ne difenderà nel miglior modo i legittimi interessi.

Campionati di tiro per ufficiali della G.I.L.

Allo scopo dell'addestramento alle armi degli ufficiali istruttori della Gioventù Italiana del Littorio, è stato indetto, come è noto, un campionato di tiro a segno per ufficiali della Gil che avrà luogo in Udine il giorno 3 luglio p. v.

Il Comando Federale rende noto le seguenti disposizioni:

Il Campionato di tiro col fucile. mod. 91 si svolgerà con le modalità contenute nella lettera circolare 33611 in data 3 giugno 1938 XVI:

Tiro di esattezza: categoria prima; arma: fucile mod. 91; distanza metri 200; bersaglio: staccabile dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, cartone bianco, con circonferenza di metri 1 di diametro che vale un punto e circoli concentrici di cm. 80, 60, 40, 30 che valgono rispettivamente 2, 3, 4, 5 visuale nera cm. 40.

Al solo fine di stabilire la graduatoria nel caso di parità di punti la circonferenza di cm. 30 è a sua volta divisa in cinque zone concentriche, corrispondenti a diametri di cm. 25, 20, 15, 10, 5 che contano rispettivamente 6, 7, 8, 9 e 10.

Serie unica di 15 colpi da spararsi in una sola ripresa, ammessi tre colpi di prova: posizione regolamentare a terra; classifica sul totale della serie; graduatoria sul minor numero dei punti minimi, zero compreso.

Per tale gara le munizioni saranno fornite gratuitamente dal comando federale.

Gli ufficiali potranno effettuare le prove di allenamento presso i poligoni di tiro a segno della provincia durante le esercitazioni dei giovani premilitari dei corsi di specializzazioni.

I caricatori saranno forniti a cura dei comandi della Gil sull'aliquota delle munizioni eccedenti, consegnate per le gare di tiro Giovani fascisti.

Campionato provinciale di tiro con pistola automatica. — Categoria II. pistola automatica di calibro non inferiore al 7,65; distanza m. 25; bersaglio sagoma di uomo in piedi della altezza di metri 1,63 di colore nero su sfondo bianco, divisa in due zone uguali; quella inferiore, conta un punto quella superiore due punti; serie unica di sette colpi consecutivi da spararsi nel tempo massimo di 30 secondi. Non sono ammessi colpi di prova; posizione regolamentare «in piedi» e braccio sciolto; classifica sul totale dei punti ottenuti; classifica definitiva sul totale dei punti ottenuti complessivamente nella prima e seconda categoria.

Le gare avranno svolgimento con la osservanza delle norme generali emanate dalla Unione Italiana di Tiro a segno.

Per la prima categoria ogni concorrente prenderà posto sulla piazzola designata dalla commissione, secondo un turno prestabilito, e non potrà tenere occupato lo stallo più di 25 minuti (compreso il tempo occorrente per i tre colpi di prova.

Per la seconda categoria il tiratore prenderà posto sulla piazzola designata nella prescritta posizione, con facoltà di alzare il braccio nella direzione del bersaglio prima della apparizione delle sagome.

Il commissario chiederà al tiratore, «siete pronto»; alla risposta «pronto» la sagoma apparirà ed il fuoco dovrà essere iniziato, immediatamente. Il tempo di 30 secondi viene calcolato dalla apparizione della sagoma.

Per gli Ufficiali del capoluogo l'addestramento sarà svolto dalle ore 17 alle 18 dei giorni 18 e 25 giugno e dalle ore 11 alle 12 del giorno 19 giugno dopo i tiri dei giovani fascisti. L'addestramento per il tiro a pistola sarà effettuato nel pomeriggio del giorno 25 giugno. Gli Ufficiali primi cinque classificati parteciperanno ai campionati nazionali.

Gare di tiro con le armi automatiche

A cura dei Comandi dei Giovani Fascisti dei Fasci di Tolmezzo, Pontebba e Tarcento durante il corrente mese saranno svolte delle gare locali premilitari di tiro con le armi automatiche, fucile mitragliatore e mitragliatrice mod. 14-35.

Il giorno 10 luglio avrà luogo a Tarcento nella località situata nella valle dello Zimor la selezione dei Fasci sopra detti dalla quale saranno tratti gli elementi che formeranno la rappresentativa federale ai campionati nazionali che avranno luogo in Roma nei giorni 22-23 luglio p. v.

Il campionato provinciale di tiro collettivo di guerra per Giovani fascisti avrà svolgimento nel pomeriggio del 3 luglio p. v. presso il poligono di Cividale.

Gli allievi nel Collegio Gil in visita al Tempio Ossario

Gentilmente accolti dal Rettore del Tempio Ossario cav. don Cossettini, gli Allievi del Collegio Magistrale della G.I.L. accompagnati dal prof. Bartilari hanno effettuato ieri una accurata visita al Tempio Ossario ai Caduti d'Italia soffermandosi ad ammirare in tutti i suoi particolari la imponente bellezza del Tempio sacro alla memoria dei nostri eroici Caduti.

La visita ha lasciato nell'animo dei giovani Allievi una viva impressione.

In seguito la Compagnia Allievi si è portata alla fabbrica birra Moretti.

Ricevuti dal proprietario, dopo aver effettuato una visita agli *interessanti impianti dello Stabilimento, gli Allievi hanno gustato* il delizioso omaggio della birra gentilmente loro offerta dal proprietario stesso.

Campionato nazionale di atletica leggera

Questa mattina partirà per Firenze, accompagnata dal capo sezione di educazione fisica, la squadra di avanguardisti che rappresenterà il Comando federale di Udine ai Campionati nazionali di atletica leggera («Gran premio dei giovani»).

Agli organizzati friulani, l'augurio di una buona affermazione.

Visite alle Colonie climatiche

In questi giorni l'Ispettrice federale della Gil ha visitato le colonie climatiche della gioventù italiana del Littorio a Grado, Lignano e Frattis, riscontrando ovunque perfetto funzionamento, disciplina e salute.

Gita al rifugio De Gasperi

La Società Alpina Friulana. Sezione di Udine del C. A. I. e la S.E.F. del Dopolavoro ci comunicano il seguente programma della gita organizzata per domenica 26 corr. al rifugio De Gasperi: sabato 25, ore 20.30 partenza da Udine (via B. Stringher); ore 22.30 arrivo a Pradibosco; ore 23.30 arrivo al Rifugio De Gasperi e pernottamento. Domenica 26 escursioni ed arrampicate libere; ore 17: partenza dal Rifugio De Gasperi; ore 18, partenza da Pradibosco; ore 20 arrivo a Udine.

Quota di viaggio, lire 21 per i soci e lire 23 per i non soci.

Le iscrizioni sono aperte fino all'esaurimento dei pochi posti disponibili e non oltre venerdì 24 corr. e si ricevono presso la sede sociale. via Stringher. e presso il negozio «al Canin» via Vittorio Veneto n. 6. All'atto dell'iscrizione si prega di comunicare il numero della tessera dell'O.N.D.

Recipienti per la vendita di liquidi infiammabili

L'Unione fascista dei commercianti comunica agli interessati che fra le ditte autorizzate alla vendita dei recipienti obbligatori per liquidi infiammabili figura anche la ditta Giovanni Zorzit di Pordenone.

Alle affittacamere

In occasione del Carro di Tespi che sarà ad Udine nei giorni 14 e 15 luglio p. v. il Dopolavoro Provinciale dovrà alloggiare trecento e più persone.

Perciò le affittacamere che disponessero per quei giorni di posti, sono pregate a presentarsi alla sede del Dopolavoro in via Nazario Sauro n. 3.

L'arte dell'ago al R. Educandato Uccellis

E' ancora aperta, e per qualche giorno ancora ci sarà la possibilità di visitarla, la mostra dei lavori dell'ago al Reale Educandato Uccellis. Occupa due sale, genialmente distribuite.

Sono tavole imbandite, ritrovi per tè piccoli gruppi di mobili. E sui piani, tovagliette, copertine, centri, servizi di porcellana, e vasi e soprammobili artistici. Così l'arte dell'ago ha la sua degna cornice e si mostra applicata nella sua praticità e si intona meravigliosamente all'ambiente. Le nostre giovinette della buona società, dovranno un giorno anche saper «ricevere» ed una buona educazione non può dimenticarlo; plaudiamo quindi anche per questo al modo di esporre i lavori.

Ci accoglie un ambiente prevalentemente novecentesco e il «nuovo» ci attrae in modo indicibile per la perfetta concordanza che subito rileviamo fra i motivi veramente «sintetici» dei decorativi smo ed il dinamismo moderno che vuole tutto affrettare e perciò semplificare: eleganza quindi ottenuta con rapidità e semplicità di mezzi.

Ammirato assai un azzurro cuscino con una fuga di cervi ed un analogo servizio da colazione, in tela bissone, eseguito dalla signorina Wlasia Ambrosich. Dello stesso gusto, altro servizio da tavola in tinta rosa percorso da svelti «circoletti» in grandezza diversa, opera questa della sig. Rea Rora. Ma il nome dell'autrice gentile lo troviamo ripetuto in altri due lavori di finissima squisita fattura; una tovaglietta a punto ombra, vero gioiello, per disegno e per esecuzione; ed un'altra a punto pieno; e ancora in un porta fazzoletti in seta, dalle languide tinte, lavorato a trapunto fiorentino.

Ci compiacciamo particolarmente con questa studentessa che obbligata a consultare molto spesso il vocabolario latino ed a raccogliersi nei profondi studi, sa di esser donna e non trascura l'opera dell'ago e ne fa uscire creazioni geniali.

Ma ecco che un altro trapunto fiorentino attrae la nostra attenzione. E' il cuscino della signorina Liana Doardo, d'una concezione così fine da confonderlo quasi con nube vagante nell'azzurro.

E certi «soffi» moderni che si concretano in pezzi di organdis appena sfiorati dallago, tanto belli e tanto semplici, posati su piccoli tavolini o accanto alle tazze di un servizio da te? Sono eseguiti dalla signorina Giovanna Plaino.

Ma ecco che laggiù nell'angolo, una cassapanca ci attira con vivaci colori. In un disordine artistico vediamo una bluetta tirolese eseguita dalla signorina Cosani e cinture e originali babbucce dove figurano i nomi delle signorine Ambrosich e Blasoni Anna Maria.

Originale per la modestia dei mezzi con cui è confezionato il cuscino della sig.na Paola d'Este; su di un quadrato di umile tela medievale si distendono larghe foglie di vite in lana grigia e azzurra: e fa pensare a una specie di broccato, ottocentesco.

Passiamo nella sala ove si addensano le tovaglierie di ogni colore eseguite con ammirabile precisione e notiamo in un angolo dei graziosissimi motivi a «punto scritto».

Fra questi, degni di attenzione i lavori delle signorine Garrizzo, Caron, Levade, ecc.

E che dire delle tovaglie dalmate e rumene? Finissime e variopinte quelle delle sig.ne Mainardis e Giorgina Benassi.

Fra questi gioielli dell'ago, usciti da mani operose, noi meditiamo e concludiamo due cose: questa è arte ed è arte popolare: cioè di tutti, chè la signorilità del gusto, non la ricchezza e meno ancora l'abbondanza della materia, vi ha predominio; arte soprattutto spiccia, che permette alle esecutrici di non trascurare i tanti altri doveri di studio, arte quindi che dà il massimo della soddisfazione col minimo impiego di mezzi, arte dell'oggi, arte che può entrare in ogni casa, arte di popolo.

Non poteva meglio di così essere illustrata con evidenza di opere, la felice affermazione del Duc

Alla signorina Edwige Riva tanto nota in città che sovraintende con l'ispirazione e con la opera a tali mostre, ed alla gentile Preside dott. Tullia Bazzi che ne asseconda e ne sostiene genialmente ogni nuova idea, non potrebbe esser rivolto elogio migliore.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 15 al 21 giugno furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati in via Manin 18 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi: via Milazzo 8, vasto salone con molta luce adatto uffici, magazzini, prezzo da convenirsi; via Gemona 58, vuoto o in parte ammobigliato con gas, wc., termo, bagno, prezzo d. c.; via Buttrio 9-6 casa sola, orto, vani 5. L. 160, libera 1. luglio; via Feletto 16 vani 2 con wc., orto, cantina, L. 160 (rivolgersi Marin Osvaldo, via Saluzzo 27, Paderno; via Del Don 16, vani 4 con wc, gas, bagno, termo, cortile, terrazza, L. 200, libero 1. luglio, via Vittorio Veneto 50, vani 3 con gas, l. e., L. 100; via Tricesimo 39, n. 3 appartamenti di vani 5 ciascuno con wc, bagno, orto, cantina, liscivaia, prezzo d. c.; 2 appartamenti di vani 4 ciascuno con wc, bagno, orto, cantina, liscivaia, prezzo d. c.; via Caserme Nuove 18, villetta di vani 6, wc, bagno, termo, giardino, orto, L 250; viale Stazione 7. vasti locali adatti uffici, magazzini, prezzo d. c., rivolgersi via Marinoni 16; via Castellana 14, camera a muri vuoti, L. 30; via Pordenone 51, vani 4 ogni confort L. 170; via Pordenone 51 vani 5, L. 225, ogni confort.; via Grazzano 13, vasti locali adatti uffici, magazzini, deposito con cortile, tettoia, rivolgersi via G. D'Udine 27; via Lovaria 1, vani 5 con gas, wc, prezzo d. c.; via Marangoni ang. viale Venezia, garage o magazzino prezzo d. c. rivolgersi chiosco frutta porta Venezia; viale Duodo 16, vani 4 con gas, wc, cortile, L. 135, rivolgersi via Rivis 9; piazza Duomo 1, camera ammobigliata con pensione prezzo d. c.; via Di Mezzo 13, vani 4 prezzo d. c.; via Baldasseria Media 7, vani 4 con orto, L. 70.

La scomparsa di Evaristo Reccardini

Nella sua abitazione di via Mercatovecchio, dopo neanche un mese di malattia, si spegneva a 64 anni Evaristo Reccardini. La notizia diffusasi nel pomeriggio suscitava nella larga cerchia delle amicizie e delle conoscenze, vivo e profondo rimpianto. Era largamente e simpaticamente noto ed assai stimato. Affezionato alla sua città, le aveva dedicato nei suoi anni migliori la propria attività a traverso iniziative e manifestazioni varie. Era stato solerte presidente della Società di Tiro a Segno ed esponente della stessa fino in questi ultimi anni. Al commercio si era dedicato con fervorosa operosità.

Alla sua memoria un reverente saluto; alla familia e particolarmente al figlio camerata Nino — vecchia Camicia nera, ufficiale addetto al Comando della G.I.L. — l'espressione del nostro vivo e sentito cordoglio.

STATO CIVILE DI UDINE

22 Giugno 1938 XVI

Nati: 3 di cui 2 di altri Comuni più 1 nato morto.
Morti: 6
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Di Qual Virgilio di Angelo, Martin Isailia di Ernesto, Ortolani Maria di Elios, Tilling Maria di Gustavo.

Morti

Martin Isailia di Ernesto di ore 6; Carantoni Egidio di fu Giovanni di anni 70; Copetti Lucia di fu Nicolò di anni 80 casalinga; Tulisso Giuseppe fu Antonio di anni 60; Mauro Elvira del fu Filippo di anni 76 civile; Pozzo Vincenzo di Fortunato di anni 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Volpat Antonio pensionato con Di Filippo Linda casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 21 giugno XVI

Emigrati: N. 3.
Immigrati: N. 4.
Ricoveri ospedalieri: N. 12.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provvisorie: N. 5.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 159.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 3.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 4.
Operai collocati al lavoro: N. 25.

Facilitazioni ferroviarie per Castelmonte

Per le visite al Santuario di Castelmonte sono in vigore le seguenti facilitazioni ferroviarie:

Tutte le domeniche, biglietto popolare Udine-Cividale (Castelmonte) andata-ritorno lire 2. Tutti i giovedì e sabati, biglietto festivo Udine-Cividale (Castelmonte) andata-ritorno lire 4.

Chiedere sempre biglietto festivo per Castelmonte. I biglietti festivi devono essere timbrati al Santuario.

di Udine

Telefoni: Direzione 9-15
Redazione e Amministrazione . 5-80
Pubblicità 9-59

Coscienza aereo - chimica

L'apparire improvviso di formazioni aeree da bombardamento sulle città, sarà l'annuncio della guerra!

Verranno così escluse tutte le forme diplomatiche, eliminati gli *ultimatum* e le dichiarazioni. Il territorio di un qualsiasi Stato — e di conseguenza la sua popolazione civile — saranno soggetti alle frequenti offese nemiche che, stante il continuo progresso ottenuto in molti campi — particolarmente in quello chimico-aviatorio — saranno più preoccupati che non nel passato.

Bisogna perciò non farsi sorprendere ma essere preparati ad opporre valida resistenza all'offesa aerea, occorre sopratutto che la popolazione civile senza distinzioni di ordine fisico, sociale od economico, si ritenga sin dal tranquillo tempo di pace in stato di «allarme» per collaborare con gli organismi preposti alla Protezione Antiaerea.

La buona volontà di pace, la fermezza di saggi uomini di Stato possono scongiurare il pericolo di una guerra, ma fatalmente questa può divenire necessaria quando ci si trovi a cozzare contro teorie sovvertitrici della dignità, della storia, della vita di una Nazione.

Abbandonino gli ottimisti le speranze che in caso di guerra i mezzi così detti barbari non saranno usati, che si avrà senso umanitario, che i trattati e le convenzioni ostacoleranno l'applicazione di tale genere di lotta. La realtà è che non si avrà rispetto di nessuno e per nessuno, le città, i centri industriali e demografici saranno bombardati ed irrorati senza riguardo per il raggiungimento dei fini militari e per paralizzare attività industriali, agricole, commerciali.

Ed in tema di «convenzioni» e trattati — allo scopo di valutarne l'efficacia — è bene ricordare che una convenzione stipulata all'Aja pochi anni prima del conflitto mondiale, che vietava in caso di guerra il lancio di proiettili da mezzi aerei e l'impiego di veleni, nella guerra 915-918 non fu osservata proprio dalle Potenze che pure l'avevano onorevolmente sottoscritta.

Ne deriva che una Nazione la quale veda pararsi dinnanzi la sconfitta, farà sicuramente uso di qualunque mezzo che la scienza o la tecnica le mette a disposizione, pur di strappare la vittoria.

Occorre quindi prepararsi! Occorre che la popolazione civile si preoccupi di formarsi una solida coscienza aereo-chimica intesa quale conoscenza dei moderni mezzi di offesa e di difesa. Non dimentichiamo che di fronte ad una incursione aerea con impiego di aggressivi chimici, non è il pericolo materiale quello che può preoccupare, quanto il comportamento della popolazione civile dinnanzi al pericolo stesso.

L'U.N.P.A. che ha lo scopo di istruire la popolazione sul modo nel quale ci si deve contenere in caso di incursioni aeree — in una eventuale guerra — sarà ben lieta di porre a disposizione di chiunque la sua opera. Una buona ed accurata preparazione sin dal tempo di pace consentirà ad ogni cittadino di affrontare il pericolo con «Calma», coraggio, serena fiducia. La Delegazione Friulana dell'UNPA sta ponendo in atto un vasto programma di istruzione, cultura e propaganda a favore della popolazione che avrà inizio fra giorni con l'inaugurazione dei corsi di P.A.A. per i volontari arruolati nelle squadre ausiliarie rionali. Proiezioni cinematografiche, conferenze ed esperimenti pratici completeranno l'attività fissata.

Ognuno avrà così la possibilità di formarsi quella tanto auspicata «coscienza aereochimica», sufficiente a fargli conoscere la realtà del pericolo, l'efficacia dei mezzi di protezione individuale e collettiva.

Associandosi all'U.N.P.A. si compie quindi atto di patriottismo e di fede fascista.

Arturo Pezzali

Sagra ai Rizzi

Ecco il programma dei festeggiamenti indetti ai Rizzi per la sagra di S. Antonio:

Sabato 25 giugno ore 18: apertura della Pesca di beneficenza per la chiesa con 3500 doni; concerti radiofonici e bandistici, fuochi artificiali.

Domenica 26 giugno: continuazione della Pesca; ore 10 messa solenne del Vicario Generale con musica del Perosi, inaugurazione dei lavori della chiesa. Nel pomeriggio si svolgeranno diversi giochi popolari. Alle 16 processione con la statua di S. Antonio ed accompagnamento di banda. Seguirà in piazza un concerto bandistico fino alle ore 9.

La sera grande spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta Del Zotto, illuminazione della chiesa e della piazza.

Per la circostanza funzioneranno tram speciali sulla linea Udine-S. Daniele con speciali riduzioni per andata e ritorno da Udine a Rizzi fino alle 10.30 della sera.

Solennità di S. Luigi in via Gemona

Questa sera, alle ore 20.30, avrà inizio il solenne triduo di preparazione alla tradizionale festa di S. Luigi Gonzaga, che avrà svolgimento domenica prossima nella chiesa parrocchiale di via Gemona, dove è già esposto il venerato simulacro del patrono della gioventù. Dopo la Coroncina, il prof. Ivo Sant del Seminario Arcivescovile terrà ogni sera un discorso: verrà quindi impartita la benedizione eucaristica.

La solennità, alla quale ogni anno partecipa con simpatia la cittadinanza, si svolgerà con il seguente programma: ore 6: prima S. Messa e comunione adulti; ore 8: seconda S. Messa e comunione gioventù; ore 9.30: terza S. Messa letta; ore 11: solenne S. Messa e panegirico (detto dal prof. Sant); ore 18: processione con il simulacro del Santo; ore 12: concerto della banda di Colugna in piazzale Osoppo.

Nel porticato del palazzo Moretti in piazzale Osoppo la benemerita Società delle Dame della Carità di S. Quirino sta ordinando i ricchi e numerosi doni della Pesca di S. Luigi, offerti dalle massime autorità cittadine e dalle famiglie della parrocchia. Tale Pesca di beneficenza a favore dei poveri della parrocchia stessa si aprirà sabato prossimo alle 15.

Il centenario dell'Asilo dell'Immacolata

Sabato 25 del corr. mese alle ore 16 nell'Asilo di Carità della Immacolata in via Ronchi 17, si darà un trattenimento per la ricorrenza del primo centenario della fondazione dell'Asilo stesso, il primo sorto in Udine.

Il programma del trattenimento al quale interverrà S. E. l'Arcivescovo comprende: discorso di un allievo; «La bimba e le stelle». Il centenario dell'Asilo (dialogo e canto); «Ombrello ed ombrellino» (gioco coreografico).

Funzione salesiana

Domani 24 corrente alle ore 7 nella chiesa di S. Giacomo, come di consueto, sarà celebrata la S. Messa in onore a Maria Ausiliatrice.

Celebrante il prof. don. Ugo Masotti, direttore dei Cooperatori Salesiani.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sentenza riformata

Maria Maran e Angelo Boem da S. Giorgio di Nogaro venivano assolti per insufficienza di prove dal reato di procurato aborto con sentenza 17 dicembre 1937 dal Tribunale di Udine. Contro detta sentenza si appellava il Boem; e la Corte d'Appello riformava la sentenza stessa assolvendo l'imputato Boem, perchè il fatto non sussiste. Dif. avv. Tessitori.

IN TRIBUNALE

Udienza 22-6-38 XVI. Presidente cav. uff. dr. Della Bianca; Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott. Bina; P. M.: cav. avv. Pacifico; Cancelliere: Micottis.

A nuovo ruolo

Il 29 marzo scorso, il Pretore di Udine condannava Giuseppina Jop in Terenzani di 42 anni dimorante in via Bertaldia 40, a 3 mesi di reclusione con i benefici di legge, quale colpevole di lesioni personali in danno di Anna Rinoldi, sua vicina di casa; fatto avvenuto per futili motivi il 13 giugno 1937. A tale sentenza la Iop si appellava e ieri il Tribunale — ritenuto che dai certificati medici allegati ai motivi di appello risulta in certo modo avvalorata la versione dell'imputata la quale afferma di aver dovuto separare dalla propria figlia Lidia Terenzani di 17 anni la querelante Anna Rinoldi, che tali circostanze non ha potuto far valere in primo grado perchè impedita a comparire essendo allora in istato di gravidanza — ha ordinato — accogliendo i motivi d'appello presentati dal difensore della Iop, avv. Vittorino Gomirato — la rinnovazione del dibattimento.

Contrabbando!

Isidoro Frizzarin di Pietro di 45 anni da Porpetto per essere stato trovato in possesso di 340 grammi di tabacco greggio di provenienza clandestina, è stato punito con 300 lire di multa. (Difesa avv. Turco).

* * *

Marco Iacuzzi di Luigi di 26 anni da Togliano per aver distillato clandestinamente della grappa e fabbricato l'apparecchio di distillazione senza formale denuncia è stato punito con lire 300 di multa e lire 20 di ammenda, (difesa avv. Scalettaris).

* * *

Pietro Sulini fu Francesco di 62 anni da Prestento, per lo stesso motivo si busca 1000 lire di multa e 500 di ammenda (Dif. avvocato Turco).

Echi di un investimento automobilistico

Il 18 novembre scorso, l'autocorriera proveniente da S. Daniele e guidata da Giovanni Zambano, investiva al crocicchio del Cimitero di Carpacco, una Balilla guidata dal dott. Giovanni Pisa causando a questi lesioni gravi e danni seri alla macchina. Il Pretore di S. Daniele con sentenza del 7 aprile 1938 assolveva lo Zambano dall'imputazione di lesioni colpose per insufficienza di prove e dalle relative contravvenzioni per improcedibilità. A tale sentenza ricorreva il P. M. e ieri il Tribunale in parziale riforma dell'impugnata sentenza, ha dichiarato lo Zambano colpevole di lesioni colpose e lo ha condannato a 500 lire di multa. (P.C. avv. Sartoretti. Dif. avv. Milillo).

IN PRETURA

Udienza del 21 giugno 1938-XVI. — Giudice: Pretore cav. dottor Mucci — P. M. dott. Alborghetti — Cancelliere: Mirmino.

Incidente stradale fra due motociclette

Il fatto risale al 9 maggio 1937: verso le 19.30 da Lavariano diretto a Mortegliano provenivano tre motociclette; una di queste era montata da Primo Molino fu Raimondo di 28 anni dimorante in via Villalta dipendente della Amministrazione Provinciale ed agente di polizia stradale per conto della stessa. In senso contrario giungeva pure in motocicletta tale Valter Lodolo di 24 anni da Mortegliano, il quale teneva regolarmente la propria destra; all'incontro con i motociclisti avveniva l'incidente e precisamente l'urto di striscio fra la macchina del Molino e quella del Lodolo; la peggio toccava al Molino il quale colpito alla gamba destra dalla padana della moto dell'altro, riportava conseguentemente una lesione per cui doveva rimanere a letto una ottantina di giorni. Il Lodolo riportava lesioni al braccio destro.

Entrambi sono comparsi in giudizio per rispondere di lesioni colpose prodottesi reciprocamente; il Pretore vagliato le risultanze processuali mandava il Molino ed il Lodolo assolti per insufficienza di prove. Il primo era difeso dall'avv. Linussa ed il secondo dall'avv. Morossi.

Sorpreso nel pollaio da due coniugi senza paura

Era una di quelle sere di ottobre, buie e fredde; Virginio Milani e la moglie sua dimoranti in viale Vat 139 stavano per recarsi a letto quando ad un tratto udivano dei rumori provenire dal cortile. Sarà stato un mendico...! Non erano ancora andati sotto le coperte quando i strani rumori si ripetevano provenienti dal cortile.

Non volendo essere da meno uno dall'altro, tanto il Milani che la moglie, scendevano in cortile e con prudenza si avvicinavano al pollaio dove riuscivano a sorprendere un tizio, quello stesso che avevano intravisto poco prima. Con una stretta energica lo trattenevano fino all'arrivo dei carabinieri ai quali lo affidavano. Trattasi di certo Marcello Patroncini fu Ermenegildo di 30 anni il quale, comparso dinnanzi al Giudice imputato di tentato furto di galline e di conigli, è stato punito ad un mese di reclusione e lire 450 di multa.

Rinvenuto moribondo sul viale Tricesimo muore all'Ospedale

L'altra sera a tarda ora, circa le 23, il sig. Vidussi, dimorante in viale Venezia 144, mentre con la propria automobile faceva ritorno in città proveniente da Tarcento, giunto sullo stradone di Tricesimo, all'altezza di Tavagnacco, rinveniva steso a terra un uomo privo di sensi e sanguinante per ferite al piede sinistro ed in altre parti del corpo. Premurosamente raccoltolo ed adagiatolo sulla macchina, lo trasportava all'Ospedale, ove veniva identificato per il settantenne Cesare Serantoni fu Giovanni da Piano d'Arta.

Il medico di guardia gli riscontrava la frattura del femore sinistro, ferite alla gamba sinistra, contusioni interne ed un grande collasso cardiaco, percui provvedeva a trattenerlo nel Pio luogo riservandosi la prognosi. Poche ore dopo però cessava di vivere. Si ritiene che il vecchio abbia riportato tali gravi lesioni in seguito ad investimento automobilistico ma il fatto per ora rimane avvolto nel mistero.

Arrestato per violenza e resistenza

L'altra sera veniva fermato per misure di P. S. tale Antonio Vedam fu Giacomo di 46 anni, da Tarvisio. Accompagnato in Questura, costui si rivoltava verso il funzionario, colpendolo con un pugno. Veniva pertanto immediatamente arrestato e denunciato per violenza e resistenza alla forza pubblica.

Concorso ministeriale

Il Ministro delle comunicazioni, ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili ha bandito un concorso per esami a 21 posti di aiuto ispettori in prova nel ruolo del personale di vigilanza gruppo B della detta amministrazione.

Le domande in carta bollata da lire 6 corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire all'ispettorato generale delle ferrovie, tranvie e automobili entro il 9 agosto.

IL GIORNO

Calendario
Giovedì 23 giugno (174-191)
S. Lanfranco vescovo

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 22: temperatura massima 30.5 alle ore 14.45, minima 17 alle ore 5.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono sulle meridionali e centrali. Lieve instabilità sulle regioni settentrionali. Qualche precipitazione temporalesca lungo l'arco alpino.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Nebulosità in aumento e qualche pioggia sulla parte settentrionale del bacino occidentale e generalmente buono altrove.

La radio

Gruppo Roma — Ore 21: Stagione lirica dell'Ejar: «La via della finestra» commedia giocosa in due atti di G. Adami. Musica di Riccardo Zandonai.

Gruppo Milano — Ore 21: Serata dedicata al «Giugno Radiofonico» «Partire» commedia in tre atti di Gherardo Gherardi (prima trasmissione radiofonica).

Gruppo Firenze — Ore 20.30: «Benedetta frà gli uomini» commedia in un atto di Gian Capo — 21.10: CoCncerto bandistico diretto dal m. Ennio Arlandi.

In cucina

Sformato di lingua e spinaci. - Un chilogrammo di spinaci, ben lavati e poi lessati a vapore, sgocciolati e passati a due setacci, 350 gr. di lingua scarlatta tritata, e una grossa noce di burro ed un cucchiaio di farina, fate il solito legamento col quale farete una balsamella di due bicchieri di latte, sale, noce moscata; mescolatevi quindi spinaci e lingua, mezzo bicchiere di marsala, quattro tuorli, una noce di burro a pezzetti, nonchè tre albumi montati a neve; ungete uno stampo a buco, riempitelo a 3 quarti di altezza e cuocete lo sformato a bagno-maria senza far bollire: dopo una buona ora mettete il recipiente al forno lasciandovi l'acqua e dopo mezz'ora ancora il vostro sformato sarà pronto da servire.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo in umido, cotechino lessato, contorni.

Sera: riso e piselli, pasta al sugo, vitello ai ferri, contorni.

Treno speciale per Como

In occasione del Raduno che il Dopolavoro Provinciale di Como organizza il giorno 3 luglio p. v. giornata di chiusura del III Congresso dopolavoristico mondiale — sarà effettuato da Udine a cura del Dopolavoro Provinciale un treno speciale in partenza il giorno 2 luglio.

Come è stato annunciato, in tale occasione saranno effettuate cinque crociere sul Lago per Bellagio, Bellano, Gravedone, Menaggio e Tramezzo con partenze da Como alle ore 8 e ritorno a Villa Olmo alle ore 18. Prezzo unico per una delle cinque mète predette lire 5 a persona.

Diamo oggi il programma-orario delle manifestazioni del giorno 3:

Ore 7.30: ammassamento e schieramento a Como lungo i lati della strada da Camerlata a Como, delle formazioni escursionistiche, sportive, popolaresche o musicali dell'Italia Settentrionale — Ore 9: rassegna delle formazioni da parte dei congressisti — Ore 9.30-11: sfilamento delle formazioni per le vie della città — Ore 13.30-14.45: ammassamento e schieramento a Lecco, sul lungo Lago, delle formazioni ciclistiche e motociclistiche — Ore 15: rassegna a Lecco delle formazioni ciclistiche e motociclistiche da parte dei congressisti — Ore 15.45: inizio della Sagra dopolavoristica a Villa Olmo — Ore 19.45: A Villa Olmo saluto di congedo.

I dopolavoristi che desiderano partecipare a questa interessante crociera devono prenotarsi presso il Dopolavoro Provinciale di Udine, via Nazario Sauro n. 3. La quota di partecipazione al viaggio (Udine-Como e ritorno in ferrovia) è stata fissata in lire 32.

Ingente furto di formaggio

Nottetempo ignoti ed audaci marioli, divelta l'inferriata di una finestra, penetravano nel magazzino del Caseificio di Vendoglio, riuscendo ad asportare indisturbati oltre due quintali di formaggio di latteria, causando un danno all'amministrazione di oltre 1500 lire.

Tentano rubare in una chiesa

Un tentativo di furto veniva constatato l'altro giorno nella chiesa di S. Antonio a Nespoledo di Lestizza, chiesa che viene aperta ai fedeli ogni tanto. Il ladro aveva tentato di scassinare la cassetta delle offerte murata nell'interno del tempio, a fianco la porta d'ingresso.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione famiglie Caduti per la Rivoluzione, In memoria di Evaristo Reccardini, cav. uff. Giuseppe Ridomi lire 10.

NEL MONDO SCOLASTICO

I promossi alle Scuole Professionali di via Grazzano

Promosse dal I. al II. Corso d'avviamento professionale: Coxe Tina, Dal Santo Franca, Facchinato Licia, Feruglio Agnese, Osso Paola, Tardivello Edvige, Tilatti Eleonora, Venturini Fulvia, Virgili Teresa, Vidussi Fernanda.

Dal II. al III Corso: Buiatti Ester, Cerutti Angelina, Feruglio Olga, Fol Maria, Marussigh Elia, Munaretto Enorina, Pinto Ida, Tosato Albina, Zuliani Anita.

Dal I. al II. Corso famigliare: Agosti Maria, Barro Nella, DeLorenzi Silvana, Feruglio Adelma, Toneatto Norina, Zabbia Lidia.

Dal III al IV Corso d'Avviamento Professionale: Angeli Ida, Bernardis Maria, Cappelletti Silva, De Marco Gina, Dispensa Antonina, Gasparotto Maria, Lizzi Elisabetta, Marcello Luciana, Mattiussi Redenta, Modonutti Angelina, Moreale Elsa, Moro Lucia, Muraro Jone, Rossi Eleonora, Tosolini Anita.

Dal IV al V Corso: Cavedoni Lidia, Della Rovere Olga, Lazari Luciana Malison Melisenda, Zanini Lidia.

Licenziata di V. Corso: Riga Silvana.

Dal III al IV Corso famigliare: Cosatti Fiorina.

Dal IV al V. Corso famigliare: Biondani Angelina, Pacini Metilde, Prosdocimo Clelia.

Gravi conseguenze di un investimento

E' stato accolto ieri all'Ospedale il contadino Luigi Martinis di 69 anni da Zugliano per una grave contusione alla gamba destra con sospetta frattura; lesione guaribile in un mese salvo complicazioni. Il Martinis dichiarava di essere stato accidentalmente investito da un'automobile nei pressi del proprio paese, alcuni giorni or sono.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *MIA MOGLIE CERCA MARITO.* Con la più bella ed elegante coppia: Loretta Joung-Tyrone Power. Deliziosa brillante commedia moderna divertentissima di novità Fox. Ore 17.

SAVOIA — *L'ISOLA DELLE PERLE (Bassa marea).* Indimenticabile romanzo d'amore e di avventura, in un film interamente a colori.

IMPERO — *I DEPORTATI.* Tutte le avventure, tutte le audacie, tutte le emozioni nel dramma di intrighi, di spioni, di fuggiaschi interpretato da Victor Jory, Florence Rice, Norman Foster. Ore 17.

CECCHINI — *L'UOMO DALL'ORECCHIO MOZZATO.* Avventure sensazionali di novità. Interprete Thony Baurdolle. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Il dott. Bubba trasferito a Udine

Il dott. Giovanni Bubba, l'egregio e valoroso cattedratico che per circa venti anni ha diretto l'Ispettorato agrario del Pordenonese con magnifici risultati, è stato trasferito all'importante sede di Udine.

La sua partenza suscita vivo rincrescimento nei numerosissimi amici che egli aveva saputo acquistarsi e specialmente fra gli agricoltori. La cittadinanza pordenonese in lui apprezzava altamente il valente professionista ed il perfetto gentiluomo. A lui il nostro fervido saluto.

Torneo Gil "Renzo Greatti„

Le partite fissate nella sesta giornata del Torneo Gil «Renzo Greatti» si svolgeranno sabato 25 corrente con il seguente orario: Campo Pordenone ore 17: Marinaretti Pordenone-G. F. Pordenone; Campo Cordenons ore 16: Cordenons A-Maniago; Campo S. Vito ore 16: S. Vito-Avanguardia Pordenone. Riposa Cordenons B.

Ecco la classifica del Torneo Gil «Renzo Greatti»: Pordenone A. partite 4, punti 8; Cordenons B. partite 5, punti 8; Cordenons A. partite 4, punti 7; Marinaretti partite 4, punti 6; Giovani Fascisti partite 4, punti 6; S. Vito partite 5, punti 6; Maniago partite 4, punti 3.

I processi di Tribunale

Presidente cav. dott. Valussi — Giudici: cav. dott. Pantaleone e cav. Zumin — P. M.: cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Vettorini.

Un furto a S. Vito. — Angela Falconer fu Antonio di 32 anni da Savorgnano di S. Vito e Giovanni Moro di Antonio di 34 anni da Savorgnano di S. Vito, sono imputati di furto perpetrato nella notte dal 27 al 28 giugno 1936 di oggetti vari per il valore di L. 500 ai danni del sig. Giovanni Corradini, Cancelliere Capo di quella R. Pretura e di 11 galline e 40 uova in danno di Angela Fogolin. I due si mantengono negativi ed il Tribunale dichiara non dovessi procedere contro Angela Falconer in ordine al reato di incauto acquisto di una vestina (così modificata la rubrica del reato) per intervenuta amnistia e assolversi Giovanni Moro da entrambe le imputazioni ascrittegli e la Falconer dalla seconda imputazione per non aver commesso il fatto. (Dif. d'ufficio: avv. Tomasini).

Tra zio e nipoti. — Francesco Zanetti fu Michele da Maniago, ma residente in Milano, aveva accusato due sue nipoti di averlo derubato di certa biancheria durante una assenza sua e di sua moglie dalla abitazione di Milano. Le due accusate risentitesi, lo hanno querelato. Il Tribunale ritiene colpevole lo Zanetti di diffamazione aggravata continuata nei soli confronti di Lina Candido e come tale lo condanna, con la condizionale, a L. 500 di multa, al risarcimento danni verso la parte civile liquidati in L. 250; alle spese di citazione e di difesa di parte civile che si liquidano in L. 350. (P. C. avv. Centazzo; Dif. d'ufficio: avv. Tomasini).

Beneficenza

Per onorare la memoria di Maria Maddalena Bisol, la famiglia Bisol ha fatto le seguenti oblazioni: Collegio e Oratorio Don Bosco lire 200; Seminario Vescovile di Concordia lire 300; Collegio Vedramin 100; Collegio S. Giorgio 100; Casa di ricovero 100; Conferenza S. Vincenzo de' Paoli 200; Ente Comunale di Assistenza 100; Gioventù Italiana del Littorio 100; Asilo Infantile 100; Pro Infanzia 100.

Il cav. Gio. Batta Angeli e figlio di Udine per onorare la memoria della compianta sig.na Maria Bisol hanno offerto L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

FIUME VENETO

Nastro bianco

Il 21 c. m. la famiglia del camerata Fausto Gorgatti, Vice Segretario del Fascio di Combattimento è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, al quale venne imposto il nome di Gianni-Emilio.

Il Fascio femminile ha inviato per la lieta ricorrenza il nastro bianco con uniti i migliori auguri per il neo Figlio della Lupa. A questi aggiungansi i nostri camerateschi e cordiali, al camerata Gorgatti, nostro affezionato collaboratore, e alla sua gentile consorte.

Cronaca di Sacile

L'on. Vezzani preside di Torino

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'illustre concittadino on. prof. Vittorino Vezzani è stato testè nominato Preside della Provincia di Torino. Nato a Sacile nel 1885, egli è una delle più spiccate personalità delle scienze agrarie e zootecniche.

Membro della R. Accademia di agricoltura di Torino, partecipe a molti convegni stranieri con alta competenza e riconosciuta autorità, egli ha accresciuto con instancabile lena, con studi, pubblicazioni scientifiche e lezioni, tanta prodiga attività, ricoprendo anche importanti cariche corporative nel campo nazionale.

All'on. Vezzani l'augurale saluto dei sacilesi.

Gli esami all'Istituto Magistrale superiore

Gli esami di ammissione all'Istituto Magistrale Superiore «Arnaldo Mussolini» saranno tenuti col seguente ordine:

Prove scritte: lunedì 27 giugno: italiano, ore 8.30-12.30 — Martedì 28: versione dal latino, ore 8.30 11.30 — giovedì 30: versione dall'italiano ore 8.30-11.30 — venerdì 1. luglio: matematica, ore 8.30-11.30 — Sabato 2: disegno, ore 8.30-11.30 — Lunedì 4: francese, ore 8.30-11.30.

Gli esami di idoneità avranno luogo col seguente ordine:

Prove scritte: lunedì 27 giugno: italiano, ore 8.30-12.30 — Martedì 28: versione dal latino, ore 8.30-11.30 — Giovedì 30: versione dall'italiano, ore 8.30-11.30 — Venerdì 1 luglio: matematica, ore 8.30-11.30.

Le prove orali avranno inizio martedì 5 luglio alle ore 8.30.

Si fa notare che gli alunni che avranno superato la prova di esame per l'ammissione hanno accesso all'Istituto Magistrale Superiore Parificato, e che, dopo un anno di frequenza, con esito favorevole, potranno beneficiare dell'ammissione al secondo corso presso qualunque Istituto Magistrale Superiore del Regno, sia esso Regio, Pareggiato o Parificato.

Gli alunni promossi all'Istituto tecnico

Diamo l'elenco dei promossi nelle varie classi dell'Istituto Tecnico Inferiore Pareggiato:

Dalla I alla II: Basso Wilma, Dal Fabbro Piero, Forni Flavia, Moinis Claudio, Modolo Teresa, Portello Elsa, Santalena Vittoria, Quaia Lino, Sartori Anna Chiara, Tragni Francesco, Zuia Adriana, Zanelli Maria.

Dalla II alla III: Della Valentina Vincenzo, De March Rizieri, Poggiolto Agostino, Pegolo Frediano, Pujatti Benito, Santarossa Lucio, Zanchetta Giuseppe, Zat Sereno, Andreetta Anna Maria, Basso Marisa, Chiaradia Angelica, Chiaradia Giuseppina, Collodel Anna Maria, Del Maschio Flora, Fedel Iole, Gabaldo Mirta, Mazzorau Clara Maria, Pittonet Maria, Pradella Elda, Romagnoli Maria Valeria, Taiariol Lodovica, Tomasella Elia, Minatelli Giuliana, Zanella Angela.

Dalla III alla IV: Andreetta Francesco, Bressan Omero, Diana Orfeo, Reginato Giuseppe, Carlot Elio, Adami Wilma, Cardin Nelly, Cipriani Giovanna, Corradini Sabina, Covre Ada, Piazza Luigia, Santalena A. Maria, Santalena Rosa Stevenato Anita, Vando Elsa, Wasserman Maria.

I solenni funebri del cav. Antonio Viotto

Una manifestazione di cordoglio cittadino riuscirono gli imponenti funerali del compianto benemerito cav. Antonio Viotto.

La salma, dopo essere stata vegliata a turno da fascisti, alle ore 17 di martedì scorso venne deposta sul carro di prima classe, che si avviò per la cattedrale, preceduto e seguito nell'ordine seguente: Balilla, Avanguardisti, Fascio Giovanile, Dopolavoro Aziendale Viotto, Dopolavoro Aziendale G. Lacchin con a capo il cav. Luigi Patrizio, Banda cittadina, in divisa, ma senza strumenti, per espresso desiderio più volte manifestato dal defunto; clero salmodiante e il carro. Le organizzazioni erano inquadrate dietro i loro vessilli e precedute da un bellissimo e grande cuscino di fiori freschi con la scritta «Tua moglie» e da grandissime corone, pure di fiori freschi con le seguenti diciture: «I camerati del Fascio», «I figli e congiunti», «Impiegati e operai della ditta A. Viotto», «Il Comune di Sacile», «Ospedale Civile», «Amministrazione Ospedale Civile», «Unione fascista commercianti di Udine», «Delegazione fascista commercianti di Sacile», «Scuola professionale di disegno», «Rappresentanti della Ditta».

Reggevano i cordoni il dott. cav. Alberto Fortunato, Ispettore federale e Commissario del Fascio di Sacile; il ten. col. cav. Pier Giuseppe Piccin, Podestà di Sacile; il notaio dr. Guido Sartori; il notaio dott. Alberto Passanante; il camerata Edoardo Polese per i mutilati di guerra; il camerata Attilio Peruch, per la banda cittadina.

Seguivano la salma: i figli il fratello Alberto e diversi parenti dell'estinto: l'on. Volpe di Udine, presidente della Unione Provinciale industriali, il comm. Alberto Calligaris, ispettore direttore del Consorzio provinciale per la istruzione tecnica in rappresentanza pure del senatore Spezzotti; i primari dell'Ospedale Civile, prof. Albino Ruffo e dott. Marco Meneghini, e il segretario rag. Domenico Merluzzi in rappresentanza dell'Amministrazione Ospedaliera; il ten. col. cav. uff Gianetto Robusti comandante il Presidio ten. col. cav. uff. Alcide Tuzzi con diversi altri ufficiali, fra i quali due dell'Aeronautica, colleghi del figlio Bruno dell'estinto; il maresciallo Giovanni Dini comandante in prima della locale tenenza dei carabinieri; il cav. rag. Edoardo Cavicchi, per l'Ospedale Civile di Pordenone; il cav. Federico Diciomma, Procuratore capo dell'agenzia delle Imposte di Pordenone; il rag. Dino Burba direttore della Unione Commercianti di Udine; il delegato dei commercianti di Pordenone sig. Luigi Rallo; il camerata Giuseppe Bertoncin, segretario della Delegazione commercianti di Sacile; il capitano Giuseppe De Carlo che fu valido coadiuvatore del compianto defunto nella amministrazione dei commercianti di Sacile, il cav. Olivato in rappresentanza della Banca Antoniana, di cui l'estinto era membro del comitato di vigilanza; il camerata Ivo Lorenzon per il Sindacato delle industrie; il camerata Zeffirino Sacilotto dell'ufficio di collocamento per la zona di Pordenone; il camerata Emilio Pagotto, delegato comunale lavoratori della industria di Sacile e tanti e tanti altri. Non facciamo nomi dei sacilesi intervenuti perchè, dato il cordoglio plebiscitario, possiamo ben dire che nessun sia mancato di seguire il feretro o quanto meno di fare ala al passaggio del corteo che da viale Zancanaro, per piazza Vittorio Emanuele II, via Mazzini, via S. Martino e Solferino, raggiunse piazza del Duomo. Dopo l'assoluzione alla salma, il corteo proseguì compatto fino al cimitero, ove la salma, dopo il rituale saluto fascista, fu deposta nella tomba di famiglia.

Gli istituti e le scuole di Sacile erano rappresentate al completo dai loro Presidi professori e insegnanti. Non mancarono d'intervenire le suore dell'Ospedale e quelle del convitto «Maria Bambina» con le educande e a dimostrare ancora più quanto generale e grande è stato il cordoglio cittadino, basta citare che allo scoccare delle 17 tutti i negozi e gli esercizi di Sacile rimasero chiusi fino al termine dei funerali.

Rinnoviamo alla moglie, figli, al fratello Alberto e ai congiunti tutti, del compianto cav. Viotto, le nostre più vive e sentite condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Viotto, hanno offerto alla E.C.A. lire 100 il sig. Francesco Candiani e famiglia e 50 il rag. Antonio Silvestri, direttore della locale sede della Banca del Friuli.

Per la stessa ragione, ma alla Gil per la imminente cura elioterapica, lire 50 ciascuno il notaio dott. Guido Sartori e il sig. Giovanni Minatelli.

Pure alla Gil per la cura elioterapica ha offerto lire 100 il commend. Vittorio Zancanaro e famiglia in luogo di fiori.

La sezione della Delegazione dei commercianti di Sacile per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Viotto, ha versato alla Gil per la imminente cura elioterapica lire 280 raccolte fra i suoi organizzati.

CANEVA

Nel Dopolavoro

In quest'anno funziona attivamente il Cinema dell'Opera Dopolavoro grazie all'attivo interessamento dei dirigenti e dell'assuntore, sig. Lorenzo Nardari. Ogni domenica ed ogni altra festa si vengono proiettando filmi di grande interesse artistico e culturale. Sono state alternate anche rappresentazioni di prestigitazione che hanno suscitato vivo interesse. In tal modo nell'ambiente si è creato un elemento di svago utile e sano.

Da Maniago

Tiro a segno

La gara comunale di tiro a segno iniziatasi il 12 corr., si è chiusa domenica 19 col tiro accademica di classifica, dove il presidente della Sezione, C. M. Giocondo Giordani si è aggiudicato il titolo di campione assoluto per l'anno 1938-XVI.

Quest'anno le competizioni si sono svolte con un'animazione insolita, anche per il numeroso concorso dei partecipanti che nel complesso hanno dato ottime prove.

Diamo i risultati definitivi:

Tiro collettivo di guerra: 1. Dopolavoro, tempo 20" Biasoni Edo, Mazzoli Vincenzo, Centa Paolo, Riva Ernesto, Masut Sante.

2. Ufficiali in congedo, tempo 37" (tre tiratori), Fissani Remo, Mazzoli Giovanni, Jacuzzi Alpro.

Tiro individuale sagome: 1. co. Girolamo Ferro, 2. Campolin Enrico, 3. Giordani Giocondo, 4. Biasoni Edo, 5. Centa Paolo.

Tiro di esattezza: (F. E.) 1. Enrico Campolin p. 71, 2. Centa Giovanni p. 68, 3. co. Girolamo Ferro p. 67 — fluc.) 1. Biasoni Edo p. 68, 2. Centa Paolo p. 64, 3. Iacuzzi dott. Alpro, 4. Mazzoli Vincenzo.

Tiro accademico di classifica: 1. assoluto: Giordano Giocondo p. 139, 2. co. Girolamo Ferro p. 130, 3. Centa Giovanni p. 120, 4. Campolin Enrico p. 118, 5. Biasoni Edo p. 114.

Esami per adulti e privatisti

La R. Direzione delle Scuole avverte che gli esami d'accertamento di coltura per adulti e per i privatisti avranno luogo contemporaneamente a quelli delle quinte classi di qui e si inizieranno sabato 25 corrente. Domanda e documenti a questa direzione entro il 24 corrente.

Alla Mostra canina

Apprendiamo come sia stato tra i primi premiati alla Mostra nazionale canina testè tenutasi a Udine, il concittadino Antonio Pauletta per l'allevamento del miglior gruppo di bracchi italiani.

MONTEREALE CELL.

Nella Gioventù del Littorio

Nei locali della Gil il segretario del locale Fascio, nelle sua qualità di Comandante della G.I.L. ha tenuto rapporto ai dirigenti e alle dirigenti della Gil per presentare il vice Comandante C.M. Piccino Antonio e per impartire le opportune direttive circa l'azione da svolgere, per il crescente potenziamento delle organizzazioni giovanili.

Nel contempo fu tenuto a manifestare il proprio compiacimento con tutti i propri collaboratori e collaboratrici per i risultati fin oggi conseguiti.

Il rapporto che è durato circa due ore, ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

ARBA

Nel Dopolavoro comunale

A cura del Commissario Straordinario del Fascio, Presidente della locale Sezione del Dopolavoro, è stata tenuta una riunione di tutti i dopolavoristi, ai quali è stata data lettura della situazione finanziaria e patrimoniale della sezione alla chiusura dell'esercizio 1937, che è apparsa molto soddisfacente nei confronti degli esercizi precedenti. Dopo di che, dal presidente è stata avanzata la proposta circa una gita dopolavoristica a Tricesimo e Tarcento, per le manifestazioni che in quei centri hanno luogo quest'anno. La gita è stata fissata per il giorno 3 luglio p. v.

Tutti i dopolavoristi che vorranno partecipare, dovranno dare atto della loro adesione mediante il versamento della quota fissata nella somma di lire 5 per ognuno. La gita sarà effettuata a mezzo di autocorriera.

Festa di S. Luigi

Domenica prossima 26 c. m., sarà celebrata la festa di S. Luigi. Oltre alle funzioni religiose, che si svolgeranno nella Chiesa Parrocchiale, e alla rituale processione lungo le vie del paese, a cura di un apposito Comitato organizzatore, saranno tenuti giochi e trattenimenti vari. Alla festa interverrà la banda del Dopolavoro di Lestans. Si prevede numeroso concorso di forestieri.

CAVASSO NUOVO

Estate

Alle pioggie dell'ultima settimana sono succeduta belle giornate accompagnate dal caldo benefico. L'estate entra folgoreggiante maturando i frumenti e le ciliegie, che si presentano quest'anno abbondanti, sane e gustose. Da tutti si confida che le pioggie ristoratrici si alternino regolarmente col caldo nel periodo estivo.

Bestemmiatore denunciato

Dalla locale guardia civica venne sorpreso sulla pubblica via a bestemmiare in uno stato di ripugnante ubriachezza certo Guglielmo Berolo di Antonio da Fenna. E' stato denunciato alla R. Pretura di Maniago.

FANNA

Ai frutticoltori

Mercoledì 29 corrente, in Municipio, alle ore 8,30, sarà ripreso il corso di frutticoltura iniziato lo scorso inverno.

SPILIMBERGO

I calciatori festeggiati

All'Albergo Michielini è stata offerta una cena ai calciatori della squadra del Dopolavoro, che hanno fatto trionfare i loro colori aggiudicandosi la Coppa del Direttorio della V Zona con una brillantissima serie di vittorie.

Attorno ai bianco azzurri vi erano il vice presidente del Dopolavoro camerata Paolino Gerometta, il presidente della Sezione Calcio camerata Giovanni Marchi, il vice presidente Sandro Giacomello, il camerata Giovanni Comis, membro del Direttorio del Fascio, ed il Commissario tecnico Sergio De Cecco.

L'allegria e la cordialità hanno regnato sovrane. Per incarico della presidenza del Dopolavoro, il pubblicista Mario Maria Pesante ha rivolto fervide parole di elogio ai bravi e gagliardi bianco azzurri per la loro splendida affermazione, e ai dirigenti Marchi e Giacomello per l'appassionata opera data ed al capitano Aldo Ferigo, animatore della balda compagine.

I convenuti hanno lungamente inneggiato al calcio italiano, vincitore della Coppa del Mondo.

Un infortunio

Al nostro Ospedale è stata dichiarata guaribile in giorni 25 la quarantaquattrenne Angela Rosalin, residente a Provesano, che presentava la frattura del polso sinistro, riportata per essere scivolata nella sua abitazione, mentre si apprestava a dare la foglia ai bachi.

TAVAGNACCO

Esami per adulti

Sabato 2 luglio sarà tenuta presso le scuole di Tricesimo una sessione speciale di esami di compimento superiore (V. classe) per adulti.

Gli interessati potranno rivolgere domanda e documenti al Direttore didattico.

Contro i vandalismi

Il Podestà ha inflitto una multa a due giovincelli che si divertivano a lanciar sassi contro i tetti delle scuole di Adegliacco.

Cronaca di Cividale

Corso estivo di disegno

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che, presso la R. Scuola Industriale di Cividale, sarà tenuto dal 15 luglio al 15 settembre p. v. un corso estivo di disegno, al quale possono essere ammessi tutti coloro, e specialmente i studenti, che hanno bisogno, sia per la preparazione agli esami autunnali, sia per il perfezionamento nelle diverse arti ed industrie. Tale corso, offre la possibilità di approfondire e migliorare le proprie cognizioni tecniche nella conoscenza del disegno, base fondamentale e indispensabile all'esercizio della attività artigiana, ed invitiamo pertanto tutti i nostri associati di Cividale e dei Comuni viciniori, a cui il corso stesso può interessare, di provvedere per la loro iscrizione, rivolgendosi per gli eventuali necessari chiarimenti, al fiduciario di zona camerata Achille Diplotti o direttamente alla Segreteria della Scuola.

Biglietti a prezzo ridotto per i mercati

La Società Veneta esercente la linea ferroviaria Cividale Udine, accogliendo il voto degli Enti di questa città, ha aderito all'istituzione dei biglietti a prezzo ridotto per il mercato del sabato di Cividale anche per i viaggiatori in partenza dalla stazione di Udine.

Modifica orario treni

La Società Veneta per dar modo ai viaggiatori di Cividale di partecipare al treno popolare Udine-Padova di domenica 26 corrente ha disposto che il treno domenicale sia ritardato di 45 minuti mettendolo così in coincidenza col treno popolare di ritorno.

All'Istituto magistrale parificato Orsoline

Per involontaria omissione non sono stati pubblicati i nomi di Specogna Bice e Zanutto Anna, promosse dalla II alla III. Superiore.

Infortuni sul lavoro

Emilio Pittioni fu G. Batta, di 44 anni, manovale alle dipendenze della Impresa Giovanni Perucchetti mentre trasportava con un badile la ghiaia sminuzzata che usciva da un trivello, toccando inavvertitamente con il badile il trivello, rimase colpito violentemente al torace riportando una contusione giudicata guaribile in giorni cinque.

— Antonio Turcutti di Antonio di 48 anni, alle dipendenze della stessa Impresa, mentre si recava in bicicletta da un punto all'altro del cantiere cadeva sul pietrisco, producendosi delle contusioni e abrasioni multiple alla mano destra e al gomito destro giudicate guaribili in giorni 7.

— Giuseppe Sacquallini di Francesco, di 25 anni, alle dipendenze della Società «Italcementi», spingendo assieme ad un compagno una stanga di ferro per discendere dalle canne il pietrame crudo, fece un grave sforzo producendosi una sublussazione al polso sinistro giudicata guaribile in giorni 10.

REMANZACCO

Festività religiosa

Domani, ricorrenza di S. Giovanni Battista, patrono del paese, titolare della parrocchia, saranno celebrate nella Chiesa parrocchiale, solenni funzioni religiose. Alle ore 16, dopo i Vesperi, una processione in onore del Patrono, attraverserà le vie del paese.

Oggi ottava di Corpus Domini, alle ore 20,30 si effettuerà, per le vie del paese, la consueta processione religiosa.

Denuncia dei fruttiferi

Tutti coloro che sono in possesso di piante fruttifere comunque coltivate, devono farne denuncia al Consorzio provinciale di frutticoltura. E' tenuto alla denuncia anche chi possiede pochi esemplari. Le denuncie dovranno essere redatte sugli appositi moduli da ritirarsi presso l'Ufficio Municipale.

Infortunio sul lavoro

L'operaia Olivo Assunta, di anni 28, da Pradamano, dipendente della ditta fratelli Iuri, Fornace Laterizi in Cerneglons, mentre era intenta al lavoro, si è prodotta, accidentalmente, una ferita profonda ed a margine netto alla palma della mano sinistra.

Visitata dal dott. Del Fiorentino è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Bicicletta sparita

L'altra mattina, verso le 4, un ignoto, approfittando della assenza dei padroni di casa, recatisi ai lavori campestri, è penetrato, dal portone rimasto aperto, nella abitazione di via Roma al n. 23, rubando una bicicletta di proprietà di Emilio Colombaro di Angelo.

Il ladro, al posto del ciclo rubato, ne ha lasciato, però, un altro, di probabile provenienza furtiva, in pessime condizioni.

Il furto è stato denunciato.

DRENCHIA

Ruolo in pubblicazione

Si comunica che è in pubblicazione fino al 30 corrente mese il ruolo per l'imposta consigliare. I contribuenti interessati potranno prendere visione presso l'Ufficio comunale nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

E' pure in pubblicazione la lista di leva di mare. Gli interessati che hanno chiesto la loro iscrizione in detta lista potranno prenderne visione presso l'ufficio comunale.

Pro Gil

In occasione della sagra annuale che avviene nella ricorrenza della festività del Corpus Domini, gli esercenti Giuseppe Trinco, A. Sauli, Alberto Trinco, Francesco Cicigoi e Giovanni Berguach hanno offerto lire 5 ciascuno pro Gil. Il Presidente ringrazia.

Incendio

Nottetempo si è verificato, per cause ignote, un incendio nel fienile di proprietà di Crainich Antonio fu Giuseppe sito in località Trinco. La popolazione delle varie borgate del Comune, accorsa prontamente al suono dei rintocchi delle campane, non ha potuto fare altro che circoscrivere il fuoco. E' andato così distrutto l'intero fienile del valore di lire 1500 circa nonchè circa 30 quintali di paglia collocati in custodia da commercianti della provincia.

BUTTRIO

Labari alle scuole

Con l'intervento delle autorità politiche e amministrative, degli insegnanti, degli alunni tutti delle Scuole, e delle forze della G.I.L., sono stati consegnati i labari alle Scuole del Capoluogo ed a quelle della frazione di Camino, acquistati con raccolte fatte nell'ambiente scolastico, ed il contributo del Comune.

I vessilli ricevuti dalle madrine e dai bimbi delle Scuole, sono stati benedetti dal Rev. Parroco prof. don Piccini che ha avuto parole di fede e di esaltazione patriottica nel compiere il sacro rito.

Dopo la cerimonia religiosa, agli ordini dell'insegnante C. M. Ferdinando Persico, i reparti inquadrati si sono portati sullo spiazzo antistante alla Villa Florio, dove, agli ordini dello stesso insegnante, sono stati eseguiti dagli scolari gli esercizi ginnastici obbligatori per l'anno sedicesimo, perfetti nell'esecuzione, frutto di accurata preparazione.

La madrina sig.ra Spangaro ha ricordato il valore del simbolo affidato ai piccoli delle Scuole, indicandolo come una pura fiamma alla quale si accostano anime bambine, promessa sicure di domani. Il Vice Comandante della Gil ha poi ricordato la recente scomparsa dell'insegnante in pensione Natale Stefanutti, che per lunghi anni tra i banchi della Scuola, viva ha sentito la bellezza della nobile missione.

I reparti inquadrati hanno infine cantato gl'inni patriottici, ed al coro si sono uniti tutti i presenti in una appassionata manifestazione di fede.

La cerimonia è terminata con il saluto al Duce, ordinata dal Segretario del Fascio dott. Antonio Giordani.

Pro Opere assistenziali

Per onorare la memoria dell'insegnante Natale Stefanutti hanno versato all'Ente Comunale di Assistenza; L. 10 il cav. Giacomo Tomasoni; L. 10 il cav. Angelo Bertogna. L'Ente ringrazia.

Ieri alle ore 18 serenamente si spegneva

Evaristo Reccardini
fu Leone

Ne danno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI, il FRATELLO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Mercatovecchio 12.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 23 giugno 1938-XVI.

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di farlo personalmente la FAMIGLIA del compianto

Cav. Antonio Viotto

commossa ringrazia Autorità, Enti, Associazioni, conoscenti, collaboratori, impiegati ed operai che in modo così indimenticabile onorarono il carissimo Estinto.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

Cronaca di S. Daniele

Note religiose

Domenica scorsa si svolsero gli esami di catechismo presso la Fratta. Furono esaminati circa mezzo migliaio di fanciulli ed assegnati dei diplomi a numerosi esaminandi che più si distinsero. Finito l'esame mons. Arciprete rivolse ai fanciulli vibranti parole per l'occasione.

* * *

Domenica prossima è atteso a San Daniele S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, per procedere alla Cresima di svariate centinaia di cresimandi. I fedeli sono invitati ad accorrere numerosi a rendere omaggio a S. E. l'Arcivescovo.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole e animali suini e da cortile. Mercato riuscitissimo per concorso di pubblico e giro di affari.

* * *

Dato che mercoledì prossimo — 29 giugno — ricorre la solennità religiosa di S. Pietro e Paolo, il Podestà, con ordinanza odierna, ha rimandato il mercato, che dovrebbe aver luogo in quel giorno, al giorno successivo, 30 andante.

RIVE D'ARCANO

Nel Fascio Femminile

Si è svolta una riunione del Direttorio del locale Fascio femminile, per trattare alcuni argomenti posti all'ordine del giorno.

Dopo di che, la Segretaria del Fascio, maestra Cosani, ha fatto una succinta relazione sull'efficienza raggiunta nel tesseramento delle donne fasciste, massaie rurali ed organizzate della Gil, ringraziando, infine, le dirigenti per la fattiva collaborazione avuta.

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa, avverte gli interessati, che le tessere giacciono nella sede e che possono venire ritirate tutti i giorni durante le ore d'ufficio.

Cronaca mesta

Si sono svolti i funerali del compianto camerata Ligido Sbaizero di Gino, di 25 anni, deceduto in seguito a fulminea malattia. Le estreme onoranze, riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio da parte delle Camicie nere e della popolazione tutta. Aprivano il mesto corteo le insegne religiose, seguite da una rappresentanza delle organizzazioni della Gil, venivano poi, le corone dei genitori, del Fascio, della Ditta Vignuda ed altre quindi il clero salmodiante. Precedeva il feretro, seguito dai congiunti, dal sig. Vignuda, alle cui dipendenze prestava la sua opera l'estinto, dal Segretario del Fascio e da quello amministrativo, dal vice Podestà, dal dott. Zoz, dal comandante del Presidio della Milizia, dai fascisti e da altre numerose persone.

Dopo le esequie funebri, celebrate dal parroco don Bizzaro, il corteo si ricompose dirigendosi al cimitero. Quivi, appena impartita l'assoluzione e prima che la bara venisse tumulata, il Segretario del Fascio, fece l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, le nostre vive condoglianze.

MORUZZO

Saggio ginnico

Nello spiazzo antistante alla Colonia Elioterapica, fra una suggestiva cornice di verde, si è svolto il saggio ginnico obbligatorio per l'A. XVI eseguito dalle scolaresche. Nelle loro belle divise, i balilla e le piccole italiane, bene preparati dalle loro insegnanti hanno eseguito impeccabilmente i vari esercizi ginnastici, intramezzati da canti patriottici. Le autorità locali, i dirigenti le organizzazioni fasciste con numerosi organizzati e molta popolazione che hanno assistito alla bella manifestazione sono stati prodighi di applausi.

Alle insegnanti, signora Maria Bonanno e signorina Gregoratti, che tanto si sono prodigate per l'insegnamento degli esercizi, un vivo elogio per la ottima preparazione e la riuscita del saggio.

Gita combattentistica e dopolavoristica

Domenica 19 p. p. un bel gruppo di combattenti e dopolavoristi di Moruzzo, sotto la guida del Podestà e del Segretario del Fascio facevano una gita ai campi di battaglia sul Piave e si portavano pure a Padova per visitare la Fiera dei Campioni.

Di buon mattino, a mezzo di un comodo torpedone, facevano partenza, e, giunti al Piave, fiume sacro agli italiani, facevano sosta. Quivi il Podestà ed il Segretario del Fascio illustravano ai partecipanti la battaglia dello solstizio, nelle sue diverse fasi, sottolineando il valore dimostrato dalle nostre truppe in quelle epiche e memorabili giornate. Con un minuto di raccoglimento, furono ricordati gli eroi caduti per la grandezza della Patria.

Al canto «Inno al Piave» i gitanti ripartivano alla volta di Padova, ove colà visitavano la Fiera.

Alla sera facevano ritorno a Moruzzo soddisfatti della lieta e istruttiva giornata trascorsa.

COSEANO

Nel Fascio

A reggere il locale Fascio di Combattimento, è stato chiamato il m.o Di Benedetto, in qualità di Commissario straordinario e lo scambio delle consegne è avvenuto domenica scorsa, presenti l'Ispettore Federale Politico geom. Polano e quello amministrativo geom. Cum, tra il camerata geometra Mario Piccoli Segretario del Fascio uscente ed il Commissario subentrante.

DIGNANO

Iscrizione totalitaria delle operaie a domicilio

In seguito a disposizioni impartite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento e per interessamento del dott. Molinaro, Segretario del Fascio locale, si è costituita nel Comune la sezione delle operaie lavoranti a domicilio.

La riunione è stata effettuata nel stabilimenti della S. A. Banfi, alla presenza dei singoli direttori. Dopo brevi spiegazioni sullo scopo del tesseramento le operaie hanno aderito in numero di 460, ad unanimità, alla costituzione della sezione, versando immediatamente l'importo del tesseramento.

Pro Colonia elioterapica

Hanno offerto pro Colonia Elioterapica di questo Comando per onorare la memoria della bambina Mercedes Volpatti, figlia del ricevitore imposte consumo: dott. Amadio Molinaro lire 10; N.N. 5; Anselmo Commessatti 5; Mario Meneghini 5; Costantino Costantini e fam. 5; famiglia Lupieri Domenico 5; Durighello Gio. Batta 5; Marin Domenico 5; Ragogna Vittorio 5; Manara Arnaldo 5; Nardini Valentino 5; Buiatti Giacomo 0.50; firma illeggibile 5; Leonillo Antonio 4; Monaco Quinto 4; Zuliello Agostino 2; Bertolissio Sebastiano 5; Adele Pizzi 5; famiglia Domenico Sovrano 5; Vigono Vittorio 2; famiglia Simeoni 2; Burelli Ali 2; Lupieri Maria 2; Bisaro Isabella 2; Zavagno Attilio 2; Costantini Rita 2.

COLLOREDO

Medaglia di benemerenza

Il Podestà ha consegnato l'altro giorno, a nome e d'incarico della Federazione Friulana Combattenti, la medaglia di benemerenza al camerata Cesare Scagnetti presidente della locale Sezione Combattenti da ben 12 anni, valoroso granatiere due volte ferito nella grande guerra e decorato di croce al merito.

L'attestazione delle gerarchie del combattentismo, è la migliore prova delle benemerenze acquisite dal camerata Scagnetti, ed il premio più ambito all'attività ... da lui svolta in favore dei reduci della guerra. Congratulazioni.

S. Giorgio di Nogaro

Alta nomina del Gr. Uff. Marinotti

La popolazione sangiorgina ha appreso con vivo compiacimento e gioia la notizia, che il gr. uff. Franco Marinotti, amministratore delegato della Snia Viscosa, è stato nominato Preside della Provincia di Milano.

Il Commissario Prefettizio del nostro Comune, ha inviato al gr. uff. Marinotti un telegramma di vivo compiacimento.

Festeggiamenti pro Gil

Sotto gli auspici dell'Amministratore Delegato e direttore Generale della Snia Viscosa gr. uff. Franco Marinotti, la frazione di Torre di Zuino, fucina di grandi lavori autarchici per la produzione della Cellulosa, avrà quest'anno, nei giorni 14 e 15 agosto, dei grandi festeggiamenti in onore della Madonna dell'Assunta, Patrona di quel paese.

Una grandiosa pesca di beneficenza pro Gil e costruendo Asilo Infantile, coronerà degnamente i festeggiamenti.

A tal uopo, è già stato nominato un comitato d'onore ed uno esecutivo nel cui seno annovera le maggiori personalità della Snia Viscosa.

Il Comitato d'onore è così composto:

Presidenza: Consigliere delegato della Snia Viscosa, cav. del Lavoro gr. uff. Marinotti Franco, Angelo Cristofoli perito, Commissario Prefettizio del Comune, gr. uff. Giuseppe Donnagemma.

Consiglieri: Alberto Bianchi, ing. Luigi Crosti, Guido Ietri, Segretario del Fascio di Combattimento, dott. Egisto Pavirani, comm. Rizzani, ing. Bruni, dott. Diotti, rag. Mazzorana, rag. Monico segretario capo del Comune, rag. Rossi.

Il Comitato esecutivo è presieduto dal parroco di Torre di Zuino don Francesco Pittuello, vice Presidente l'ing. Pietro Babiglian. Consiglieri e membri moltissime altre persone abbienti del paese.

I promossi del corso biennale di avviamento

Egregiamente portati a termine sotto la guida del direttore del Corso Biennale di Avviamento Professionale con indirizzo agrario sig. Angelo Cristofoli, in questi giorni si è svolto lo scrutinio finale dell'anno scolastico 1937-38.

A tal uopo, nella Sezione maschile, per l'insegnamento teorico pratico di agraria, la Scuola è fornita, oltre che di un completo assortimento di materiale adatto, anche di un appezzamento di terreno dell'estensione di circa due ettari e mezzo, posti alla periferia dell'abitato ed adibiti a svariate colture.

In tale terreno, sono state quotidianamente impartite le lezioni pratiche di agraria, da speciale personale tecnico, ai giovani allievi.

Per la Sezione femminile invece è stato svolto e portato a termine con lusinghiero successo, un corso di economia domestica.

Diamo pertanto l'elenco dei promossi delle singole sezioni:

Sezione maschile agraria: 1.a classe: Castellano Alessandro, Colautti Dario, Dell'Agnese Luigi, Venturelli Aldo, Zaina Ermes.

1. classe: Baldo Gino, Bassan Lionello, Bassan Ugo, Cosatto Eros, Del Bianco Sergio, Sandri Grazioso, Venturini Mario.

Sezione femminile di economia domestica: 2. Classe: Cortiula Mafalda, Piccini Rosina.

1. Classe: Morandini Edith, Rizzardi Bianca, Seretti Gina.

Stato civile

Durante lo scorso mese di maggio, nel nostro Comune, si ebbe a registrare il seguente movimento di popolazione:

Nati 22, morti 7; immigrati 24; emigrati 37; matrimoni 2; popolazione residente al 31 maggio 1938-XVI n. 10355.

Cuore di bimbi

Per dare la possibilità di poter partecipare alle Colonie climatiche indette dal Regime, gli alunni della terza classe mista, hanno offerto, in più riprese, il fabbisogno per coprire la spesa della tessera della Gil e della pagella scolastica, al loro camerata Balilla Giovanni Zaninello di Luigi, la cui famiglia è indigente.

Precipita dal fienile

Il bambino Edoardo Franceschini di Ottavio di anni 7, da Muzzana del Turgnano, era salito sul fienile per giocare con alcune cartoline, ma nel rincorrere, una di queste, trasportata dal vento, metteva un piede in fallo e precipitava sul selciato sottostante.

Prontamente soccorso dai famigliari, veniva trasportato dal sanitario che gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione frontale, giudicate guaribili in 10 giorni.

Un fucile sparito

Ignoti, penetrati, nottetempo nell'abitazione di Beniamino Cudin fu Antonio, residente nella frazione di Corgnolo, vi asportavano un fucile da caccia del valore di circa 200 lire. Il furto è stato denunciato.

Fanciullo infortunato

Il fanciullo Italo Del Piccolo di Giuseppe di Muzzana del Turgnano ha riportato, durante delle esercitazioni ginniche una ferita lacero-contusa alla mano destra, giudicato guaribile in 10 giorni.

Derubato della bicicletta

Lino Bredeon, avendo lasciata incustodita la bicicletta all'ingresso della propria abitazione nel corso della notte, nel mattino faceva l'amara constatazione che questa aveva cambiato di proprietario.

Spettacoli

Cinema Florida — Oggi 23 il capolavoro della Fox Film «Cuori incatenati» con Henry Fonda.

Orario solito e prezzi feriali. Sabato e domenica «Sangue gitano».

MARANO

Le comunicazioni con Udine e Lignano

Si è iniziato in questi giorni regolare servizio automobilistico di numerose corse giornaliere fra Udine-Marano e con motoscafo per Lignano e viceversa.

Tutti gli anni transitano pel nostro centro peschereccio, diretti a Lignano pel soggiorno balneare, numerosi gitanti e nelle brevi soste si divertono ad osservare le caratteristiche del luogo e ad ammirare i resti e le vestigia dell'antica fortezza della Repubblica Veneta.

CHIUSAFORTE

Pesca di beneficenza

Il locale comando della Gil sta organizzando per il 24 agosto p. v., festa di S. Bartolomeo, una grande Pesca di beneficenza a favore della Organizzazione. Gli Enti e la cittadinanza tutta sono invitati a concorrere, con il contributo di doni od offerte in denaro, alla buona riuscita della pesca, facendo pervenire le oblazioni al comando suddetto.

Funzione funebre

L'altro giorno, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del pievano don Valentino Lugano, ebbe luogo nella chiesa parrocchiale una funzione di suffragio. Nel tempio parato a lutto, erano intervenute le autorità locali, rappresentanze e numerosa popolazione oltre a molti sacerdoti. Al cimitero venne posta una lapide sulla tomba dell'estinto e durante tutta la giornata vi fu un commovente omaggio di fiori da parte della popolazione che ha voluto ricordare il suo pastore spirituale.

LATISANA

La cerimonia degli arditi Rapporto fascista

Domenica 26 p. v. avrà luogo la consegna del gagliardetto al nucleo arditi d'Italia della Bassa Friulana. Alla cerimonia interverranno un rappresentante del Direttorio Nazionale «Arditi d'Italia» e tutte le gerarchie provinciali.

In tale occasione verrà tenuto un raduno di Fascisti e delle organizzazioni del Partito del mandamento di Latisana.

L'Ispettore Federale di Latisana ha inviato un ordine di servizio ai Segretari dei Fasci di Combattimento, alle Segretarie dei Fasci Femminili, ai presidenti dell'associazione Famiglie Caduti in Guerra e Mutilati, ai fiduciari dei Sindacati e per conoscenza ai Podestà dei Comuni del mandamento di Latisana. Alle ore 8 di detto giorno tutti i partecipanti al raduno, secondo gli ordini emanati, dovranno trovarsi al Foro Boario e inquadrarsi nel posto che verrà loro assegnato. Alle ore 9 avrà svolgimento in piazza Roma la sfilata e alle ore 9.30 davanti al monumento ai Caduti della grande guerra seguirà la cerimonia della consegna del gagliardetto al nucleo «arditi d'Italia» della Bassa friulana. Ultimata la cerimonia i Segretari dei Fasci disporranno per il ritorno in sede dei singoli organizzati.

Il comando di tutte le forze che parteciperanno al raduno sarà assunto dal cent. Italo Tomasetti che avrà a sua disposizione sette fascisti comandati per il servizio d'ordine.

La fiera di S. Giovanni

Domani 24 corrente ricorre la antica e tradizionale fiera di S. Giovanni per animali d'ogni specie. Anche quest'anno, come nelle passate edizioni, questa data, tanto cara al popolo latisanese che venera S. Giovanni quale patrono, richiamerà la folla delle grandi occasioni.

Alla fiera faranno contorno i più svariati divertimenti per piccoli e grandi.

PRECENICCO

La partenza del cappellano

Don Pacifico Durizzotti, da quasi tre anni fra noi, ora ci lascia per raggiungere l'Arcipretura di Buia quale cooperatore.

Durante la permanenza tra questa popolazione don Pacifico ebbe modo di dimostrare tutte le sue ottime qualità fra le quali primeggia quella della carità cristiana.

Il nostro augurio migliore.

Le massaie rurali a Tricesimo

Con autocorriera si sono recate a Tricesimo per visitare la Mostra animali da cortile 35 massaie rurali di questo Comune con a capo la loro attiva segretaria signorina Nella Tomassetti.

La bella ed interessante mostra ha lasciato una ottima impressione fra le nostre donne, dove poterono ammirare i vari esemplari di bassa corte. La gita, effettuata tra la più sana allegria, diede modo di apprendere quali siano le qualità più elette per il miglior incremento e produzione dell'allevamento di animali da cortile. Ciò, oltre all'interesse di perfezionare le razze, aderisce pienamente alle direttive del Regime nel campo dell'autarchia.

Da S. Vito al Tagliam.

I promossi del R. Corso di avviamento

Diamo l'elenco dei promossi del R. Corso di Avviamento professionale a tipo industriale «D. Birago»:

Dalla I alla II classe: Berti Luigi; Brusin Paolo; Giusti Albino; Susanna Artura; Benvenuto Lionella; Bernava Federico; Buliani Adriano; Canor Guido; Cividin Elio; Grotto Giovanni; Grotto Lodovico; Picoaia Matteo; Quattrin Plinia; Veronese Marcello.

Promossi dalla II classe: Basso Ello; Berti Zita; Bordin Lino; Cigarnotto Adriano; Colussi Giovanni; Fabris Maria Cicilia; Facchin Enzo; Guerrato Alfredo; Morassutti Gelindo; Ornella Adamo; Pin Italo; Rossi Torindo; Stefanon Angelo; Tolusso Marco; Tolusso Vittorio; Truant Gino.

La gita del Dopolavoro

Il nostro Dopolavoro comunale ha effettuato domenica 19 corr. l'annunciata gita a Padova con un centinaio di organizzati di ambo i sessi, che sono stati suddivisi in vari scaglioni. La partenza è avvenuta alle 6 ed a Padova i gitanti si sono recati a visitare la Fiera, intrattenendosi ed interessandosi vivamente ad ogni padiglione. Colà, per il cortese intervento del camerata Paolo Gini, gestore della «Taverna», le ditte Barbieri e Itala - Pilsen hanno gentilmente offerto a tutti i gitanti un assaggio del loro prodotti «Aperol» e Birra Itala Pilsen. Nel ritorno gli scaglioni hanno sostato a Venezia per presenziare alle cerimonie per la consegna delle bandiere alle unità della flotta alla presenza di S. M. il Re Imperatore.

Alle 22.30 i gitanti rientravano in sede lieti della bella giornata vissuta.

Cronaca mesta

Si sono svolti i funerali del concittadino Giovanni Lovadina fu G.B., deceduto improvvisamente domenica mattina. La scomparsa del Lovadina, che fu per oltre 30 anni ottimo elemento della banda cittadina quale prima tromba, ha destato viva impressione.

Ai famigliari ed in modo particolare ai figli Gio. Batta ed al camerata Giovane fascista Gino le più vive condoglianze.

CASARSA

Nel Fascio

Il Segretario Federale Amministrativo ha ispezionato la Segreteria amministrativa di questo Fascio, esprimendo il suo vivo elogio per l'ottimo funzionamento della Segreteria stessa.

Missionario festeggiato

Nella trattoria «Ai Tortiglioni» gli appartenenti alla classe 1904 del capoluogo di Casarsa hanno voluto festeggiare il loro compagno di leva, padre Gianni Colussi fu Pietro, testè ritornato dalle missioni, che, con profonda fede cristiana ha esercitato per dieci anni nelle inospitali contrade dell'Africa.

Furto di pennuti

L'altra notte ignoti ladri, dopo aver praticato un largo taglio nella inferriata che cinge il cortile attiguo alla casa di abitazione di Giovanni Cordenons, fu Antonio, abitante in viale Tagliamento, visitarono il pollaio di proprietà dello stesso. Il Cordenons, svegliato dagli insoliti rumori, riusciva a mettere in fuga gli inaspettati ospiti, i quali si dileguarono per la campagna, facendo bottino di solo due galline.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'Operaia di Gemona accolta festosamente

Tolmezzo ha avuto l'onore di ospitare nel pomeriggio di domenica la Società Operaia e il corpo bandistico del Dopolavoro di Gemona venuti in visita alla consorella locale. Oltre cento erano i gitanti, ai quali si sono uniti in massa i soci dell'Operaia di Tolmezzo e numerosi cittadini. Non mancava il gentil sesso a rendere più gaia la numerosa comitiva.

Alle ore 15, nel piazzale della stazione, a ricevere gli ospiti graditi erano convenuti i componenti il Consiglio direttivo della locale Società Operaia, autorità, e numerosi cittadini. Si è formato un lungo corteo preceduto dalla Banda del Dopolavoro di Gemona, che dalla stazione, percorrendo via Umberto I, via Roma, via Vittorio Emanuele e via Dante, si è recato alle Scuole professionali per deporre sul monumento ai Caduti della Carnia una magnifica corona d'alloro. Compiuto il rito, i gitanti hanno visitato la vasta Scuola professionale, il Museo carnico d'arte paesana, le scuole.

Indi si sono recati alla Cooperativa, dove ha avuto luogo un rinfresco. Il sig. Pietro Morassi, presidente della Società Operaia di Tolmezzo, ha porto il saluto ed il benvenuto agli ospiti. Ha risposto, ringraziando della ospitalità il sig. Giacomo Falomo presidente della Società Operaia di Gemona.

Vivi applausi sono stati rivolti all'indirizzo degli ospiti, i quali, assieme ai tolmezzini, si sono poi recati in piazza 20 Settembre per assistere al concerto che la banda del Dopolavoro di Gemona ha svolto dalle ore 18 in poi, con finezza d'arte fra gli applausi della folla presente. Dopo il concerto tutti si sono uniti nel vasto cortile dell'Albergo Cantore per il rancio. Bandiere, festoni, sempreverdi - striscioni adornavano il luogo del raduno, durante il quale hanno parlato i presidenti delle Società consorelle. Alle 23 la festosa comitiva è ripartita per Gemona.

Elargizioni benefiche de "La Carnica,,

In sede di approvazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima di Assicurazioni «La Carnica» ha deliberato le seguenti elargizioni: lire 400 a favore dell'Ente Comunale di Assistenza; lire 400 a favore del Museo Carnico; lire 300 a favore dell'Opera di San Vincenzo, lire 200 a favore del costruendo campo sportivo; lire 100 a favore della Colonia Elioterapica «F. Moro».

Agli utenti della roggia

Il Podestà avverte che ogni reclamo rivolto dagli utenti della roggia di Tolmezzo e dei canali dalla stessa derivati, non può avere corso alcuno sia perchè il Comune non è in grado di garantire agli utenti stessi l'acqua in tutti i casi, sia perchè le particolari condizioni delle opere di presa della roggia del But ed in particolare la struttura dell'alveo e il frequente spostamento dei filoni in caso di piena e di morbide, rendono difficile, lungo e laborioso ogni lavoro di captazione delle acque.

L'Amministrazione Civica pone ogni sua cura a rendere solleciti i lavori di ripristino delle portate dol acque e pertanto avverte i singoli utenti che è inutile ogni loro reclamo sia verbale sia scritto poichè non si sarebbe affatto in grado di rendere più celeri le eventuali opere di ripristino della portata. Ogni reclamo in tal senso rivolto rimarrà privo di riscontro.

I processi di Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Basile; Giudici: cav. dott. Thoman e cav. dott. Polani; P. M.: cav. dott. Colotti; Cancelliere: rag. Gabuzzi.

Un biglietto da cento lire. — Onorato Englaro di Giuseppe di 26 anni da Cartcons da Paluzza, approfittando della assenza del compaesano Maar, una mattina si introduceva nella sua camera da letto e dal portafoglio della giacca gli involeva un biglietto da 100 lire. Onorato si busca 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa. Dif. avv. Beorchia.

Due tubi di ferro. — Ambrogio Fuccaro fu Irene toglieva da due pilastri del ponte sul torrente Patocco in comune di Chiusaforte due tubi di ferro che servivano di riparo. Il Tribunale lo ha condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione 550 lire di multa. Dif. avv. Nais.

Le furie di una levatrice. — La levatrice Ida Ridolfi di Osualdo di anni 37 da Avasinis perchè in famiglia non veniva trattata come desiderava, scaraventava contro il padre uno sgabello e prendeva per il collo la madre, dandole poi dei calci. La Ridolfi è stata condannata a 5 mesi di reclusione, pena sospesa. Dif. avv. Beorchia.

Amnistiati. — I fratelli Pietro e Osualdo Trciero di Antonio da Sauris avevano asportato dei pezzi di teleferica in danno della ditta Umberto De Antoni per un importo di 2000 lire. Il Tribunale li condanna a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa, pena condonata per amnistia. Dif. avv. Beorchia.

PRATO CARNICO

Un marito brutale

Maria Ferigo di anni 57, maritata a Pietro Gonano di anni 59, abitante in borgata La Croce, è vittima di continue persecuzioni e percosse da parte del marito, un fornaio volutamente disoccupato che pretende dalla moglie denaro per gozzovigliare, mentre essa stentatamente riesce a procacciarsi per se e per i suoi figlioli tanto da sfamarsi.

L'altro ieri il brutale marito inveiva contro la disgraziata che veniva malmenata e contusa e che alcuni passanti riuscirono a liberare. Medicata dal dott. Covassi questi le riscontrava varie echimosi e contusioni in diverse parti del corpo guaribili in 10 giorni.

La donna che è fuggita di casa ha dichiarato ai carabinieri che non è mai riuscita a querelare il marito per non aver mai posseduto quattro lire per la carta bollata. Il Gonano è stato denunciato.

GEMONA

La Pro Loco

Su invito dell'Ispettore di zona Ezio de Carli, Commissario della costituenda Pro Loco si sono riuniti nella sede del Fascio i Podestà e Segretari politici di Gemona, Osoppo, Venzone, Trasaghis e Bordano. Il Commissario ha illustrato i vari compiti che sono demandati all'Associazione e i fini che la locale Pro Loco intende perseguire. Gli intervenuti hanno dato la loro piena adesione all'iniziativa, assicurando il loro più completo appoggio. E' stato approvato lo Statuto e sono state fissate le quote di associazione.

L'Associazione, che agirà nella giurisdizione del Mandamento, passerà in breve nella fase delle concrete realizzazioni, portando il desiderato risveglio turistico nella nostra bella zona.

Ultime notizie e informazioni

Inflessibile avanzata dei nazionali verso Sagunto

TERUEL, 22.

Dopo alcuni giorni di sosta le truppe del corpo d'esercito di Castiglia hanno attaccato stamane con grande vigore su tutto il fronte a sud di Teruel, in direzione di Sagunto e nel settore di Valbona, ad est di Teruel. Il fronte nemico è stato rotto in alcuni punti e le truppe nazionali hanno conquistato numerose posizioni di montagna, situate ai due lati della strada Teruel-Sagunto. A mezzogiorno i soldati del generale Varela avevano compiuto una avanzata media di sei chilometri in profondità.

Alle prime ore del pomeriggio, le stesse truppe raggiungevano posizioni situate a 33 chilometri a sud di Teruel e a dieci chilometri a sud della Buebla de Valverde, cittadina che era fino a ieri pressochè tangente al fronte. Le posizioni fortificate apprestate dal nemico durante due anni di guerra in previsione di un attacco diretto verso il mare lungo la strada Teruel-Sagunto sono state sconvolte dal fuoco delle batterie nazionali e non hanno resistito al vigoroso attacco della fanteria.

Le forze delle divisioni di collegamento del generale Valino hanno anch'esse avanzato nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio sul fronte del fiume Mijares, in vicinanza del mare, ed hanno conquistato importanti posizioni di montagna.

L'avanzata continua vittoriosamente anche in questo settore.

La battaglia di oggi è la più notevole che si sia svolta sul fronte del levante dopo la conquista di Castellon de la Plana. Il nemico ha lasciato nella ritirata un copioso materiale bellico e numerosi prigionieri.

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

sul fronte di Castellon è continuata l'avanzata delle nostre truppe, che hanno vinto la resistenza nemica ed occupato e superato le fattorie di Vallero e Sanchi e il paesello di Rivesalves. Le nostre truppe hanno raggiunto il fiume Sonella in tutto il suo corso inferiore, fino al villaggio di Onda, che è stato occupato e superato.

Anche sul fronte di Teruel la resistenza nemica è stata vinta. Le nostre forze hanno occupato Venta de la Campanera, Espolon del Campo, i torrenti Bareto e Tejeira, la pineta Bolo e varie colline sulla riva destra del fiume Valbona. I contrattacchi nemici sono stati respinti con forti perdite. Le nostre truppe hanno fatto 137 prigionieri e catturato numerose armi automatiche e a ripetizione: un centinaio di cadaveri di militi rossi giacciono sul campo di battaglia, vicino alle nostre posizioni.

Attività dell'aviazione: due apparecchi nemici da caccia sono stati abbattuti durante un combattimento aereo svoltosi oggi sul fronte di Teruel. La nostra aviazione ha, d'altra parte, bombardato nella notte di ieri i moli a nord di Valenza, il porto di questa città e le stazioni di Alicante e Algemesi.

Una feroce mischia fra «rifugiati» in Francia

PARIGI, 22.

I rifugiati spagnoli in Francia fanno sempre tristamente parlare di sè; il campo dei rifugiati presso Saint Brieu è stato teatro di una scena di rara violenza. La spagnola Garcia di 39 anni e la sua connazionale Lurente di 29 anni, giunte dalla Spagna la settimana scorsa, venivano a vie di fatto. Immediatamente altre rifugiate, tra cui una sorella delle contendenti, ingaggiavano una mischia generale a colpi di bastone, di coltello, di forbici ed altre armi. Varie donne hanno riportato ferite. La Laurente veniva colpita in più parti; fra l'altro le veniva asportato nettamente un occhio con un terribile colpo di grossa forbice.

I medici israeliti aumentano a Parigi

PARIGI, 22.

Un grido di allarme viene lanciato contro l'invasione degli israeliti in alcuni campi dell'attività nazionale francese. Per quanto riguarda solo la medicina l'«Action Française» pubblica i seguenti dati statistici: Nel 1911 la regione parigina comprendeva il 2.5 per cento dei medici ebrei, nel 1931 il 10 per cento, nel 1938 quasi il 30 per cento. Tenendo conto dei medici stabilitisi negli ultimi dieci anni la percentuale arriva per Parigi ed il dipartimento della Senna a quasi il 50 per cento. Nel 1937 la facoltà di medicina di Parigi su 3332 medici ne annoverava 1580 stranieri, quasi tutti ebrei. Vari ospedali della regione parigina contano pressochè il 50 per cento di medici israeliti.

La professione dei medici è insomma ritenuta la più minacciata da questa invasione israelita che proviene soprattutto dalla Romania, Polonia, Germania ed Austria.

STATISTICHE FRANCESI

La disastrosa situazione della marina mercantile

PARIGI, 22.

La disastrosa situazione dell'armamento mercantile francese continua ad essere rilevata nella stampa e nei discorsi di uomini politici. Dalle statistiche più recenti si apprende che, per quanto concerne il tonnellaggio del naviglio in costruzione, la Francia si trova attualmente relegata al nono rango fra le potenze marittime mentre nel mondo intero detto tonnellaggio è aumentato nel 1937 del 29 per cento. Secondo le cifre relative ai vari la Francia è stata in regresso da 39.300 tonn. nel 1936 a 26.544 tonnellate nel 1937.

Nel mondo l'intero totale dei vari è aumentato nel 1937 di 572 mila tonnellate. Per quanto riguarda il naviglio, la cui costruzione è all'inizio, il tonnellaggio della Francia è precipitato a 19 mila 200, ciò che la relega al decimo rango tra le potenze mentre il tonnellaggio dell'Italia in questa categoria registra 127.800 tonnellate. Si rileva che di questo passo la flotta mercantile francese è votata ad una virtuale sparizione.

Arresti a Biarritz per spionaggio

PARIGI, 22.

In un grande albergo di Biarritz sono stati arrestati, sotto accusa di spionaggio, il marchese spagnolo de Ribalso, il suo segretario Paraja ed un francese certo Rottier. Si prevedono altri arresti.

I rapporti economici anglo-tedeschi

LONDRA, 22.

Sono incominciati oggi, presso l'ufficio della Tesoreria britannica, i nuovi scambi di idee fra la delegazione economica inglese capeggiata da Sir Federico Leith Ross e la delegazione tedesca diretta dal vice sottosegretario al Ministero degli Esteri del Reich sig. Wiehl.

Il Vescovo Castrense al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 22.

Oggi verso le ore 16 è salito in devoto pellegrinaggio al Vittoriale degli Italiani l'Ordinario Militare mons. Bartolomasi, ricevuto dal sovraintendente arch. Maroni. Con l'eminente prelato erano tutti gli ufficiali del reparto alta velocità di Desenzano, i quali hanno reso con lui omaggio alla tomba del Poeta eroe.

Farina non miscelata per le necessità del Culto

ROMA, 22.

«La Corrispondenza» informa che in seguito a richiesta delle Autorità ecclesiastiche, i Prefetti hanno disposto che sia concesso agli Enti speciali e ciò debitamente autorizzati dalle rispettive Curie Diocesane, di prelevare farina non miscelata per la confezione di ostie necessarie al culto, entro gli stretti limiti di questa necessità.

Stojadinovic in Jugoslavia reduce dall'Italia

BELGRADO, 22.

Attraverso il passo della frontiera di Planina Ratese, il Presidente Stojadinovic è rientrato oggi in Jugoslavia dopo il suo soggiorno in Italia, che come ultima tappa ha avuto una breve sosta a Cortina d'Ampezzo.

In questi ambienti si crede che il Presidente si recherà a conferire a Bled col Principe Paolo prima di giungere a Belgrado, dove il 24 giugno si festeggia l'inizio del quarto anno del suo Governo.

DIPLOMAZIA SOVIETICA

Un altro ambasciatore "sequestrato,, a Mosca

PARIGI, 22.

Notizie da Mosca informano che l'Ambasciatore sovietico a Parigi Souritz, uno dei pochi sopravvissuti del personale diplomatico russo, aveva cercato sempre di rinviare un suo viaggio a Mosca, dove era atteso con impazienza e con insistenza dal proprio governo. Finalmente la figlia maggiore dell'Ambasciatore fu incaricata di portare a Parigi un lusinghiero autografo del Ministro capo della Ceka cosicchè il diplomatico si decise, finalmente, a lasciare la capitale francese. Non appena arrivato a Mosca il giudice d'istruzione, incaricato di imbastire il noto processo dei diplomatici, fece chiamare il Souritz per interrogarlo. L'Ambasciatore è ora strettamente sorvegliato al suo domicilio. Dalle notizie che giungono dalla U.R.S.S. si rileva che un vento di panico soffia su tutti i collaboratori di Litvinoff e sullo stesso capo della diplomazia bolscevica.

Figlio di miliardari in pericolo a Londra

Si teme una rapina ad opera dei «gangsters»

LONDRA, 22.

Il palazzo della contessa Reventlow, figlia di un famoso miliardario americano ed appartenente alla famiglia Woolworth, giunta tempo fa dall'America, è da qualche giorno strettamente vigilata dalla polizia.

Numerosi agenti sono stati collocati di sentinella a tutti gli ingressi dell'edificio e del suo magnifico giardino, mentre altri vigilano nelle vicinanze. Inoltre a tutte le finestre sono state in fretta e furia applicate delle robuste inferriate.

Sembra che la contessa Reventlow, notissima in America, abbia motivo di temere che alcuni delinquenti americani siano venuti o si propongano di venire a Londra per tentare di rapirle a scopo di ricatto il suo figlioletto di due anni. Le precauzioni prese dalla polizia hanno suscitato la più viva impressione.

Spaventoso terremoto nella Russia orientale

Una città rasa al suolo

MOSCA, 22.

Giunge notizia che un terremoto di estrema violenza si è verificato nel distretto di Chizichistan, che fa parte della Repubblica sovietica del Chirghisistan ai confini con la Cina occidentale. La scossa più violenta si ebbe alle 5 del mattino. Frunze, capitale della Repubblica, è rimasta gravemente danneggiata. Un centro abitato a 60 miglia da Frunze, epicentro del terremoto, è stato raso al suolo. Il movimento è stato preceduto da uno spaventoso boato. Si teme che il numero delle vittime umane sia molto elevato. Mancano ulteriori particolari.

Esami di maturità

Le commissioni per Udine

ROMA, 22.

Il Ministro della Educazione Nazionale ha nominato le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica per l'anno 1938 XVI.

Per Udine le commissioni sono le seguenti: maturità classica locali R. Liceo Ginnasio: professori d'Istituto Superiore Comessatto Annibale, Padova, Preside; Biasuz Giuseppe Pola; professori d'Istituto medio di II grado: Pechiara Raffaele, R. Liceo Ginnasio Nocera Inferiore, Baroni Cesare R. Liceo Ginnasio Verona; Scrosoppi Pietro, R. Liceo Ginnasio, Bergamo; Garofolini Lidia, R. Liceo Ginnasio, Costiglione; membro estraneo all'insegnamento governativo: Domiacussi Pietro, Gorizia.

Maturità scientifica. Professori di Istituto Superiore: Galli Umberto, Firenze, Preside; Battisti Guido, R. Liceo scientifico, Avellino; professori d'Istituto medio di II grado: Luparini Cesare, R. Liceo scientifico, Livorno; Corno Alessandro, R. Liceo scientifico, Rovigo; Pierpaoli Irma, R. Liceo scientifico, Ancona; Losario Francesco, R. Liceo scientifico Modena; membro estraneo allo insegnamento governativo: Zanon Saverio, Istituto Cavanis, Venezia.

Abilitazione magistrale: Udine I. commissione professori Istituto Superiore: Moruzzi Giovanni, Bologna, Preside; Giorgiutti Rodolfo, R. Istituto Magistrale, Brescia; professori d'Istituto medio di II grado: Perozzi Elisa, Istituto Magistrale, Padova; Zappelli Carlo, R. Istituto Tecnico, Perugia; Metterazzi Attilia, R. Istituto Magistrale Bassi, Bologna; Cante Giuseppe, R. Istituto Magistrale Carducci, Trieste. — Udine, II Commissione: professori di Istituto Superiore: Ferrero Giuseppe, Torino, Preside; Liguori Giuseppe, R. Istituto Tecnico, Vicenza; professori d'Istituto medio di II grado: Favini Fumagalli Giuseppina, R. Istituto Magistrale. Rosa Maltoni Mussolini, Milano; Bissoli Angela, R. Istituto magistrale, Ravenna; Marchesi Teresa, R. Istituto Magistrale, Crema; Pietron Giuseppe, R. Istituto Tecnico da Vinci, Trieste.

Abilitazione tecnica industriale ad indirizzo amministrativo: Preside: Segallà Silvio, preside del R. Istituto Commerciale di Verona; membri: Benedetti Ugo, R. Istituto Commerciale e per Geometri di Cremona; Giacolone Tomaso, R. Istituto Tecnico, Venezia; Rostan Edvinri, R. Istituto Commerciale e per Geometri di Pisa; Camilli Attilio, R. Istituto Commerciale e per Geometri di Padova, Rappresentante del Sindacato fascista dei ragionieri: Rigo Giovanni, Udine; rappresentante della Confederazione nazionale fascista credito e assicurazione: Astorri dott. cav. Gaetano, Udine.

Abilitazione per geometri: Preside Fellin Lino, preside del R. Istituto Commerciale e per geometri di Camerino; membri: Ripari Napoleone, Istituto Commerciale e per geometri di Roma; Cugini Aldo, Istituto commerciale e per geometri di Treviso; rappresentante dei sindacato Nazionale fascista dei geometri: Antonio Moro, Udine.

Il Principe di Piemonte rientrato a Napoli

NAPOLI, 22.

Proveniente da Roma ha fatto ritorno a Napoli S.A.R. il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto Marziali e fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

Il gen. Teruzzi ad Harar

HARAR, 22

Il Sottosegretario per l'Africa Italiana, dopo aver presieduto i lavori della commissione per il piano regolatore della città di Harar, ha presenzato un saggio ginnico e di equitazione per la scuola allievi zaptiè, cui hanno partecipato numerosi elementi della regione perfettamente addestrati. Sucessivamente S. E. Teruzzi ha visitato il vivaio sperimentale della Milizia Forestale, il nuovo quartiere della città-giardino, l'ospedale e la chiesa cattolica, dove è stato ricevuto dal Vescovo che lo ha accompagnato nella visita. In serata ha tenuto rapporto ai funzionari dell'Amministrazione civile ed ai capi servizi militari ripartendo poi per Addis Abeba, salutato da calorose dimostrazioni al Duce.

Louis batte Schmeling alla I^a ripresa

NEW YORK, 23 (matt.).

I giornali hanno dedicato oggi più spazio all'incontro Louis-Schmeling che alle guerre di Spagna e di Cina.

La commissione di vigilanza ha accolto il reclamo di Schmeling escludendo che Louis possa combattere con i guantoni speciali inviatigli da Chicago che hanno il pollice troppo lungo e pericoloso per gli occhi dell'avversario. Louis è rimasto favorito per due a cinque.

Quando i due pugili sono saliti sul ring, oltre ottantamila spettatori — tra cui si notavano alte personalità della politica e dello sport — stipavano lo Yankee Stadium.

L'incontro ha sconvolto i pronostici più azzardati. Il negro infatti, che era stato criticato da tutta la stampa per la sua eccessiva sicurezza nella vittoria per fuori combattimento, è andato al di là del suo stesso ottimismo battendo l'avversario alla prima ripresa per k. o. tecnico.

L'impensata e così improvvisa soluzione del tanto strombazzato campionato assoluto di pugilato, ha lasciato grandemente delusi gli 80 mila spettatori che non hanno mancato di lasciarsi trasportare a vivaci proteste.

Le intenzioni giapponesi per concludere in Cina

TOKIO, 22.

Il giornale «Asahi» riferisce che i governi provvisori di Pekino e Nankino si appelleranno ai cinesi tutti perchè venga accelerata la eventualità della conclusione della pace. Questa notizia viene a confermare una voce insistentemente ripetuta, secondo la quale il Giappone dopo la presa di Hankow tenterà di raggiungere la pace procurandosi anche la adesione di molti membri del governo di Ciang Kai Scek, in modo da isolare quest'ultimo.

Un comunicato delle forze aeree della Marina nipponica informa che apparecchi giapponesi hanno fatto una incursione ad una cinquantina di chilometri a monte di Anking: bombardando efficacemente le posizioni cinesi di quella zona. Il comunicato informa inoltre che le forze aeree nipponiche sono state attive ed hanno compiuto incursioni improvvise su vari punti del Kwangtung, bombardandovi gli stabilimenti e le opere militari.

S. E. Bottai a Pavia

PAVIA, 22.

S. E. il Ministro dell'Educazione on. Bottai giunto stamane a Pavia ricevuto ed accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà, ha visitato la Mostra di Tranquillo Cremona al castello Visconteo. Il Ministro al termine della visita si è compiaciuto con gli organizzatori della Mostra.

La flotta a Venezia fino a sabato

VENEZIA, 22.

L'ammiraglio Cavagnari, dietro preghiera del Prefetto di Venezia, ha disposto che la flotta pervenuta per la celebrazione del Ventennale si fermi a Venezia sino a sabato 25. Pertanto la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto la attuazione di gite popolari da varie città, tra cui Udine.

I calciatori ungheresi fischiati a Budapest

Il commissario della Nazionale annuncia le dimissioni

BUDAPEST, 22.

La stampa biasima le manifestazioni ostili inscenate dalla folla — a base di fischi e di grida — contro la nazionale ungherese di calcio quando essa, proveniente da Parigi, è arrivata ieri notte a Budapest. I giornali fanno osservare che per il calcio ungherese è stato un grande onore quello di essersi qualificato al secondo posto al torneo mondiale, subito dopo i portentosi italiani.

Intanto il dott. Tietz, commissario tecnico della nazionale di calcio, di cui ieri i dimostranti chiedevano le dimissioni, ha dichiarato all'«Ujsag» che egli si dimetterà.

Violentissimo incendio presso Lubiana

BELGRADO, 22.

Un violentissimo incendio è scoppiato nei pressi di Lubiana, in Slavonia, nella località Kic, in una fabbrica di tegole e mattoni. I danni ammontano a molti milioni di dinari. Tutte le campane dei dintorni hanno dato l'allarme. Sono stati sparati perfino colpi di cannone per richiamare l'attenzione. I pompieri accorsi non sono riusciti tuttavia a domare le fiamme, che hanno distrutto anche alcune case vicine.

NOTIZIE IN BREVE

S. E. STARACE NONNO

La casa del figlio di S. E. Starace, avv. Luigi Starace, residente a Milano è stata allietata dalla nascita di una bimba alla quale è stato imposto il nome di Luisa.

AL DUCA DI BERGAMO

Il Comune di Milano, ha offerto a S.A.R. il Duca di Bergamo una spada d'onore nella circostanza dell'assunzione del Comando del Corpo d'Armata da parte dell'augusto Principe.

NOVECENTO ANNI

Un albero di novecento anni — trenta metri di altezza e due metri di diametro — è stato abbattuto nei boschi di Mezzocorona in Trentino. La pianta, che ha dato trenta metri cubi di legname, aveva, secondo i periti, 900 anni.

INCENDIO AL LOUVRE

Un incendio, prontamente domato è scoppiato in una galleria del Museo del Louvre a Parigi. Erano minacciati quadri preziosissimi tra cui un Van Dick.

TRENTA ANNEGATI

Trenta contadini sono annegati a Brest Litowsk, avendo il fondo di una chiatta che attraversava il Bug, improvvisamente ceduto.

GROSSA VINCITA AL LOTTO

Trecentomila lire al lotto ha vinto una professoressa di Livorno giocando cinque lire sulla quaterna 6, 23, 24, 67 sulla ruota di Firenze.

UN CADAVERE DECAPITATO

In una grotta presso Celle Ligure è stato scoperto — in stato di avanzata decomposizione — un cadavere maschile privo della testa. Non è stata finora possibile l'identificazione.

VENTI CONDANNE

A Genova sono state condannate venti persone imputate di truffa a carico di emigranti ai quali avevano promesso l'espatrio clandestino.

IL DOLLARO SI RAFFORZA

Il dollaro continua a rafforzarsi in seguito alle ripetute smentite sulla svalutazione. Le buone notizie relative all'accordo per la Spagna hanno contribuito ad un nuovo rialzo dei titoli a Wall Street.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	22	21
Parigi	52.95	53.—
Londra	94.25	94.0
New York	19.—	19.—
Belgio	322.85	323.—
Olanda	1052.30	1054.—
Svizzera	436.85	436.8
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	75.25	74.9
Rendita 5%	95.25	94.9
Redimibile 3,50%	71.20	70.7
Redimibile 5% imm.	95.10	94.7
Buoni Tes. 1940	101.20	101.25
Buoni Tes. 1941	102.30	102.2
Buoni Tes. 1943	91.625	91.6
Buoni Tes. 1944	98.975	98.9
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.50	88.375
I. R. I. Stet 4%	550.—	550.—
I. R. I. 4,50%	455.50	454.5
E. L. F. E. R. 4,50%	463.50	463.—
Pubblica utilità 3%	494.25	494.2
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Navale 6.50%	505.75	505.75
Edison em. 1931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	504.—	503.—
Merid. di elettr. 6%	499.50	503.50
Soc. eserc. telef. 6%	495.25	494.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari	22	21
La Centrale	915.—	899.—
Mediterranee	476.—	476.—
Meridionali	783.—	771.—
Coton. Cantoni	2750.—	2750.—
Coton. Olcese	422.—	409.—
Tessuti stampati	845.—	824.—
Linificio Canap. Naz.	507.—	495.—
Manif. Rossari	555.—	545.—
Manif. Rotondi	415.—	415.—
Manif. Tosi	62.—	60.50
Manif. Coton. Merid.	236.—	232.—
Unione Manifatture	314.—	303.50
Lanificio di Gavardo	660.—	648.—
Lanificio Rossi	3090.—	3090.—
Lanificio Targetti	90.50	88.50
Cascami Seta	366.50	353.—
Chatillon	83.75	81.50
Snia Viscosa	388.—	378.50
Ansaldo	40.50	40.25
Ilva	207.—	203.—
Monte Amiata	677.—	671.—
Montecatini	145.—	143.—
Dalmine	145.—	148.—
Breda	235.—	230.—
Bianchi	79.75	77.5
Isotta Fraschini	18.50	18.—
Fiat	410.50	402.—
O. M. I. già Reggiane	66.75	66.5
Adriatica di Elettr.	219.50	216.—
C. I. E. L. I.	356.—	353.—
Dinamo	330.—	330.—
Edison	335.—	330.—
Edison postergate	275.—	275.—
Elettrica Bresciana	333.—	331.—
Valdarno	186.50	184.25
Emiliana	525.—	520.50
Forze Idr. Lig.	126.—	127.—
Cisalpina priv.	132.50	132.50
Cisalpina ord.	101.25	100.—
Seso	81.50	78.—
Sip	55.—	53.50
Tirso	105.—	103.50
Vizzola	426.—	418.—
Merid. Elettricità	271.—	269.50
Terni	223.50	219.25
Unes	9.95	9.85
Tecnomasio Italiano	98.—	95.—
Distillerie Italiane	183.—	179.—
Eridania	485.—	476.—
Raffineria L. L.	605.—	598.—
Romana Zuccheri	79.50	79.—
A. N. I. C.	95.—	91.—
Fondi Rustici	84.—	84.—
Beni stabili	198.50	199.—
C. I. G. A.	73.25	73.—
Cementi Bergamo	211.50	211.5
Pirelli Italiana	1123.—	1107.—
Pirelli e C.	407.—	405.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Voi dovete sottrarvi ad ogni costo alla funesta influenza del vostro cattivo genio, spezzare la catena che sino ad oggi vi ha ribadita a colui, il quale ha fatto di voi peggio di una schiava, come avete detto voi stessa.

Lo sguardo della Chiffonne si illuminò di una strana luce. Si raddrizzò, e colla fronte alta, superba d'energia:

— Le mia catena, disse con cupo accento, la spezzerò!

— Brava! fece la signora Clavière. La vostra è una buona risoluzione. Coraggio!

— Ne avrò. E' tanto tempo che sono una vittima, e sono stanca di patire, non voglio essere più un strumento di male. Ah' mi pare di uscire da un sonno lungo e pesante; che tutto ciò che era in me come intorpidito si ridesti; ch'io cominci solo ora a vivere! Ritrovo la volontà finalmente e la forza. E' un miracolo, e siete voi, signora, che l'avete compiuto.

«Non so quello che accadrà fra Giuseppe e me; ma non mi importa più la sua volontà, lo giuro! Di fronte alla sua ne troverà un'altra. Ah! come mi avete mutata! Non sono più la stessa. Il dolce lume dei vostri occhi mi ha penetrato fino in fondo al cuore, e m'ha rischiarato l'anima!

«Ho una forza morale che non avrei mai creduto d'avere e ma la hanno acomunicata le vostre parole di conforto e il bacio che m'avete permesso di dare a vostro figlio. Non sarò più vile.

— Dio vi aiuterà; proferì con dolcezza Maria, che le stese la mano con un sorriso adorabile.

La povera giovine non esitò un istante a stringere quella mano che le veniva porta come segno di perdono.

— Ah! esclamò con esaltazione e cogli occhi scintillanti, se volesse ancora nuocere a voi e a vostro figlio, dovrà passare sul mio corpo.

La signora Clavière posò la mano sulla testa di Andrea, e rispose con gli occhi alzati verso il cielo:

— Dio e la giustizia degli uomini ci proteggano!

La Chiffonne si inchinò rispettosamente come dinanzi ad una santa, avvolse il fanciullo di un lungo sguardo ed uscì dal salotto.

Nella anticamera trovò suor Agata che la ricondusse fino sul limitare della gradinata esterna.

Se al mattino Giulia era entrata nell'asilo lentamente, inquieta, a capo chino, ora camminava con passo sicuro, alta la testa, l'occhio scintillante, risoluta; e se al mattino si era avvicinata tremante al guercio, ora era calma, non aveva più paura; si sentiva forte.

Nella impazienza della attesa, Gallot si era messo a camminare pel viale, agitato, febbricitante.

L'indugiare prolungato della Chiffonne non gli presagiva nulla di buono.

— Mille saette! Certo essa si lascia abbindolare da quelle donne.

Finalmente essa comparve.

— E' solo, ne ero sicuro, brontolò in un fremito d'ira.

E si precipitò incontro all'amante.

— E così, le disse sordamente, contenendosi a stento, non hanno voluto restituirtelo?

— Vedi bene!

— Ah! bagascia, per colpa tua! urlò, alzando il pugno in atto di colpire.

Ma invece di curvarsi come prima e tender quasi le spalle per ricevere le busse, la Chiffonne si raddrizzò imponente, fredda, con lo sguardo infiammato, non in atto di sfida, ma per fargli comprendere che non lo temeva più.

Stupito, il guercio fece un passo avanti e costrò proprio a si inchinò indietro e il braccio gli ricadde lungo il fianco sotto la impressione strana, inquietante di quello sguardo freddo, ardito.

La belva era stata domata di primo tratto.

— Suvvia, dimmi, riprese con tono raddolcito, dobbiamo forse rinunziare a riavere il piccino?

— Sì, non devi pensarci più.

— Ma, infine, avranno giustificato il rifiuto. Cosa t'hanno detto.

— Vuoi proprio saperlo? Ascolta allora: si è scoperto che l'atto di nascita e il certificato di battesimo che ho presentati erano d'un altro bambino morto, e che, per conseguenza, avevo commesso il crimine di sostituzione di fanciullo, e la superiora mi disse:

«— Potete chiamarvi fortunata se non vi faccio immediatamente arrestare dai gendarmi.

«Piangevo, e la monaca ebbe pietà di me.

— Diavolo! diavolo! fece Gallot colle sopracciglia aggrottate.

— Oh! non è tutto. Ora vedrai che c'è un Dio che protegge gli innocenti dalle insidie dei malvagi, che avverte i costoro progetti e si incarica di vendicarne le vittime.

«Abbiamo rubato il fanciullo, e per te fu quello un bellissimo colpo: credevi di poter acciuffare la fortuna; ma sul più bello fosti arrestato e gittato in prigione. V'ha di meglio; la signora di Vaucresson conosce le monache dell'asilo che di tratto in tratto va a visitare interessandosi molto ai bambini che vi sono raccolti. Io non lo sapevo, non potevo saperlo.

«Il piccino era da alcuni giorni soltanto alla Casa Materna, quando sua madre vi andò per farvi la sua solita visita; indovini ciò che è accaduto; fra gli orfanelli, gli abbandonati ha trovato il figlio che essa piangeva e che la polizia cercava dovunque.

— Mille fulmini! ruggì Gallot.

E subito dopo:

— Ohe, Chiffonne, guai a te se mi pigli in giuoco; se mentisci!

— T'ho detto la verità, replicò essa, freddamente; d'altra parte devi esserne persuaso, giacchè il fatto ti spiega anche il perchè il giudice di istruzione, il quale pur sapeva che eri l'autore del rapimento, non te ne ha parlato più. Ritrovato il figlio la madre aveva ritirato la querela: quindi, se tu non sei stato condannato ai lavori forzati, nè lo arrestata e condannata come tua complice, lo dobbiamo esclusivamente a lei.

— Capisco, mormorò il guercio. E così ella si è ripreso il bambino! aggiunse poco dopo.

— No, l'ha lasciato nell'asilo.

— Ah, e perchè?

— Lo ignoro.

— E' strano.

— D'accordo. Ma è così.

Poi stettero silenziosi.

Affrettarono il passo, entrarono per la porta di Boulogne, e si internarono in uno dei viali del bosco poco frequentanti.

Gallot rifletteva, pallido, cupo, il fronte corrugato, ora crollando di quando in quando la testa, mentre un fremito d'ira gli scuoteva le membra; ora lanciando alla Chiffonne una occhiata furtiva, quasi avesse timore di guardarla apertamente; ora borbottando tra i denti.

(Continua)